

• FEDERICO II

- Emanuele Biggi, conduttore di 'Geo', alla 'Giornata del naturalista'

- Paolo Antonio Ascierto, uno scienziato in cattedra: è professore a Medicina

• VANVITELLI

Il Presidente del CUN: "Laurearsi giovani è un investimento che rende"

• L'ORIENTALE

Cleodicee: "Voglio rendere il mondo un posto migliore per le donne"

• PARTHENOPE

Il prof. Falcone: "Fare ricerca significa restituire alla società ciò che si apprende"

• SUOR ORSOLA BENINCASA

'Incontri sulle professioni': il diritto che esce dall'aula

ELEZIONI RETTORE ALLA FEDERICO II

**Andrea Mazzucchi
ufficializza la
candidatura con un
"progetto condiviso"**





FEDERICO II

- Selezione di 40 studenti universitari per la **Winter School 'Resilient Environments: Remediation Strategies for a Sustainable Planet'** (gratuita) organizzata dal Centro Interdipartimentale per l'Ambiente (C.I.R.A.M.) della Federico II nell'ambito del progetto *'Supporting Universities in digital transition, educational Innovation, & environment protection, fostering the Launch of Italian Educational Institutions Abroad'* (SULIEIA). La Scuola (le cui lezioni, in lingua inglese, si terranno dal 9 al 13 dicembre presso il Centro Congressi federiciano) includerà anche casi studio e una visita guidata in un sito industriale. Il programma è coordinato dai professori Giulia Guerriero e Domenico Pirozzi. Possono candidarsi (entro il 30 ottobre) gli studenti e i laureati presso le istituzioni universitarie associate al progetto SULIEIA.

- Al **Dipartimento di Giurisprudenza** è in partenza il secondo ciclo 2025 del Laboratorio di scrittura giuridica (3 crediti) per gli studenti iscritti al secondo anno (curriculum Consulente del lavoro) e al terzo anno (curriculum Giurista del terzo settore e Giurista d'impresa e delle amministrazioni pubbliche) del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici. Gli incontri si terranno a partire dalle ore 15.00 il 21 ottobre (Aula Leone, Corso Umberto), 24 ottobre (Aula 36, edificio Pecoraro-Albani), 28 ottobre (Aula Leone), 3 novembre (Aula A9, Via Nuova Marina). Responsabili del Laboratorio i professori Sara Lieto, Loris Marotti, Valerio Nitrato Izzo.

- **Dipartimento di Studi Umanistici. Laboratorio di Testualità e Narratologia** (LaTeNa) a cura dei professori Chiara De Caprio, Giovanni Maffei, Anna Chiara Monaco, Concetta Maria Pagliuca e Valentina Sferragatta valido per l'acquisizione di 4 crediti per 20 studenti della Magistrale in Filologia Moderna. Si prevedono 5 incontri (il 29 ottobre, 5, 12, 19 e 26 novembre) della durata di 2 ore ciascuno, articolati in una parte introduttiva e una parte laboratoriale di analisi del testo con il coinvolgimento attivo dei partecipanti, preparati al dialogo da letture propedeutiche. Appuntamento (per quanti si sono iscritti entro il 15 ottobre) nella Biblioteca Battaglia alle ore 15.30. Altra iniziativa: il seminario che integra il corso di Teoria della Conoscenza del prof. Felice Masi, organizzato in collaborazione con la prof.ssa Anna Motta, dal titolo *'Scetticismo: storia, problemi, argomenti'*. Il calendario e i relatori: 23 ottobre Emidio Spi-

nelli (Università di Roma La Sapienza) *Muti o parlanti? Per una filosofia scettica del linguaggio*; 21 novembre Paolo Spinicci (Università Statale di Milano) *Lo scetticismo: un problema filosofico*; 12 dicembre Mario Decaro (Università di Roma Tre) *Scetticismo: una vicenda filosofica*; gennaio-febbraio: Daniele di Rienzo (Federico II) *Cicerone e l'arte del dubbio*.

VANVITELLI

- Elezioni per il Presidente della **Magistrale in Medicina e Chirurgia Interateneo**, sede didattica decentrata presso Pineta Grande Hospital, Castel Volturno, Corso che afferisce al **Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche**. Si vota in prima battuta il 21 ottobre. Alle urne il 20 ottobre anche per la presidenza del Consiglio di Corso di Studio in **Infermieristica (Dipartimento di Scienze Mediche Trasazionali)**.

- *'Un viaggio tra Intelligenza Artificiale, Coscienza e Futuro dell'Umanità'*, il tema di un incontro che si terrà il 20 ottobre dalle 16.30 alle 18.00 presso l'Aula Magna del **Dipartimento di Ingegneria**. Ospite l'ing. Gennaro Monacelli, esperto di tecnologie e innovazione industriale, autore del libro *'AI e coscienza umana: un dialogo possibile?'*. Moderano i professori Salvatore Gerbino e Francesco Caputo.

- Definizione dell'obiettivo professionale, importanza delle soft skills, tecniche di personal branding, processo di selezione e autoimprenditoria: gli ingredienti di **Coaching Tour**, rassegna di webinar di orientamento al lavoro. Sei gli incontri in programma (il 21, 22, 23, 29 e 30 ottobre e l'11 novembre, dalle ore 14.30 alle 18.00). Sono rivolti ai neo-laureati e laureandi dei diversi Dipartimenti.

- Il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**, l'Associazione Storica del Caiatino, le Pro Loco di Caiazzo e di Piana di Monte Verna promuovono la visita *'Ager caiatinus e dintorni: alla scoperta di Piana di Monte Verna e Caiazzo'*. Si terrà il 26 ottobre con partenza alle ore 9.30. Per il Dipartimento faranno da guida la prof.ssa Giuseppina Renda e la dott.ssa Carla Rita De Rosa. Per prenotarsi inviare, entro il 20 ottobre, una mail a: caiazzoproloco@gmail.com.

PARTHENOPE

- L'Ateneo ha diramato due avvisi pubblici per la presentazione delle candidature ai fini della nomina di **cinque componenti in-**

terni e due esterni in Consiglio di Amministrazione per il triennio 2025/2028. Le candidature riscontrate regolari (tra quelle presentate entro il 13 ottobre) dalla Commissione elettorale sono pubblicate sul sito di Ateneo e trasmesse al Senato Accademico che è chiamato a individuare la rosa dei nominativi da proporre al Rettore.

- Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza: da lunedì 20 ottobre sarà attiva la procedura per richiedere l'inserimento dell'insegnamento opzionale a.a. 2025/2026 nel proprio **piano di studi**.

- Appuntamento nell'ambito del ciclo di seminari di riflessione scientifica sulle fondamenta del diritto europeo in occasione dei 1700 anni dal **Concilio di Nicea** (325-2025). Il 20 ottobre la prof.ssa Angelina Cirillo parlerà di *'Nicea e la didattica storico-giuridica'* (Palazzo Pacanowski, sede del Dipartimento di Giurisprudenza).

- *'Implementing the digital services act: the new delegated act on data access for vetted researchers: a dialogue between the european commission and the academic community'*: l'evento (on line) del 17 ottobre (dalle ore 15.30 alle 17.00) promosso dal **Dipartimento di Giurisprudenza**. Partecipa la prof.ssa Sara Pugliese, docente di Diritto dell'Unione Europea.

L'ORIENTALE

- È prevista nel mese di marzo prossimo la visita della **Commis-**

sione di Esperti della Valutazione (CEV). Considerato che l'Accreditamento Periodico costituisce un passaggio di rilievo nella vita dell'Ateneo, il Rettore Tottili ha nominato un Gruppo di lavoro di supporto tecnico-amministrativo che affiancherà il Presidio di Qualità. È composto dai professori Michele Gallo, Carmela Maria Laudando, Anna Maria Di Tolla, Giancarlo Schirru.

- **Erasmus italiano**: è stato emanato il bando di selezione per borse di studio a supporto della mobilità (da tenersi nel secondo semestre dell'anno accademico 2025/2026 per un minimo di tre mesi ed un massimo di sei) presso Atenei consorziati. I posti disponibili sono ventiquattro presso le Università di: Macerata (10), 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara (6), Pisa (5), Genova (3). La domanda di candidatura deve essere presentata entro il 20 ottobre.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ciclo di incontri *'Geografia della letteratura: un itinerario museale urbano'*, promosso dalla prof.ssa Paola Villani. Un punto bonus per i 90 studenti partecipanti i quali, dopo aver seguito un appuntamento in Ateneo, saranno coinvolti, nell'ambito della manifestazione *Futuro Remoto*, nel ciclo *'Il museo che verrà. Comunità, ricerca, innovazione'* e nell'attività conclusiva *'Future Lab. Pratiche di futuro, da utilizzare nel presente'*. Trenta le ore complessive di attività in 6 appuntamenti tra ottobre e la prima decade di dicembre.

ATENEAPOLI

NUMERO 16 ANNO 40°

pubblicazione n. 798
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Giovanna Forino,
Fabrizio Geremicca,
Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 14 ottobre 2025

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 31 ottobre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



ELEZIONI RETTORE ALLA FEDERICO II

Andrea Mazzucchi ufficializza la candidatura con “un progetto condiviso”

Ad un anno dalla scadenza del mandato rettorale del prof. Matteo Lorito al vertice dell'Università Federico II, c'è già fermento per la successione. Il primo passo è stato fatto il 23 settembre, quando il prof. Santolo Meo, ordinario ad Ingegneria, ha ufficializzato la sua candidatura con una lettera trasmessa a docenti, studenti ed al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, e con un'intervista pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli. A poco più di una settimana, con le stesse modalità avanza la candidatura anche il prof. **Andrea Mazzucchi**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, che abbiamo intervistato per meglio conoscere motivazioni ed obiettivi.

Prof. Mazzucchi, cosa l'ha spinto a presentare la sua candidatura a Rettore?

“La mia candidatura nasce come un progetto condiviso, un'idea che sto costruendo insieme a molti colleghi. È un percorso che mira a creare una visione comune e partecipata, un vero piano di sviluppo per l'Ateneo. Per guidare un'università grande e complessa come la nostra serve tempo, confronto e programmazione: per questo ho ritenuto importante avviare per tempo un dibattito, così come hanno fatto altri colleghi prima di me”.

Quali sfide ritiene più urgenti per il prossimo futuro dell'Ateneo?

“Stiamo entrando in un periodo complesso. Le risorse economiche saranno probabilmente più limitate e ci troveremo a fronteggiare l'emergenza dell'“inverno demografico”, che avrà effetti diretti sugli studenti e sull'organizzazione universitaria. È fondamentale essere preparati, condividere le scelte strategiche - anche quelle più difficili - e affrontare insieme le conseguenze per il futuro dell'Ateneo”.

Come immagina la governance dell'Università sotto la sua guida?

“Mi piacerebbe istituire una consulta dei Direttori di Dipartimento, un luogo di confronto e condivisione di esperienze e competenze. Non avrebbe potere deliberativo, ma rappresenterebbe uno spazio di ascolto e proposta per armonizzare esigenze diverse e migliorare il coordinamento tra le strutture”.

Lei proviene da un ambito umanistico: come risponde a chi ritiene che gli umanisti siano meno adatti alla gestione?

“Credo che sia un pregiudizio ormai superato. L'idea dell'umanista chiuso tra i libri non ha più senso. Anche noi umanisti possediamo forti competenze gestionali: lo dimostra la mia esperienza di Direttore



di uno dei Dipartimenti più grandi d'Italia, dove in cinque anni abbiamo compiuto progressi notevoli, anche sul piano delle risorse ottenute attraverso progetti competitivi. Per governare bene un'Università serve una visione intellettuale alta, unita a una solida capacità gestionale. Solo una delle due dimensioni non basta: la sola gestione ridurrebbe l'Università a un'azienda, la sola visione rischierebbe di restare un'utopia”.

Quale ruolo attribuisce all'Università nel contesto sociale, in particolare nel Mezzogiorno?

“Credo fortemente che l'Università debba riattivare l'ascensore sociale, soprattutto nel Sud e in Campania. Dobbiamo offrire a chi ha talento e impegno gli strumenti per costruire competenze e identità professionale. È un tema che mi tocca da vicino: la mia stessa storia personale nasce da un percorso formativo che mi ha dato tanto in termini di crescita, opportunità e senso di appartenenza. La mia candidatura è anche un modo per restituire qualcosa a questo luogo”.

Ha più volte parlato di servizi agli studenti come priorità. Cosa intende concretamente?

“Sì, è una priorità assoluta. La qualità della formazione resta il nostro obiettivo principale, ma non basta. Dobbiamo investire molto di più nei servizi agli studenti - mense, residenze, spazi di studio, supporto amministrativo - perché la concorrenza con altri atenei, anche telematici, è crescente. Con il calo demografico rischiamo un impoverimento dell'Ateneo: per essere attrattivi non basta l'eccellenza della ricerca, servono condizioni di vita e studio adeguate. È un tema che richiede collaborazione con le istituzioni, ma va posto con forza come cruciale per il nostro futuro”.

Come intende valorizzare le giovani generazioni di ricercatori?

“Questo è un punto centrale. Dobbiamo garantire ai giovani stabilità e prospettive. Il precariato non è solo un problema umano, ma anche scientifico: senza sicurezza non si può programmare ricerca di qualità. Serve un reclutamento serio, fondato sul merito e sull'eccellenza, ma anche un impegno a superare la precarietà. Il nostro Ateneo, il più grande del Mezzogiorno, ha la forza per porre questi temi con autorevolezza nel dibattito nazionale”.

Come vede l'evoluzione della didattica?

“La didattica in presenza è un valore irrinunciabile: l'università è un luogo vivo, di relazioni, scambio e crescita personale. Tuttavia, l'esperienza recente ci ha insegnato quanto possano essere utili le tecnologie digitali. Dobbiamo valorizzarle per integrare, non sostituire, la presenza. L'obiettivo è una didattica innovativa che sfrutti il meglio dei due mondi”.

Come pensa di rafforzare la capacità dell'Ateneo di attrarre progetti e finanziamenti?

“È indispensabile potenziare la nostra capacità di partecipare a progetti competitivi nazionali e internazionali. Per farlo serve un'organizzazione più efficiente della terza missione e una valorizzazione reale del personale tecnico-amministrativo, che svolge un ruolo essenziale nella gestione dei progetti e nella ricerca di fondi”.

Qual è la sua visione sull'accoglienza degli studenti fuorisede e internazionali?

“Voglio che uno studente che arriva a Napoli, da un'altra regione o dal Mediterraneo, trovi un ambiente accogliente, servizi adeguati e condizioni di studio serene. Non possiamo più permettere che gli studenti vadano altrove non per la qualità della didattica, ma per mancanza di servizi. Vorrei, inoltre, ampliare l'offerta formativa per studenti non italofoni, rafforzando i legami con i paesi del Mediterraneo, dai Balcani al Nord Africa”.

Che ruolo attribuisce al personale tecnico-amministrativo nel suo progetto?

“Un ruolo fondamentale. Va riconosciuto e valorizzato pienamente, garantendo formazione, aggiornamento e percorsi di premialità. Immagino un Ateneo con una maggiore interconnessione tra gli organi centrali e le strutture periferiche, favorendo anche una più ampia autonomia dei Dipartimenti. Mi piacerebbe introdurre commissioni miste tra docenti e personale tecnico-amministrativo, per creare un dialogo costruttivo e condividere competenze e bisogni”.

In sintesi, quale Università immagina per il futuro?

“Un'Università capace di coniugare visione e concretezza, dove il sapere non è solo trasmissione ma costruzione di comunità, dove studenti, ricercatori e personale crescono insieme.”

Un Ateneo che torni ad essere motore di mobilità sociale, innovazione e cultura, nel segno della responsabilità e della partecipazione”.



Emanuele Biggi, conduttore della trasmissione televisiva 'Geo', alla 'Giornata del naturalista'

L'otto ottobre nel Centro Congressi della sede federiciana a Monte Sant'Angelo si è svolta la 'Giornata del naturalista' promossa dal Corso di Laurea in Scienze Naturali: gli studenti hanno incontrato tra gli altri Salvatore Viglietti dell'Arpac; Pasquale Starace in rappresentanza del Comando Carabinieri Tutela Ambientale; Emanuele Biggi, naturalista che unisce ricerca e divulgazione e che è molto noto al pubblico per il ruolo che condivide con Sveva Sagramola di conduttore della trasmissione televisiva 'Geo'. Biggi è intervenuto in mattinata e per un paio d'ore ha raccontato la sua esperienza e risposto alle domande degli studenti. **"Tutto iniziò - ha detto - con boboli e rospi. I boboli (così li chiamavo da bambino) non sono altro che porcellini di terra che mi hanno introdotto al mondo degli artropodi quando frequentavo l'asilo. In giardino davo calci alle siepi e ne cadevano tanti. Portavo anche a casa i rospi, che sono ancora la mia grande passione. Sono animali che seguono ancora dal punto di vista scientifico e fotografico".** All'Università, ha ricordato poi, rispondendo ad una domanda della prof.ssa Olga Mangoni, Presidente del Corso di Laurea, **"non ero tra quelli che correvano a fare il primo esame, non mi stressavo ma facevo il mio. C'erano esami che mi appassionavano ed altri meno. Tra questi Matematica al primo anno. Stavo morendo ed ebbi 20. Facevo comunque tanta pratica anche autonomamente ed ero animato da grande curiosità su tutto. Fotografavo, allevavo animali in casa come le rane. Frequentai anche il dottorato dopo la laurea, che allora era quadriennale. Era una ricerca molto fisiologica, legata ad un ormone tiroideo, ma mi prendeva pogo".**

Il verso della Rana di Vetro in Perù: "una emozione incredibile"

Ha poi ricordato: **"Come naturalista io nasco erpetologo e forse lo capite se guardate il mio braccio. Ho tatuata la vipera delle sabbie del deserto del Namib. Ho sognato per tutta la vita di andare ai tropici a vedere animali, di scopri-**



re la natura non solo intorno a casa e nel 2006, quando mi ero appena laureato, riuscii ad andare in Burkina Faso in una spedizione entomologica con amici francesi. Quella che veramente mi ha dato una marcia in più è stata la spedizione, nel 2008, nella foresta nebulosa andina, in Perù. Eravamo a 2500 metri di altitudine a metà strada tra la vetta andina e la foresta amazzonica. Lì c'è una vita incredibile. Ero lì per documentarla e per raccontare anche quello che facevano i ricercatori, per esempio Alessandro Catenazzi, un professore italo-svizzero di origini peruviane. **Una vita incredibile con migliaia di specie vegetali, dal più piccolo muschio fino alle felci, animali incredibili.** Mentre ero lì con Catenazzi e poi negli anni successivi in quel luogo sono state scoperte diverse specie animali nuove.

Per esempio una raganella. Io ero passato cinque minuti prima di lui e non l'avevo notata, Alessandro la vide. Oppure nel 2016 una ranocchia che è stata ribattezzata metallara per l'aspetto molto particolare. In Perù ho provato l'emozione di rivedere la Rana di Vetro, il canto della quale non si ascoltava più da dieci anni. **Si temeva fosse estinta.** Quella notte udimmo il verso, ci infilammo in un torrente molto ripido insieme ad alcuni assonnatissimi studenti che erano con noi e scorgemmo un maschio. **Una emozione incredibile".**

La divulgazione è l'altro aspetto della vita di Biggi, non meno importante e significativo rispetto alla ricerca e all'esplorazione sul campo. **"È fondamentale non solo per condividere la bellezza, ma per mettere in luce i problemi che la minacciano. Le foto sotto que-**

sto aspetto svolgono un ruolo essenziale".

"Le notti estive punteggiate dalle lucciole sono pura poesia"

Ne ha mostrate diverse durante la conferenza: un pesce tropicale che aveva scelto come tana una bottiglia di plastica, un macaco a rischio estinzione che in riva ad un fiume preferiva bere da una bottiglia in plastica abbandonata, evidentemente attratto anche dal contenuto zuccherino della bevanda che era lì dentro; un paguro che nel Borneo ha fatto la casa non in una conchiglia ma in un tappo di un contenitore di deodorante. Ha proiettato foto delle testuggini in vendita al mercato per il consumo alimentare - **"sempre praticato dagli indigeni, ma che se esteso a numeri superiori minaccia la specie"** - e immagini di specie aliene che arrecano gravi danni all'ecosistema che colonizzano, come il gambero della Louisiana. **"Ci si può chiedere - ha interrogato gli studenti - cosa perdiamo dalla scomparsa delle specie. Vengono meno servizi ecosistemici, cose che giovano anche alla nostra sopravvivenza, come quelli della formica legionaria che caccia soprattutto erbivori e mantiene l'equilibrio necessario alla permanenza della foresta o come quelli delle formiche tessitrici che, tra l'altro, aiutano a tutelare le coltivazioni di mango da cavallette e bruchi delle quali si nutrono".** Ha aggiunto: **"La scomparsa di una specie per cause antropiche - le estinzioni ci sono sempre state, ma allarmano se sono repentine e avvengono in tempi brevi - è anche una perdita culturale e direi emotiva.** Immaginate cosa sarebbero le nostre estati mediterranee senza le cicale. Io sono ligure e quando cominciano a cantare alla fine di maggio gioisco. **Sono la musica della nostra estate.** Oppure pensate alla bellezza e all'emozione che ci danno le lucciole. Sono animali certamente utili perché si nutrono di chiocciole e lumache che possono danneggiare le coltivazioni, ma che per noi rappresentano molto di più. **Le notti estive punteggiate dalle lucciole sono pura poesia, straordinaria emozione. Bellezza".** La perdita di una specie e di un ecosistema, ha proseguito il naturalista, significa anche il

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

venir meno per l'uomo di utilizzare e sintetizzare composti che possono avere importanti funzioni terapeutiche e medicinali. *"In una specie di rana - ha raccontato - è stata scoperta una sostanza che è considerata un potentissimo antidolorifico, privo degli effetti collaterali della morfina. Uno scorpione possiede una clorotossina che può colpire le cellule tumorali"*. Nel caso della rana e dell'antidolorifico siamo andati molto vicini a perdere quel potente alleato contro il dolore, come ha ribadito Biggi rispondendo alla domanda di una studentessa: *"I ricercatori che avevano effettuato la scoperta tornarono tempo dopo nella foresta per proseguire lo studio, ma non la trovarono più. La foresta era stata distrutta per le esigenze di una multinazionale statunitense che produce mobili. Per fortuna furono individuate in altre zone rane di specie diverse che producevano una sostanza molto simile a quella già individuata"*.

In tv "semplificare sì, ma senza banalizzare"

Biggi, su sollecitazione di alcune domande, ha naturalmente parlato anche della sua **esperienza televisiva** di conduttore di Geo. *"L'obiettivo che ci poniamo in tv - ha spiegato agli studenti - è semplificare sì, ma senza banalizzare e mantenere il livello scientifico. In tv io sono l'ignorante, sono quello che stimola l'ospite, l'esperto sui vari argomenti. Cerco di capire come è di carattere, se più chiuso o se è abituato a parlare. Il vostro Donato Giovannelli (docente federiciano che svolge ricerche in ambienti estremi ed è stato ospite di Geo, n.d.r.) se lo tocchi suona. Per altri non è così. Se poi viene un erpetologo mi esalto e devo tenermi a freno, perché tendo a parlare più io di lui"*.

Nel corso della Giornata sono stati premiati i vincitori del concorso **'Scatti della Natura'**, al quale hanno partecipato diversi studenti. La prof.ssa Mangoni ha annunciato il varo di un **Open Badge**, una sorta di minicorso dedicato alla fotografia naturalistica aperto a iscritti di vari Corsi di Laurea al termine del quale si ottiene una certificazione di competenze firmata Federico II. Ha chiesto a Biggi la disponibilità a dare il suo contributo.

Fabrizio Geremicca

'Dardano e l'Albero della Vita': il libro del Direttore del Dipartimento di Biologia

Un docente-scrittore, Gionata De Vico

Scuola 'Photography in Research', bando di selezione

Selezione per l'assegnazione di 4 contributi per il supporto alla mobilità transnazionale destinati agli studenti federiciani per la **Scuola 'Photography in Research'** nell'ambito del progetto transnazionale **SULIEIA**. La Scuola si terrà presso l'**Università Moulay Ismail, Meknès del Marocco** dal 15 al 22 dicembre. Prima, però, i partecipanti dovranno seguire un modulo preparatorio/formativo online (dal 24 al 26 novembre). Il contributo, informa il bando a firma del Direttore del Dipartimento di Farmacia Angelo Izzo, per un importo fino a 1.500 euro, copre costi di viaggio, vitto, alloggio e assicurazione. Al termine dell'evento, i partecipanti che avranno concluso e completato le attività del progetto, riceveranno un Transcript of Records (ToR) e un Open Badge.

Possono candidarsi tutti gli studenti regolarmente iscritti ad un Corso di Laurea (Triennale, Magistrale, Magistrale a ciclo unico, Dottorato) della Federico II che conoscano la lingua inglese. La selezione si baserà sulla valutazione dei titoli (curriculum, lettera motivazionale, competenze linguistiche) e su un colloquio orale. Le domande devono essere presentate entro il 22 ottobre.



le varie prospettive di vita anche il pallino dell'archeologo. Forse in un universo parallelo c'è un Gionata De Vico archeologo. **Ci sono le scampagnate, i filoni, le avventure vissute da ragazzo. C'è un fiume - il Volturno appunto - che per me ha rappresentato molto anche dal punto di vista professionale, perché come biologo, insieme ad altri, ho svolto tra l'altro indagini e monitoraggi su un grosso mollusco di origine asiatica, una specie invasiva**. Come è nata l'idea del romanzo, che poi è anche un po' un saggio? **"I libri si scrivono per passione. Ne ho per la medici-**

na medievale monastica e per la filosofia o forse dovremmo dire la regola che governava gli antichi monasteri. **Anima e corpo erano un tutt'uno e la guarigione non era solo il frutto del farmaco, ma anche del ritrovato equilibrio complessivo di anima e corpo. Un concetto che è ritornato a distanza di secoli, sia pure naturalmente in un mondo completamente cambiato, dove gli strumenti della medicina e della tecnica sono incomparabilmente più potenti rispetto al Medioevo**". De Vico ha dedicato al libro molto del suo tempo libero dal lavoro universitario negli ultimi tre anni. **"Ho recuperato documenti storici dall'archivio regio - racconta - nei quali è descritta la costruzione del monastero e si parla anche di Dardano, che era uno degli abati. Ho poi scritto quando potevo. È stato faticoso ma bello e mi ha dato soddisfazione che il libro sia stato pubblicato da una casa editrice nota. Devo ringraziare il curatore della collana, il filosofo Lucio Saviani, che lo ha letto e proposto alla casa editrice"**. In Dipartimento il docente ha avuto diversi lettori: **"Mi hanno detto che hanno apprezzato il libro. Qualcuno ha aggiunto che è troppo corto e vorrebbe sapere altro su Dardano. Motivo per cui sto già pensando ad un secondo libro"**.

Fabrizio Geremicca

TORNA A NAPOLI

UNIVExpò

**MANIFESTAZIONE DI ORIENTAMENTO
UNIVERSITARIO**

**12 13 14 NOVEMBRE
2025**

Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo

**OLTRE 200 INCONTRI DI ORIENTAMENTO
CON I DOCENTI DEGLI ATENEI CAMPANI**

ATENEAPOLI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Una iniziativa di ATENEAPOLI realizzata in
collaborazione con l'Università Federico II
e la partecipazione degli Atenei campani



Per informazioni e prenotazioni

www.univexpo.it



Il volto simbolo dell'immunoterapia applicata al melanoma è ora Ordinario di Oncologia alla Federico II

Paolo Antonio Ascierto, uno scienziato in cattedra

“L'oncologia è un campo dove puoi fare la differenza, ogni giorno. La preparazione tecnica è fondamentale, ma non basta: bisogna essere presenti, umani, autentici”. Un manifesto programmatico del medico e ricercatore che è stato finora, e pure del docente che sarà. **Paolo Antonio Ascierto** sale in cattedra. E non è solo un modo di dire: il volto simbolo dell'immunoterapia applicata al melanoma è diventato **Ordinario di Oncologia** alla Scuola di Medicina della Federico II. L'annuncio entusiasta l'ha dato lui stesso agli inizi di ottobre sulle proprie pagine social. Il Direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia e Terapie Innovative dell'Istituto Pascale non ha nascosto l'emozione e, nell'intervista rilasciata ad Ateneapoli, ha dichiarato di voler “*essere vicino agli studenti*”, ai quali intende portare “*casi clinici reali*” e spiegare “*come la ricerca trasli nella pratica*”. Ma non solo. Da luminare che studia ogni giorno per trovare possibili contromisure al cancro, Ascierto ha valicato le mura universitarie toccando temi di stretta attualità, esprimendosi sulle difficoltà della sanità campana e definendo “*segnale preoccupante*” il fatto che il Registro tumori 2025 sia in realtà fermo ai dati del 2021.

Professore, ha assunto ufficialmente la carica di Ordinario di Oncologia alla Federico II. Sui suoi profili social l'ha definito “*un vero ritorno a casa di mamma*”. Che effetto le ha fatto?

“Assumere il ruolo di Ordinario alla Federico II è per me un grande onore e una forte emozione. Ho iniziato qui il mio percorso, quindi si tratta davvero di **un ritorno alle origini**, alla casa dove ho mosso i primi passi nel mondo della medicina e della ricerca. È un ritorno carico di significato personale e professionale”.

“Porterò in aula casi clinici reali”

Come scienziato e tra i massimi esperti di tumori al mondo produce nuove conoscenze; ora, come docente, è chiamato anche a trasmetterle. Per lei è una sfida nuova: che professore vuole essere?

“Voglio essere un professore

che stimola la curiosità, che accompagna e non impone, che mostra come la scienza sia prima di tutto passione e metodo. **Cercherò di essere vicino agli studenti**, condividendo non solo le nozioni, ma anche le esperienze maturate sul campo”.

Lei è conosciuto a livello internazionale per il lavoro svolto in particolare sull'immunoterapia applicata al melanoma. Come intende tradurre questa esperienza nella didattica universitaria?

“L'immunoterapia è stata una rivoluzione nel trattamento di molti tumori. **Porterò in aula casi clinici reali, aggiornamenti di frontiera e riflessioni su come la ricerca trasli nella pratica**. Credo che mostrare agli studenti il collegamento tra teoria e applicazione clinica sia fondamentale”.

Più in generale, ci racconta come strutturerà il corso?

“Il corso sarà modulare: una parte teorica solida, con solide basi di oncologia molecolare e clinica, affiancata da una parte interattiva, con seminari, discussioni di casi e, dove possibile, attività sul campo. Il mio obiettivo è **formare studenti che sappiano ragionare, non solo memorizzare**”.

Più di qualche studente ha dichiarato sulle pagine di questo giornale che a volte i programmi d'esame fanno perdere la curiosità lungo il cammino. Come si tiene vivo il desiderio di conoscenza?

“Insegnerò sia a studenti che a specializzandi, e credo che la chiave sia far percepire il senso e l'impatto di ciò che si studia. **Quando gli studenti capiscono che ciò che imparano può cambiare la vita di una persona, la motivazione cresce**. Cercherò di mantenere sempre vivo questo collegamento con la realtà”.

Ha già dichiarato che proseguirà con l'attività ospedaliera e quella di ricerca. Come le coordinerà con l'insegnamento?

“Con molta organizzazione, certo, ma anche con entusiasmo. **L'insegnamento è una naturale estensione del lavoro clinico e scientifico. E poi, tutto è connesso: la clinica alimenta la ricerca, la ricerca nutre la didattica**. È un equilibrio dinamico, ma stimolante”.

La Federico II ospita una delle più grandi scuole di Medicina d'Italia e di recente è stato



introdotta il semestre filtro. Le grandi dimensioni possono essere un ostacolo per la qualità della formazione?

“La sfida è reale, ma non insormontabile. **Serve innovazione didattica, uso intelligente delle tecnologie e attenzione all'individuo**. Il semestre filtro può essere uno strumento utile, ma va accompagnato da un percorso di orientamento e supporto che aiuti gli studenti a trovare la propria strada”.

Il messaggio agli studenti “Bisogna essere presenti, umani, autentici”

Nella nostra regione il Registro tumori 2025 è aggiornato in realtà al 2021. Che segnale lanciano le istituzioni ai cittadini campani e a chi come lei contribuisce al progresso da una vita?

“È un segnale preoccupante. I dati aggiornati sono fondamentali per programmare interventi efficaci. La mancanza di tempestività indebolisce la capacità di risposta del sistema sanitario. È necessario investire in questo strumento essenziale, perché **dietro ogni numero c'è una persona**”.

Spesso sottolinea che la migliore arma contro i tumori è la prevenzione. Come si vince questa sfida in Campania, che ha una sanità commissariata,

afflitta da tempi di attesa prolungati e difficoltà nell'accesso a trattamenti specialistici?

“Con una strategia forte, integrata e continua. **Serve informazione, serve accesso, serve fiducia**. Non si può combattere il cancro se le persone non fanno prevenzione perché non sanno, non possono o non si fidano. In Campania abbiamo professionisti eccellenti, ma bisogna sostenerli con risorse e visione”.

C'è un episodio della sua vita di medico che fatica a dimenticare?

“Ce ne sono tanti. Ma uno in particolare riguarda **un giovane paziente con melanoma avanzato che, grazie all'immunoterapia, è riuscito a superare la malattia. Oggi è padre di due bambini**. In quei momenti, capisci che il tuo lavoro ha davvero un senso profondo”.

Un messaggio agli studenti di Medicina che si avvicinano all'oncologia: cosa serve oggi, oltre alla preparazione scientifica, per affrontare questa disciplina in modo consapevole?

“**Serve empatia, resilienza, capacità di ascolto**. L'oncologia è una disciplina che mette alla prova, che ti cambia. Ma è anche un campo dove puoi fare la differenza, ogni giorno. La preparazione tecnica è fondamentale, ma non basta: **bisogna essere presenti, umani, autentici**”.

Claudio Tranchino



Cinghiali, tra le strategie di contenimento della specie il brevetto di un team di ricerca federiciano



ne speciale, ma non è un parco, abbiamo stimato una popolazione per ettaro tra i 7 e i 20 animali. La concentrazione, per garantire un equilibrio, non dovrebbe essere di più di 3 cinghiali ad ettaro. È un problema che riguarda la Campania e non solo, perché analoghe situazioni si verificano nel resto d'Italia". La risposta relativa alle cause di questa esplosione demografica dei cinghiali chiama in causa i cacciatori e le scelte miopi di alcuni decenni fa. "Nei primi anni Novanta furono importati e liberati in Italia a scopo venatorio cinghiali provenienti dall'est europeo. Una specie più grande - ogni capo può raggiungere i 100 chili - e ben più prolifico, partoriscono fino a 8 cuccioli, del cinghiale maremmano storicamente diffuso in Italia. Quest'ultimo è più piccolo e molto meno prolifico (di norma le cucciolate non vanno oltre i 3 esemplari) ma è confinato attualmente solo nell'area della tenuta del Presidente della Repubblica a Castelporziano. La mancanza di nemici naturali -



la popolazione dei lupi all'epoca era molto ridotta e comunque tendono a privilegiare prede più facili da catturare - e la gestione non ottimale di molti dei nostri parchi nazionali e regionali (con le eccezioni dei Parchi Nazionali d'Abruzzo e del Gran Paradiso), unitamente alle caratteristiche del cinghiale venuto dall'est, in primis la prolificità, hanno creato i presupposti del problema che ci troviamo ora ad affrontare tra non poche difficoltà".

Fabrizio Geremicca

Sistema e metodo per la cattura dei cinghiali: il brevetto per l'invenzione ottenuto da un gruppo multidisciplinare composto da docenti e ricercatori dei Dipartimenti di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) e di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Ateneo Federico II. "Abbiamo messo a punto e sperimentato una gabbia - spiega il prof. Luigi Esposito, docente a Veterinaria, con la ricercatrice Nadia Piscopo, il medico veterinario e dottore di ricerca Maria Teresa Verde e Francesco Bonavolontà, docente del DIETI, nel team di ricerca - che permette una cattura selettiva dei cinghiali, limitandola solo a quelli di una certa età. Precisamente restano nella gabbia gli animali tra i 6 e i 12 mesi. Quelli adulti non possono entrare in quanto, per come è progettata la gabbia, con una porta tipo gattaia di 20 centimetri per trenta, non trovano il varco". Si è deciso di puntare alla cattura solo dei cinghiali tra i sei e dodici mesi perché "avremmo sottratto alla caccia gli animali più grandi, attività alla quale io sono contrario, ma che la legge permette da ottobre a dicembre. La cattura dei cinghiali più piccoli, al di sotto dei sei mesi, è vietata dalle normative vigenti. Durante la fase di sperimentazione che è avvenuta a Quindici, in provincia di Avellino, i cinghiali di età inferiore ai sei mesi che restavano intrappolati, infatti, erano poi liberati. Si riunivano alle madri che si aggiravano all'esterno della struttura in attesa dei cuccioli. Il prelievo degli animali tra 6 e 12 mesi, quando sono pronti a riprodursi, è una strategia efficace di contenimento della specie". Gli animali dell'età giusta che sono stati catturati nella trappola brevettata sono stati successivamente narcotizzati e distribuiti tra gli agriturismi della zona, dove sono stati allevati e avviati alla macellazione, perché la carne di cinghiale ha un suo mercato abbastanza sviluppato. "Il ruolo degli ingegneri - illustra il prof. Esposito - è stato quello di mettere a punto un sistema di transmis-

sione dati che ha permesso di monitorare h24 la gabbia, anche con l'ausilio delle fototrappole. In questo modo abbiamo anche ridotto al minimo la permanenza dei cinghiali nella gabbia, che è evidentemente un fattore di stress per gli animali, perché gli operatori sono andati a narcotizzare e prelevare i cinghiali nello spazio di un'ora o poco più. Siamo arrivati a catturare da un minimo di 3 ad un massimo di 40 cinghiali". La gabbia prototipo è costata 20 mila euro, nell'ambito di un finanziamento complessivo del progetto pari a 240 mila euro erogati attraverso un piano di sviluppo rurale. È ora in deposito in attesa di nuovi bandi. Il brevetto è di proprietà della Federico II. "L'utilizzo di questo sistema di cattura - sostiene il prof. Esposito - certamente è da preferire rispetto alla pratica in uso più comunemente, che è quella di intrappolare i cinghiali in una rete e ammazzarli sul posto a fucilate. Gli animali ammassati si dimenano e sono preda del terrore finché uno o più colpi di fucile non pongono fine alle loro sofferenze. Una specie di tonnara con scene veramente molto crude".

Negli anni '90 importazione di specie dall'Est a scopo venatorio

Resta l'interrogativo circa la necessità di adottare le pratiche di contenimento dei cinghiali, le quali pongono anche interrogativi di carattere etico, e circa i motivi per i quali la popolazione è cresciuta a dismisura in Italia. Ateneapoli ha girato entrambi i quesiti al prof. Esposito che insegna Zootecnica speciale. "Partiamo - risponde - dalla prima questione. Sì, c'è bisogno di piani di gestione e contenimento dei cinghiali. Abbiamo un problema serio evidente di sovrappopolamento, con conseguenze dannose per l'agricoltura e per gli stessi habitat naturali. Nell'area campione, quella dove abbiamo posizionato la gabbia e che ricade in una zona a protezio-

Career Day alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Una giornata, il 29 ottobre, interamente dedicata a laureandi e laureati dei sei Dipartimenti (Economia, Management, Istituzioni; Giurisprudenza; Scienze Economiche e Statistiche; Scienze Politiche; Scienze Sociali; Studi Umanistici) che afferiscono alla Scuola federiciano delle Scienze Umane e Sociali. Il Career Day ha l'obiettivo di favorire l'incontro diretto con aziende, enti e organizzazioni. Sarà possibile sostenere colloqui per offerte di lavoro o opportunità di stage, conoscere da vicino le realtà professionali del proprio settore di formazione. L'evento si terrà nel Chiostro di San Marcellino (accessibile da Largo San Marcellino e da Via Rodinò 22) dalle 9.00 alle 15.00. La partecipazione è libera ma occorre registrarsi. Tra le aziende e le realtà che hanno aderito: BNL BNP Paribas, Amnesty International, Grimaldi Group, Banca Generali, Chiomenti, KPMG, Intesa Sanpaolo, Oxfam, Carpisa, Camomilla, Cassa Depositi e Prestiti.



Un anno di eventi per la salute psicofisica degli studenti si conclude con una festa collettiva in Piazza Municipio

AppBenessere chiude in musica



deve essere un luogo in cui le persone sono accolte ed accudite, dove la richiesta di aiuto è un momento di forza e non di debolezza". Ha poi concluso il suo intervento con un augurio importante: *"che ognuno di noi si porti con sé un pezzetto di ciò che ci ha insegnato questo progetto: la capacità di ascoltare e sostenere ogni singola persona senza giudicare"*. Sono stati poi presentati da **Luciano Colella** i numeri di AppBenessere, con un videoracconto curato da **Videometrò News Network** insieme agli studenti dell'Accademia di Belle Arti e in seguito l'intervento della giornalista di Sky Tg24 **Emanuela Ambrosino** sul tema *"Università come comunità accudente"*, la quale ha sottolineato l'importanza della leggerezza nella vita e nella formazione e l'importanza di rallentare, *"le famiglie dovrebbero invitare i propri figli a rallentare"*.

Poi la parola è passata agli studenti, protagonisti delle tre tavole rotonde, presentate da **Antonino Esposito**, membro del Consiglio Nazionale degli Studenti, il quale ha ricordato l'importanza della giornata durante la quale si è concluso questo progetto dedicato al benessere psicofisico della popolazione studentesca universitaria: il 10 ottobre ricorre la giornata mondiale della salute mentale. Le tre tavole rotonde hanno messo al centro tematiche fondamentali. La prima, dal titolo *"Riconoscere i segnali – Identificare il disagio in sé e negli altri"*, ha visto la partecipazione di **Ludovica Di Motta**, dell'Università Suor Orsola Benincasa, **Oswaldo Fava**, studente della Scuola Superiore Meridionale, e **Alessio Lustro**, Università Vanvitelli, moderati da **Damiano Schiavone**. Si è dibattuto sull'importanza di sa-

per riconoscere i segnali di disagio, come *"l'eccessiva competitività che viviamo nell'ambiente universitario, un aspetto molto negativo perché così facendo l'università viene vista come esame e non come luogo formativo, quale è; le persone sono storie, sono vite, e non voti"*, ha spiegato Lustro, ricevendo immediatamente un applauso del pubblico. La seconda tavola rotonda, *"Creare spazi di ascolto – Costruire fiducia, superare lo stigma"*, è stata presieduta da **Giovanna Coletta**, Università del Sannio, **Emanuela Cristofaro**, Università L'Orientale, e **Doriana Donato**, Università Federico II, e moderata da **Pierfrancesco Gargiulo**. Ha visto al centro un tema importante: *"l'ascolto"*. Grazie al Centro di Ascolto in Ateneo *"non mi sono mai sentita un limite, ma sempre amata proprio perché sono stata ascoltata"*, ha raccontato Cristofaro. L'importanza dell'ascolto, soprattutto da parte dei docenti, è emersa anche tra gli altri studenti che hanno assistito all'evento. *"Capita spesso di incontrare docenti che riescono a mettermi a mio agio ascoltandomi e questo mi aiuta tantissimo perché fa sparire gran parte dell'ansia"*, la testimonianza di **Fortuna Guarino**, 25 anni, studentessa di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa presso L'Orientale. Infine, la terza tavola rotonda, dal titolo *"Agire per il benessere – Dalla consapevolezza alle azioni concrete"*, ha permesso di ascoltare le testimonianze di **Sofia Boscaïno**, Università di Salerno, **Giuseppe di Maio**, Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, e **Serena Zizza**, Università Parthenope, moderati da **Tommaso Fusco**. È stata raccontata l'azione concreta di AppBen, in quanto *"il proget-*

to ha insegnato l'importanza della relazione e ha fornito spazi in cui potersi raccontare e ascoltare", ha affermato Boscaïno. *"Le università, con una serie di azioni, aiutano a crescere i propri studenti accompagnandoli e valorizzandoli"*, le parole di Gargiulo durante la restituzione plenaria. *"Più della metà degli studenti intervistati soffre di ansia e depressione e più della metà degli studenti di Medicina ha pensato che il suicidio fosse la soluzione ai propri problemi. Bisogna dunque pensare gli Atenei in modo diverso affinché questi campanelli di allarme non nascano nemmeno"*, ha concluso così la plenaria Antonino Esposito. A terminare questa prima parte di evento è stato poi il sindaco della città di Napoli **Gaetano Manfredi**: *"avete portato avanti un progetto fondamentale, decisivo, perché oggi il vero tema è avere cura e attenzione delle persone, fare in modo che le persone non si sentano sole. I ragazzi che stanno crescendo e costruendo il proprio futuro hanno bisogno di essere ascoltati"*.

Alle 20.00, poi, tutti in Piazza Municipio per la conclusione della giornata con il concerto di **Eugenio Bennato** e della sua band, con **Ezio Lambiase**, **Mujura**, **Sonia Totaro**, **Eugenia Bennato** e **Walter Vivarelli**. *"Con la mia musica, mi limito a dirvi che la funzione della nuova generazione è quella di portarci tutti in una dimensione nuova; la musica nasce proprio per il benessere psicofisico, per entrarci nell'animo, la musica è la più grande e più alta espressione del benessere, e il benessere deve essere anche la capacità di scegliere delle strade nuove"*, le parole del cantautore.

Annamaria Biancardi

Ultima tappa del progetto **AppBenessere**, un percorso lungo un anno che ha messo al centro il benessere psicofisico delle studentesse e degli studenti universitari. Dibattiti, mostre, concerti e tavole rotonde: un pomeriggio di riflessione e condivisione che si è concluso con un **concerto gratuito di Eugenio Bennato**. Venerdì 10 ottobre Piazza Municipio si è trasformata in un grande palcoscenico del benessere.

Nato grazie al finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e coordinato dalla prof.ssa **Rita Mastrullo**, ex Pro-Rettore dell'Università Federico II, AppBenessere ha coinvolto dieci istituzioni universitarie campane. Attraverso laboratori, workshop e incontri, il progetto ha lavorato contro il disagio psicologico e le dipendenze, promuovendo uno stile di vita più equilibrato. Un ruolo centrale lo ha avuto la piattaforma **StaiChill**: uno spazio digitale che invita a rallentare, a riscoprire il valore della socialità e a coltivare momenti di cura di sé.

Il pomeriggio del 10 ottobre si è aperto nella Stazione Metro Municipio con il concerto *"Rallenta-Menti"* del **Quartetto del Duae Siciliae Sax Ensemble** del Conservatorio San Pietro a Majella composto da **Adriana Silluzio**, **Laura Sorrentino**, **Daniele Peligra**, **Giuseppe Gibilisco**. Nello stesso spazio sono stati esposti i poster *"Stazione di Benessere"*, realizzati dai partner del progetto. L'evento ha visto una partecipazione molto numerosa, soprattutto di studenti che, mossi dalla causa, hanno assistito proprio perché *"è sempre più fondamentale creare un ambiente tranquillo e avere anche all'università figure competenti o iniziative di questo tipo che possano farci sentire ascoltati e accolti"*, ha affermato **Carmine De Meo**, 24 anni, studente di Professioni Sanitarie presso l'Università Vanvitelli. Alle 17.30 si è poi entrati nel vivo dell'evento con la conduzione a cura di **Emanuela Bervicato** e **Matteo Torromino**, studenti di F2Radiolab, web-radio ufficiale dell'Università Federico II. La prof.ssa Mastrullo ha accolto gli ospiti e il pubblico dell'evento ringraziando tutti i partner, nonché l'ANM, coloro che hanno contribuito alla campagna di divulgazione del progetto StaiChill, ma soprattutto *"ringrazio le studentesse e gli studenti che hanno animato ProBen e hanno permesso di capire come l'Università può e*



Open Badge, un incontro con le rappresentanze studentesche alla Federico II

Circa settanta rappresentanti degli studenti hanno partecipato il 30 settembre nella sede di Giurisprudenza all'incontro di informazione sulle opportunità degli **Open Badge** promosso dalla Federico II e in particolare dalla prof.ssa **Barbara Majello**, che insegna a Biologia ed è la referente del Rettore sul tema. "Gli **Open Badge** - premette - sono una forma di certificazione digitale che viene riconosciuta dall'Ateneo a valle della partecipazione ad attività e corsi per attestare conoscenze e competenze in vari ambiti. Per esempio quello del **parlare in pubblico** o della **fotografia naturalistica** o delle **competenze linguistiche**. Possono essere inseriti nel curriculum. Alcuni **Open Badge** sono indirizzati specificamente agli allievi di un certo percorso formativo. Altri si rivolgono ad una platea interdisciplinare. Tra gli **Open Badge** che rilascia l'Ateneo ci sono quelli che certificano l'esperien-

za e le competenze acquisite dai rappresentanti degli studenti. Per guadagnarli, occorre restare in carica almeno un anno e partecipare ad un minimo del 70% delle sedute dell'organo collegiale, per esempio il Consiglio di un Corso di Laurea o il Consiglio degli Studenti, nel quale si è stati eletti".

L'incontro del 30 settembre, al quale ha preso parte anche il prof. **Francesco Palumbo**, Delegato del Rettore per la didattica, è nato con un duplice obiettivo. "Da un lato - spiega la prof.ssa Majello - abbiamo voluto informare i nuovi rappresentanti degli studenti, si è votato da non molto tempo, della possibilità di acquisire gli **Open Badge** correlati al loro ruolo. Dall'altro abbiamo chiesto loro di essere ambasciatori presso tutti gli iscritti alla Federico II delle opportunità connesse agli **Open Badge** attivati su diversi temi", in questo momento, sono oltre 70 quelli pro-

Federico II

Rocco Capasso eletto Presidente del Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli Studenti della Federico II ha eletto, durante la prima seduta di insediamento, mercoledì 1° ottobre presso il Centro Congressi della Federico II, il suo Presidente. È **Rocco Capasso**, studente di Giurisprudenza, Presidente dell'associazione studentesca US, facente parte di Confederazione degli Studenti ed ex Presidente della componente studentesca nel suo Dipartimento, nella passata consilia-tura. A seguito della nomina, Capasso ha fatto sapere che si appresta a ricoprire questa carica con l'obiettivo di garantire continuità con i lavori passati mettendo al centro dell'azione lo studente e le sue esigenze. Per questo afferma che, come rappresentanza, saranno promotori di proposte che vogliono valorizzare la persona e il percorso formativo di ciascuno per garantire sempre più un'offerta formativa eccellente e un'Università a misura di studente, accessibile e inclusiva.



posti dall'Ateneo, altri se ne stanno per aggiungere. "La Federico II ha intenzione di incrementare il pacchetto - conferma la docen-

te - e aumentare il numero degli studenti che partecipano alle attività che consentono di acquisire questi certificati".

Comunicare la scienza: quinta edizione del Laboratorio GENIaltà

Quinta edizione del **Laboratorio di comunicazione della scienza GENIaltà**. Promosso dal Dipartimento di Biologia in collaborazione con AIRC, nell'ambito del programma **F2Cultura**, è rivolto a studenti federiciani di Triennali, Magistrali e Dottorati. Si tratta di un'esperienza formativa utile a imparare a comunicare la scienza in modo efficace, creativo e responsabile. Attraverso attività pratiche, teamwork e la realizzazione di video sulla prevenzione oncologica, gli studenti svilupperanno competenze di divulgazione, storytelling scientifico e comunicazione digitale. Il percorso si svilupperà dal **29 ottobre** (nello stesso giorno si chiuderanno le iscrizioni) al **15 gennaio**. Sono in programma quattro incontri online su Microsoft Teams e la cerimonia conclusiva in presenza. Il laboratorio è curato dalle prof.sse **Barbara Majello** e **Susanna Ambrosio**, con la collaborazione di **Giovanni Di Fusco** e **Martina Cardone**, di **Giada Faragò** per AIRC e **Gianluca Dotti**, giornalista scientifico. Il programma AIRCampus è coordinato da **Elisa Mosconi** e rientra nelle attività di **F2Cultura**.

Partecipare al laboratorio consente di acquisire e valorizzare competenze su come progettare e realizzare contenuti divulgativi

per un pubblico generalista; comunicare la scienza attraverso i social media; utilizzare linguaggi verbali e visivi efficaci; sviluppare creatività, problem solving e spirito di intraprendenza. Durante il percorso verranno realizzati video divulgativi sulla prevenzione oncologica. I lavori saranno proiettati alla cerimonia conclusiva e i migliori progetti saranno premiati e pubblicati sui canali social AIRC.

La partecipazione a tutti gli incontri e al progetto finale dà diritto al rilascio della certificazione digitale **Open Badge** e, su autorizzazione dei Coordinatori di Corso di Studio o di Dottorato, al **riconoscimento di crediti formativi**.

Convegno Scientifico sulla Sindrome di Down

IX Convegno Scientifico Nazionale sulla Sindrome di Down dal **17 al 19 ottobre** presso l'Aula Magna della **Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II**. L'obiettivo: mettere in dialogo la ricerca scientifica più avanzata con i bisogni concreti delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie. L'evento, gratuito per tutti i partecipanti, grazie al sostegno delle istituzioni accademiche e al contributo di enti pubblici e privati, vede la partecipazione di ricercatori, medici, esperti, associazioni, familiari e persone con sindrome di Down da tutta Italia. Sono attese oltre 250 persone iscritte. L'organizzazione

è del **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche** nelle persone dei professori **Lucio Nitsch**, **Daniela Sarnataro**, **Simona Paladino** e delle dott.sse **Antonella Izzo**, **Nunzia Mollo** e **Adriana Limone**. Sarà anche possibile partecipare online. I lavori si apriranno il 17 ottobre pomeriggio e si articoleranno in tre intense giornate con sessioni scientifiche, tavole rotonde, testimonianze dirette e momenti di confronto. Tra i temi affrontati: genetica, neurobiologia, nuove terapie farmacologiche e nutraceutiche, stili di vita, prevenzione, invecchiamento, Alzheimer, autonomia e inclusione.

Tutela e gestione sostenibile del suolo

"La ricerca sul suolo per supportare l'implementazione delle politiche", il tema del 44esimo Congresso Nazionale della Società Italiana della Scienza del Suolo (SISS). L'evento, organizzato dalle Università Federico II e Vanvitelli e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, si svolgerà presso il Dipartimento di Agraria a Portici l'11 e 12 dicembre. Nonostante l'implementazione di politiche europee, nazionali e regionali mirate alla sostenibilità nel settore agricolo e ambientale, e i progressi nella ricerca sul suolo e sugli ecosistemi agrari e forestali, si assiste ancora a un continuo e preoccupante degrado del suolo. Una situazione che solleva interrogativi sull'efficacia delle strategie attuali. È quindi impellente, per gli organizzatori del congresso, una riflessione approfondita: quanto i progressi delle ricerche scientifiche influenzano efficacemente le politiche di gestione sostenibile del suolo? Alla domanda si cercherà di rispondere nel corso dell'incontro, un'occasione per favorire il confronto ed il dibattito tra i partecipanti e rafforzare il dialogo tra ricerca accademica e politiche per un futuro sostenibile dei suoli e paesaggi.



RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager e imprenditori

Il potere dell'immaginazione: quando la creatività incontra l'innovazione

L'immaginazione è uno strumento potentissimo che utilizziamo fin da bambini per esplorare il mondo che ci circonda, per entrare in contatto con i nostri sogni e desideri più profondi e per conoscere ed affrontare le nostre paure ed insicurezze. Con l'avvicinarsi del fatidico 'momento delle scelte', l'immaginazione può diventare una preziosa 'alleata' in grado di alimentare la nostra capacità di sognare ed aiutarci a visualizzare 'futuri possibili' all'interno dei quali trovare la nostra 'dimensione professionale'. Sosteneva, a tal riguardo, Albert Einstein che se è vero che "la logica è in grado di portarci da A a B", è solo con "l'immaginazione che possiamo andare dappertutto" superando i limiti della razionalità e del pensiero lineare, esplorando nuove traiettorie e aprendo la strada a possibilità inaspettate e nuove ed affascinanti opportunità. Ma l'immaginazione, come la passione, si alimenta di 'scintille', spesso legate ad esperienze e ricordi, luoghi, incontri e persone che hanno avuto un ruolo determinante nel nostro percorso di crescita e che, ad un certo punto del nostro cammino, come 'stelle comete' ci indicano in maniera inequivocabile la strada da intraprendere e la meta da raggiungere.

È la storia di **Luca Tesauo**, Fondatore e CEO di **Giffoni Innovation Hub**, il laboratorio permanente di innovazione nato dall'esperienza internazionale del Giffoni Film Festival, membro della Digital Skills and Jobs Coalition della Commissione Europea e considerato da Startupitalia tra i 100 innovatori che hanno fatto la differenza in Italia.

Dalla passione per il **Vic20**, all'età di appena 6 anni, all'ingresso nella lista dei top 100 innovatori di Startupitalia, il suo percorso professionale è ricco di stimoli ed illuminazioni e caratterizzato da una innata inclinazione verso i new media, l'industria creativa e l'innovazione sociale. Quali sono stati i momenti determinanti della sua carriera e le principali sfide che ha affrontato nel corso di questi oltre 20 anni di attività?

"Fin da bambino ho sempre allenato il mio sguardo verso il futuro. Probabilmente una delle influenze principali è nata dalla libreria di mio padre, che ave-

va una collezione incredibile di **URANIA: mondi possibili, utopie e distopie che mi hanno insegnato a immaginare senza limiti e a considerare l'innovazione come un atto di coraggio**. Il momento decisivo è stato il ritorno a Giffoni dopo gli anni a Napoli: lì ho imparato a leggere con più profondità il rapporto tra uomo e natura, il valore del tempo e la possibilità di vivere in un piccolo centro che è anche epicentro del mondo. L'incontro con **Claudio Gubitosi** ha poi acceso una scintilla venti anni fa: da allora vivo ogni giorno come un laboratorio creativo, con la libertà di viaggiare, costruire progetti e generare impatto sociale e culturale".

A partire dal 2024, dopo il conseguimento della laurea, un Erasmus in Spagna e una prima esperienza nel settore turistico, il destino la riporta alle sue origini, in un piccolo Comune della Provincia di Salerno, dal quale inizia un percorso costellato di successi professionali che si fondono con quelli raggiunti dal Giffoni Film Festival. Quali sono state le motivazioni di questa scelta professionale e di vita, e quali sono stati i principali dubbi e timori che ha dovuto affrontare?

"Beh, avrei di sicuro potuto inseguire altri percorsi. Invece il destino mi ha portato qui a Giffoni, alle mie radici. Non è stata una fuga, ma una scelta di libertà: lì ho trovato il tempo e lo spazio per osservare con più profondità la natura, il senso del tempo e le vere priorità. Viaggiare e conoscere altre culture è sempre stato per me una fonte inesauribile di energie, e a Giffoni questa dimensione si è moltiplicata: dal Brasile all'Australia, da Hollywood al Qatar, in Europa e nel Nord Europa ho avuto la possibilità di vivere esperienze globali che hanno allargato i miei orizzonti e rafforzato la mia visione. Dubbi e timori ci sono stati sempre, ma a Giffoni ho incontrato l'amore e ho avuto la fortuna di costruire una bellissima famiglia. Questo, più di ogni altra cosa, ha reso ogni scelta più solida e ogni sfida più luminosa".

Il Giffoni Film Festival è da anni una realtà consolidata nel panorama mondiale del cinema per ragazzi. Quale è stata l'intuizione che ha portato nel 2015 ad associare il brand Giffoni a quello dell'innovazione



Luca Tesauo

- Dal 2004 al 2014 è communication manager del Giffoni Film Festival

- Nel 2015 fonda Giffoni Innovation Hub di cui è Presidente e AD

- Dal 2017 è membro della Digital Skills and Jobs Coalition della Commissione Europea

- Nel 2018 riceve il premio "dalla parte dei bambini" di Telefono Azzurro e nel 2019 l'Innovation Award dalla Roma Business School

- Da ottobre 2020 è founding curator dei Global Shapers Naples Hub, network mondiale nato su iniziativa del World Economic Forum.

- Nel 2022 è inserito nella lista dei 100 innovatori che hanno fatto la differenza in Italia secondo Startupitalia

- Dal 2023 è evangelist di Unisa Student Entrepreneurship & Innovation ed entra nel Consiglio Direttivo di ATLAS

e a dare vita al Giffoni Innovation Hub? C'è stato un momento preciso in cui ha capito che questa era la strada da percorrere?

"La nascita di Giffoni Innovation Hub non è stata un fulmine improvviso, ma il risultato di un lungo percorso di riflessione personale e di dialogo con amici, colleghi e compagni di viaggio. Sentivo che il brand Giffoni, già simbolo internazionale di cultura e di gioventù, potesse aprire una nuova strada: di-

ventare un laboratorio permanente di innovazione. La condensazione di quei pensieri si è trasformata in un progetto concreto, che parla di tecnologie sostenibili e consapevoli, di opportunità di lavoro e sviluppo, di startup e di giovani talenti. Nel 2015 ho capito che questa era la direzione da intraprendere: far sì che Giffoni non fosse solo un festival, ma un ecosistema in grado di generare futuro, sposando la visione geniale e unica del suo fondatore, **Claudio Gubitosi**".

Tornando indietro nel tempo, durante la sua adolescenza o i primi anni di carriera, c'è stato un mentore, un libro o un evento specifico, la cosiddetta 'scintilla', che ha contribuito ad individuare la sua traiettoria professionale e a dedicarsi ai temi dell'innovazione e al mondo giovanile? Come ha trasformato quella prima ispirazione in un piano d'azione concreto?

"La mia scintilla è sempre stata nella ricerca di quelle energie che si trovano sempre nei bambini, nei ragazzi, nelle nuove generazioni. Sguardo limpido, inquieto, capace di vedere non il mondo com'è, ma quello che può diventare. In quegli occhi ho riconosciuto la promessa del cambiamento e la forza di non arrendersi mai. Trasformare quell'ispirazione in azione è stato un passo naturale: creare spazi, occasioni e progetti in cui i ragazzi potessero esprimersi, sperimentare e crescere. Lavorare con loro significa ogni giorno rinnovare la propria visione e alimentare il coraggio di osare".

Se potesse dare un consiglio a un ragazzo o una ragazza che si sente ancora indeciso sul proprio percorso professionale o che ha un sogno ma non sa ancora come realizzarlo, quale sarebbe? Quale è la chiave per passare dall'ispirazione all'azione concreta?

"Mettetevi in gioco, senza aspettare il momento perfetto, perché non arriverà mai. Viaggiate, apritevi a culture diverse, imparate nuove lingue, lasciatevi contaminare da punti di vista lontani dai vostri. Leggete più che potete: i libri sono finestre che aprono mondi e allenano lo sguardo a vedere possibilità dove altri vedono ostacoli. Affrontate il mondo con naturalezza, ma anche con coraggio, accettando i vostri limiti e trasformandoli in forza. Condividete le vostre energie e i vostri sogni con gli altri, perché nessun progetto prende vita davvero se resta chiuso in una sola mente. Solo così l'ispirazione diventa azione, e l'azione diventa cambiamento, personale e collettivo".

Luca Genovese



Dipartimento di Ingegneria
Civile Edile e Ambientale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



I corsi di studio del **DICEA** sono erogati sia nella sede di Fuorigrotta che nel Complesso di San Giovanni a Teduccio. Durante il percorso universitario sarà possibile: seguire **lezioni** sia in **italiano** che in **inglese**; frequentare **laboratori** all'avanguardia; avere importanti **opportunità di studio all'estero**. Gli studenti, futuri ingegneri, avvalendosi anche di strumenti e metodi digitali, acquisiranno un background interdisciplinare, che li renderà abili ad affrontare da protagonisti alcune delle sfide ingegneristiche più complesse dei nostri tempi: la realizzazione e la gestione delle infrastrutture idriche e di trasporto; la guida autonoma e la mobilità elettrica; la gestione delle risorse idriche; il dissesto idrogeologico; lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione delle realtà urbane; la pianificazione del territorio; la protezione dall'erosione costiera; la difesa dall'inquinamento; il risanamento della qualità ambientale; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti; l'attuazione dei principi dell'economia circolare; la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Maggiori informazioni sui Corsi di Studio e sulle modalità di ammissione possono essere desunte accedendo alla sezione Didattica del sito:

Al DICEA gli studenti si preparano ad essere protagonisti del futuro delle nostre città e dei nostri territori, imparando a: progettare opere e sistemi; gestire progetti, impianti e infrastrutture; pianificare il territorio e l'uso delle risorse naturali; preservare e risanare le componenti naturali; qualificare gli spazi urbani e gli edifici; difendere il pianeta dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

OFFERTA DIDATTICA DEL DICEA PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

Corsi di Studio (durata 3 anni)

- **Ingegneria Civile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**
- **Civil and Environmental Engineering** (in inglese)

Corsi di Studio Magistrali (durata 2 anni)

- **Ingegneria Civile per l'idraulica e i Trasporti**
- **Transportation Engineering and Mobility** (in inglese)
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**

Corso di Studio a ciclo unico (durata 5 anni)

- **Ingegneria Edile-Architettura** (numero di allievi ammessi: 85)

www.dicea.unina.it





A 'Testi, tradizioni e culture del libro' si comincia

Taglio seminariale delle lezioni ed escursioni sul campo per gli allievi ordinari



Un primo corso di taglio pragmatico, per imparare ad adoperare le attrezzature di base dell'ermeneutica; un secondo, di più ampio respiro, sui 'perché' della creatività umana. **Testi, tradizioni e culture del libro** propone due viaggi ai propri allievi ordinari. Rispettivamente **'Avviamento all'analisi del testo letterario'** e **'Leggenda dell'artista nella letteratura italiana'** (con tanto di soggiorno a Firenze previsto a dicembre), guidati entrambi dalla prof.ssa **Diletta Gamberini**, Ricercatrice in tenure track alla Scuola Superiore Meridionale e studiosa che si dedica soprattutto agli intrecci fra arti e lettere nell'Italia del Rinascimento. "Il primo corso è pensato per gli allievi del primo anno o che comunque non hanno affrontato mai corsi di carattere metodologico - ha spiegato la docente ad Ateneapoli - e infatti lo scopo è preparare studentesse e studenti usciti da poco dal liceo e offrire loro una sintetica e pragmatica **panoramica di strategie e procedimenti utili ad analizzare i testi letterari**". A partire da una domanda fondamentale: "cos'è un testo letterario?" e, di conseguenza, "in cosa si distingue da un testo di comunicazione ordinaria?". Gamberini poi ha aggiunto: "vedremo esempi di come grandi studiosi del calibro di Rosanna Bettarini e Luigi Blasucci hanno analizzato i vari livelli di comunicazione del testo letterario - formale, linguistico, metrico - e come la storia dell'autore e dei grandi eventi viene sublimata. Ragioneremo in concreto su quali buone norme si possono individuare nell'analisi letteraria e su come ci si relaziona a testi provenienti dall'intera tradizione italiana dal '300 al '900". E, a proposito di metodo, Gamberini chiarisce anche il proprio: "l'ottica sarà quella a me cara dell'**etica della lettura**, proprio come la chiamava Ezio Raimondi. E cioè: **non fare violenza al testo e non imporgli la propria voce. Al contrario, bisogna mettersi in ascolto**. Per me è una questione assolutamente centrale". Quanto a 'Leggenda', si tratta di un percorso che intercetta la principale area di specializzazione della docente, ovvero il **rapporto tra letterature e arti figurative**. "Un tema che ha sempre destato l'interesse tanto degli storici della letteratura che dell'arte: **come la letteratura, nel corso dei millenni, ha provato a spiegare la creatività umana**. Ci sono individui

che riescono a realizzare dei simulacri di realtà e determinano l'illusione della vita, come se quella creata fosse un'altra realtà". Sulla base di questo assunto affascinante, durante il corso ci sarà una **"rassegna di episodi curiosi raccontati da grandi testi della letteratura italiana"**. Partiremo con Dante e con ciò che dice sulla competizione tra artisti nel Purgatorio parlando di Giotto e Cimabue e parleremo poi dei racconti di artista in Boccaccio". Un fil rouge per vedere come la letteratura "ha cercato di individuare nella psicopatologia dell'artista la chiave per spiegare la sua capacità di essere creatore". Una pezza d'appoggio interessante per sondare i meccanismi della fiction, che "prende degli elementi di realtà e li rende affini ad aneddoti riferiti ad artisti del mondo antico". Quindi l'interrogativo per antonomasia in letterature: **quanta storia vi è nelle sue fitte trame?** "La storia ci entra attraverso forme di travestimento e stereotipi che conservano un granello di realtà e giungono alle soglie della modernità. **Ancora oggi siamo influenzati dall'immagine dell'artista come genio e sregolatezza**. E questo, quasi senza soluzione di continuità, **interessa tanto le leggende sui pittori sorte nel mondo antico, quanto le rock star e i protagonisti della trap vicini a noi**". L'ultima battuta della docente è sul coinvolgimento degli allievi: **"le lezioni, come tutte quelle della Scuola, sono di natura seminariale, il coinvolgimento è formativo, soprattutto in classi così piccole. C'è davvero la possibilità di creare un vero e proprio dialogo. In più, data la forte impronta interdisciplinare, sono previsti appuntamenti sul campo. Il programma del corso prevede la partecipazione a un'escursione di un giorno a Firenze il 13 dicembre (città di riferimento per lo sviluppo tematico del corso), comprensiva di visita ai musei degli Uffizi e di Casa Vasari. Insomma, andremo al cospetto delle opere d'arte al fine di capire cosa colpisce nell'immediato lo spettatore dell'epoca"**.

Claudio Tranchino

Un Premio Nobel alla SSM

Ha, ora, tra le sue fila anche un Premio Nobel. L'ambito riconoscimento 2025 per la Fisica è stato attribuito al prof. **Michel H. Devoret**, componente del Collegio dei docenti del corso di Dottorato di ricerca in *Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies* (MPHS) della Scuola Superiore Meridionale (SSM). Professore Emerito di Fisica applicata presso l'Università di Yale (Connecticut) e presso l'Ucla (California), Devoret, con il britannico John Clarke e l'americano John M. Martinis, ha ricevuto la prestigiosa onorificenza dall'Accademia Reale Svedese delle Scienze per la scoperta pionieristica del 'tunnel quantistico macroscopico e della quantizzazione dell'energia in un circuito elettrico'.

Quaderno scientifico di Acma

Terzo quaderno scientifico digitale dell'area Acma *Archeologia e Culture del Mediterraneo Antico* della Scuola Superiore Meridionale dal titolo *"Lo spazio del sacro"*. La pubblicazione, a cura del prof. **Carlo Rescigno**, Ordinario in Archeologia Classica presso l'Università Vanvitelli, riunisce scritti relativi ad attività sul campo e dei progetti di studio incardinati presso la Scuola; testi di approfondimento relativi ai temi trattati nel corso di progetti, ricerche, conferenze e seminari; atti di convegni; opere monografiche esito delle ricerche di dottorandi, assegnisti, ricercatori e gruppi con cui la Scuola e l'area sono in contatto e dialogo.

Studenti appassionati a Studi Umanistici

“La storia, la poesia, la filosofia possono salvare l’umanità”

Un intreccio di voci, passi e sguardi: alcuni smarriti, altri curiosi, tutti sospesi tra l’attesa e la scoperta. È questo lo scenario, lo scorso 6 ottobre, dell’avvio dell’anno accademico al Dipartimento di Studi Umanistici. All’ingresso di Porta di Massa – dove un presidio permanente di giovani studenti manifesta contro il genocidio di Gaza – le nuove matricole hanno respirato un’atmosfera densa, vibrante, capace di restituire il senso profondo degli studi umanistici e della loro funzione nel leggere il presente.

“Arrivo qui oggi senza nessun compagno del mio liceo. Affronto questo percorso da sola - racconta Simona, immatricolata a Lettere Moderne, gruppo A-C - Eppure si percepisce già una connessione con tutti. Appena entrata ho chiesto indicazioni per trovare l’aula: tanti ragazzi mi hanno aiutata e i colleghi del mio gruppo mi hanno coinvolta con domande, facendomi sentire subito parte di qualcosa. È andato oltre le mie aspettative. Oggi mi sento felice”. Tre i corsi che accompagneranno gli studenti in questo primo semestre: **Storia della lingua, Letteratura italiana I ed Elementi di Ecdotica**. Nonostante le criticità legate agli spazi - permangono le suddivisioni in quattro gruppi e il ricorso ad aule più grandi come la 3 e la 4 della sede centrale di Corso Umberto - i volti dei nuovi studenti si illuminano. “Sono rimasto incantato dalla prima lezione di **Storia della Lingua** - confessa Michele, dello stesso gruppo - Al liceo certe questioni linguistiche venivano date per scontate, qui invece ci hanno mostrato come i processi diacronici e sincronici abbiano portato la lingua a ciò che è oggi. La lingua è un mondo da esplorare, e io non vedo l’ora di immergermi”. Entusiasmo anche all’uscita dalla prima lezione di **Letteratura Italiana**. “Che privilegio è poter scegliere cosa studiare! - dice Carolina, del gruppo D-K - Viviamo in un mondo in cui le discipline umanistiche sono sempre più necessarie. Anche se spesso ti insegnano il contrario, la storia, la poesia, la filosofia possono salvare l’umanità. Non tutti hanno voglia di salvarsi, ma io ho scelto di resistere. Forse comporta più sofferenza, ma è un atto di coerenza intellettuale”.

A **Lettere Classiche**, i corsi inaugurali sono **Letteratura latina I, Storia Greca e Letteratura italiana I**. “**Storia Greca** sarà una materia impegnativa - osserva

Alessio, all’uscita dall’aula DSU2 (Complesso di San Pietro Martire) - Il docente si è mostrato esigente, ma molto preparato. So di dover rivedere e approfondire tutto: qui non basta una preparazione sommaria, è il momento di andare a fondo. Io sogno di proseguire nella carriera accademica, di diventare professore universitario, e questo inizio rafforza la mia convinzione. Certo, spero che il cammino non mi riservi brutte sorprese”. La vita universitaria, per lui, ha già un sapore nuovo: “Non dobbiamo cambiare aula e abbiamo una pausa di un’ora tra Storia Greca e Letteratura Italiana. Oggi pranzerò con i nuovi colleghi, ed è bello pensare a un futuro fatto di gruppi studio, pause caffè, forse anche crisi isteriche”, scherza, “ma si spera molte soddisfazioni. Al liceo sognavo di vivere tutto questo”. Ettore è di Benevento e sa

che trascorrerà molto tempo a Porta di Massa: “Non mi conviene prendere subito il treno, preferisco restare a studiare dopo le lezioni e tornare a casa la sera. In fondo si tratta di tre giorni a settimana, e voglio sfruttare al massimo spazi e opportunità. È un Dipartimento affollato, ed è confortante: significa che tanti ragazzi credono ancora negli studi umanistici. Non siamo topi da biblioteca, ma giovani con passioni che non vogliono soffocare in un sistema che spesso ci stigmatizza. Anche studiando Catullo e Dante possiamo fare del bene alla società”.

Gli studenti di **Lingue, Culture e Letterature Europee** hanno già sperimentato la dislocazione tra diverse aule del Dipartimento. “Parto da un livello A2 di Spagnolo e ho seguito la prima lezione con la prof.ssa Larranaga nell’aula 2 - racconta Mad-

dalena - È stato molto stimolante. Ho sempre sognato di parlare bene lo spagnolo, non solo per comunicare ma anche per studiarne la letteratura, che amo”. Unica difficoltà, gli orari: “Il lunedì finiamo alle 19.30, è pesante. Per fortuna sono iscritta con la mia migliore amica, così affronteremo insieme le giornate”. La collega e amica Federica, infatti, aggiunge: “Ci siamo promesse di prendere tanti appunti e ottimizzare il tempo: non sempre potremo studiare ore e ore il pomeriggio, quindi è importante assimilare subito le informazioni per prepararci agli esami, che saranno complessi”. Il programma del semestre per Lingue prevede **Linguistica Generale, Letteratura Italiana** e lo studio di due lingue straniere a scelta. “Penso che questo sarà il semestre più duro - ammette Giuseppe - Anche chi viene dal liceo linguistico non sempre ha la padronanza delle lingue scelte. Io, ad esempio, ho optato per inglese e francese: spero di raggiungere livelli davvero alti. Mi spaventa la linguistica. Sarà dura, ma è una sfida che voglio affrontare”.

Giovanna Forino

Un centinaio le nuove iscrizioni a Lettere Classiche

“Un’opportunità che invito caldamente a cogliere” il corso base di tedesco

Talk e corsi introduttivi conclusi, test di latino e greco fissato al 17 dicembre e lezioni appena avviate: il Corso di Laurea in Lettere Classiche apre l’anno accademico 25/26 con entusiasmo e numeri stabili. Tra le poche Lauree Triennali interamente dedicate alla classicità nel Mezzogiorno, il Corso conferma il suo trend costante di circa **100-110 nuove iscrizioni** annuali, segno di un interesse sempre più consapevole verso le discipline del mondo antico. “Anche quest’anno l’affluenza è stata incoraggiante - racconta il prof. Giancarlo Abbamonte, docente di Filologia Classica e Coordinatore del Corso - Ai corsi base di greco e latino di settembre hanno partecipato più di 80-90 studenti, e tra questi anche alcuni provenienti da licei non classici, segno che il bacino di utenza si sta allargando. È un dato molto positivo, che ci spinge a proseguire sulla stessa linea negli anni a venire”. Le prime giornate di lezione si sono svolte “in un clima sereno e produttivo. Sono passato personalmente a portare il mio saluto di benvenuto alle matricole, come ogni anno. Ho riscontrato grande curiosi-

tà e partecipazione: segni incoraggianti di un interesse che, in tempi di crisi culturale, non va mai dato per scontato. Studiare il mondo classico significa confrontarsi con le radici della nostra civiltà e imparare a leggere con spirito critico anche la contemporaneità”.

Tra le iniziative più rilevanti per gli iscritti spicca l’attivazione di un corso base di lingua tedesca, promosso dal CLA (Centro Linguistico di Ateneo) e destinato in via prioritaria agli studenti di Lettere Classiche, che prenderà avvio a breve. “Naturalmente non si tratta di un corso obbligatorio - precisa Abbamonte - ma di un’opportunità che invito caldamente a cogliere. Il tedesco rappresenta una competenza imprescindibile per chi si dedica agli studi classici: gran parte della bibliografia filologica, almeno fino alla Seconda guerra mondiale, è in questa lingua, e una sua conoscenza, anche solo passiva, permette di accedere a testi e ricerche di fondamentale importanza”. Il percorso non riguarda soltanto le matricole: “Gli studenti del secondo e del terzo anno potranno naturalmente partecipare. Negli scorsi anni il corso ha

risosso grande successo e siamo lieti di riproporlo. Se non verrà raggiunto il numero massimo di adesioni, sarà aperto anche ad altri studenti del Dipartimento, dal momento che il tedesco è utile anche per lo studio delle fonti storiche e filosofiche. È una lingua che, almeno nella forma scritta, ogni umanista dovrebbe saper padroneggiare”.

Come informarsi: “Invito gli studenti a consultare sempre la mia pagina web docenti - almeno fino al 31 dicembre, data in cui resterò Coordinatore incaricato - dove pubblico aggiornamenti costanti su attività, orari, aule, avvisi e risposte alle domande più frequenti. È uno strumento indispensabile per non perdersi nulla”. Ai nuovi arrivati consiglia: “Non abbiate timore di chiedere. Rivolgetevi anche ai vostri rappresentanti degli studenti: per il nostro Corso il riferimento è Alessio Moriglia, sempre molto disponibile, attento e puntuale nel fornire informazioni. La collaborazione tra docenti e studenti è essenziale per mantenere vivo il dialogo e rendere l’esperienza universitaria più ricca e partecipata possibile”.

Gi.Fo.

Nuova Magistrale in Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia

Aspettative alte, gli studenti auspicano un percorso con una forte componente laboratoriale

Un'aula piena, orecchie tese ed entusiasmo palpabile: così si è aperta, lo scorso 7 ottobre, la presentazione della nuova Magistrale in **Patrimonio Culturale, Storia delle Arti e Museologia** del Dipartimento di Studi Umanistici, nell'aula A8 di via Marina 33. La prof.ssa **Paola D'Alconzo**, Coordinatrice del Corso, insieme ai docenti dei quattro curricula – **Medievale, Moderno, Contemporaneo e Museale** – ha accolto una quarantina di studenti e studentesse tra iscritti, laureandi e neo-laureati, desiderosi di capire come orientare i propri prossimi passi nel mondo della ricerca e della valorizzazione artistica.

Le loro storie. C'è chi ha già deciso di proseguire un percorso naturale, come **Tammara**, laureato in Archeologia e Storia dell'Arte e ora ufficialmente iscritto alla Magistrale. **"Nel mio percorso triennale ho scelto il curriculum storico-artistico e, quando ho scoperto che quest'anno avrebbero attivato un Corso interamente dedicato alla storia dell'arte, non ho avuto dubbi. Le mie aspettative sono alte: spero in un percorso mirato, con una forte componente laboratoriale. Ho scelto il curriculum Contemporaneo e sogno di diventare ricercatore"**. Tra gli iscritti figurano anche i **medievisti**, come **Marco**, anch'egli proveniente da Archeologia e Storia dell'Arte. **"Ci sono insegnamenti innovativi come Storia dell'Arte Bizantina con il prof. Tranchina, che ho già iniziato a seguire. È una scelta rara in altre Magistrali e sono contento di poter approfondire questi temi. Ho deciso di restare a Napoli proprio per la qualità del programma: amo questa città e i suoi tesori. Spero di poter partecipare a sopralluoghi e attività sul territorio"**. Lo convince anche il clima accogliente: **"Il numero contenuto di studenti per corso crea un dialogo autentico. Il professore ti guarda negli occhi, ti parla direttamente: è un'esperienza che ogni appassionato sogna di vivere"**. A rappresentare il **versante museale** c'è poi la collega di Corso **Luisa**. **"Non era semplice trovare un curriculum con queste caratteristiche"** - racconta - **Qui ci sono**



insegnamenti come Museologia e Storia dell'Architettura, ideali per chi aspira a diventare direttore di museo. Ho atteso la giornata di presentazione per confermare la mia scelta e ora non ho più dubbi: il percorso è strutturato in modo ottimale per rispondere alle esigenze di tutti. Sono fiera di essere una studentessa federiciana".

La nuova Magistrale ha attirato l'attenzione anche di studenti di altri Corsi di Laurea del Dipartimento. È il caso di **Iolanda**, **Roberta** e **Simona**, tre amiche di Lettere Moderne che stanno concludendo la Triennale. **"Durante il percorso abbiamo indicato Storia dell'Arte Contemporanea come esame a scelta, e da lì è nata una vera passione"**, racconta **Iolanda**. **"Pur provenendo da un indirizzo più filologico-letterario"** - aggiunge **Simona** - **abbiamo sentito il bisogno di proseguire in questa direzione. L'arte ci ha sempre attratto, ma solo studiandola più da vicino abbiamo capito che è questo che vogliamo fare"**. **Roberta**

precisa: "Stiamo integrando i crediti formativi necessari per l'accesso, ma la decisione è già presa. Siamo pronte a scegliere il curriculum contemporaneo. È bello che la Federico II offra finalmente un Corso interamente dedicato alla storia dell'arte".

Dal Suor **Orsola Benincasa**, invece, arrivano **Annamaria** e **Fara**, attualmente iscritte alla Triennale in Scienze dei Beni Culturali, che hanno partecipato alla presentazione spinte dalla curiosità. **"Mi ha colpito la struttura del piano di studi"** - spiega **Annamaria** - **e in particolare l'attenzione alle Digital Humanities, un ambito d'avanguardia e indispensabile per chi vuole lavorare nel patrimonio culturale"**. **Fara** guarda già avanti: **"Questo Corso offre molte possibilità di scelta. Io propendo per il curriculum contemporaneo, che mi affascina da sempre. Gli esami a scelta sono stimolanti e la prospettiva laboratoriale rappresenta un quid in più. Anche la presentazione dei docenti**

Seminari di filosofia della scienza

Prosegue il ciclo di seminari di Filosofia della scienza: **'Declinazioni dell'armonia universale. Correlazioni e invarianti verso una geometria del mondo'**. Gli incontri si tengono alle ore 15.30 nell'Aula ex-cataloghi lignei (a meno di variazioni che saranno tempestivamente comunicate). Prossimi appuntamenti: giovedì, 23 ottobre, **Questioning Time 'Spring Does not Become Summer': Dōgen's Concept of 'What Is:Time'**, interviene **Raji Steineck** (Università di Zurigo), **'Quantum Gravity: Time to Think about Time?'**, relaziona **Fedele Lizzi** (Federico II); giovedì, 30 ottobre, **From a Japanese Perspective**, intervengono **Frédéric Berland** (Università di Parigi 8, Saint Denis) su **The Local and the Problem of Universality: Tanabe and the Influence of Tomonaga**; **Daisuke Konagaya** (Università di Kyoto) **Yukawa as a Natural Philosopher: What He Sought in His Theoretical Physics**; **Rocco Gaudenzi** (Università di Verona) **What Quantum Mechanics Tells Us about Reality: Bohr and Nishida Meet**.

mi ha trasmesso fiducia e curiosità". Chi porta una prospettiva internazionale è **Lucia**, laureata in Storia dell'Arte alla St. Andrews University in Scozia, con un anno di studi negli Stati Uniti alle spalle. **"Durante i miei studi mi sono appassionata all'arte contemporanea, soprattutto al filone latinoamericano. Per la Magistrale ho voluto tornare in Italia, per approfondire le radici dell'arte italiana, che resta tra le più suggestive e influenti. Questo nuovo Corso mi è sembrato perfetto"**. Al momento, la studentessa è ancora in attesa di completare l'iscrizione: **"Sto risolvendo alcune pratiche di riconoscimento del titolo con il Consolato scozzese e inoltre devo integrare 18 crediti di Letteratura italiana per accedere al percorso. Non appena tutto sarà sistemato procederò subito con l'immatricolazione. L'Italia, per quanto riguarda percorsi di questo tipo, è sempre una garanzia. Non vedo l'ora di iniziare"**.

Giovanna Forino

Primo anno a Lettere Moderne

Contenuti, obiettivi e insidie delle tre discipline cardine del percorso: la parola ai docenti

Le matricole di Lettere Moderne, al primo semestre, dovranno cimentarsi con tre discipline cardine del percorso: **Storia della Lingua Italiana, Letteratura Italiana I ed Elementi di Ecdotica, Stilistica e Analisi del testo letterario**. Tre insegnamenti fondamentali per costruire una solida base linguistica, letteraria e filologica su cui poggeranno i successivi anni di studio. Alcuni docenti guidano alla scoperta dei contenuti e degli obiettivi di ciascun insegnamento, offrendo consigli utili agli studenti.

Letteratura italiana I

“Ho ripreso a tenere questo corso dopo quattro anni – racconta il prof. Antonio Perrone, titolare della cattedra di Letteratura Italiana I per il gruppo Q-Z – Lo avevo già svolto in passato, prima di dedicarmi alla Magistrale di Letteratura teatrale”. Un ritorno che, nonostante il tempo trascorso e la “frattura epistemologica” della pandemia, conserva la stessa impostazione di fondo: “Alcuni studenti mi chiedono se servano manuali aggiuntivi di retorica, ma li rassicuro: il materiale fornito a lezione è più che sufficiente”. Il programma è comune a tutti i gruppi, una scelta condivisa per garantire omogeneità e continuità. “In questo modo – spiega il docente – uno studente fuori corso potrà sostenere l'esame con un altro docente senza difficoltà. Inoltre, abbiamo rimodulato il programma per fornire gli elementi fondativi della storia letteraria italiana, ampliando allo stesso tempo il canone”. Tra le novità spicca l'inserimento di numerose poesie del Tre, Quattro e Cinquecento: “Finalmente trovano spazio figure spesso trascurate nei manuali. È un passo avanti importante, non solo in ottica di genere, ma anche per restituire complessità ai fenomeni letterari”. Un ampliamento che comporta inevitabilmente alcune scelte: “Togliamo qualcosa alla Commedia o al Canzoniere per inserire, ad esempio, sonetti di Gaspara Stampa. Meglio così. Dante e Petrarca hanno comunque corsi specifici o vengono ripresi alla Magistrale”. Sul piano didattico, Perrone osserva che molti studenti si aspettano un corso simile a quello affrontato al liceo: “In realtà, Letteratura Italiana è una disciplina più complessa. Alcuni la considerano più ‘accessi-



bile’ rispetto a materie tecniche come l'Ecdotica, ma non è sempre così”. Fondamentale, sottolinea, è comprendere che “ogni testo – poetico, narrativo o romanzesco – mantiene un legame profondo con i fattori storico-culturali della società che lo ha prodotto. Si può analizzare in senso ideologico o retorico, ma entrambi gli approcci funzionano solo se si ha ben chiaro il quadro storico di riferimento”. Da qui la sua osservazione sull'organizzazione dei corsi: “Mi ha sorpreso scoprire che l'insegnamento di Storia Medievale sia collocato al secondo semestre. Avrei preferito che procedesse in parallelo al mio, perché storia e letteratura dovrebbero camminare insieme”.

Quest'anno, il corso assume un taglio particolare: **“L'ho pensato come una storia dei media e dei fenomeni culturali**. In 60 ore non si può affrontare tutto il manuale, perciò ho scelto di legare il percorso ai mezzi di rappresentazione – dal manoscritto alla stampa – così che gli studenti comprendano come la letteratura ci aiuti a interpretare il presente, anche in tempi difficili”. Riguardo alla mole di testi, spesso percepita come impegnativa, il docente chiarisce: **“È forse l'esame più corposo del triennio, ma se si adotta un metodo coerente – retorico o storico-culturale – si trova una chiave di lettura valida dal Cantico delle Creature di San Francesco fino alla Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso. In questa fase, la retorica domina e crea un codice culturale omogeneo, prima della frattura rappresentata dal Seicento”**. Sul piano pratico, Perrone si dice soddisfatto della gestione delle aule: **“Rispetto ai miei tempi da studente, la situazione è migliorata: oggi tutti trovano posto, mentre io seguivo anche dai corridoi. Le lezioni si tengono nell'aula 26, nel Cortile delle**

Statue, e nell'aula Fadda. La divisione in quattro gruppi ha reso le classi più gestibili: in aula ho contato circa sessanta studenti, ma immagino che le presenze cresceranno nei prossimi giorni con l'avvio effettivo del calendario”. Il docente nota infine una maggiore consapevolezza nelle nuove matricole: **“Molti hanno un inquadramento professionale più chiaro rispetto al passato. Interrogandoli sul futuro, ho riscontrato idee precise, non sempre legate all'insegnamento, ma comunque ben definite”**.

Storia della Lingua Italiana

Due moduli complementari per scoprire come si è formata e trasformata la lingua che parliamo ogni giorno. È così che il prof. Salvatore Iacolare, docente di Storia della Lingua Italiana per il gruppo D-K, presenta l'insegnamento: **“Il corso si articola in due parti. Il primo modulo, di Storia della lingua, ha un taglio più storico e mira a far comprendere come l'italiano si sia evoluto dalle prime testimonianze scritte fino al secondo Novecento. Il secondo modulo, di Linguistica italiana, approfondisce invece le strutture dell'italiano – lessico, morfologia, fonetica e sintassi – fornendo agli studenti gli strumenti tecnici per analizzare la lingua”**. Percorsi distinti ma interconnessi: **“Cerchiamo di farli procedere di pari passo, mostrando attraverso i documenti antichi come la lingua si trasformi nel tempo e nello spazio. Non ci limitiamo ai testi letterari canonici, ma osserviamo anche la variazione linguistica, come l'uso di forme locali o dialettali nei testi contemporanei”**. Tra gli esempi che più colpiscono gli studenti, racconta il docente, ci sono le lettere dei prigionieri della Prima guerra mondiale: **“Rivelano un**

italiano ancora incerto, pieno di oscillazioni e ‘errori’. Ci aiutano a capire come molte forme, oggi considerate tipiche di persone poco scolarizzate o analfabete, fossero in realtà già diffuse all'epoca, quando l'apprendimento dell'italiano era ancora casuale e disomogeneo”.

Sul piano metodologico, il docente sottolinea la differenza tra le due direttrici: **“La Linguistica è una disciplina più tecnica, tra le cosiddette ‘scienze morbide’ probabilmente la più dura. Richiede familiarità con un lessico specialistico e concetti complessi che non si assimilano subito”**. Per questo motivo insiste sull'importanza di frequentare e interagire durante le lezioni: **“Invito sempre gli studenti a non esitare a chiedere chiarimenti, anche durante la spiegazione. La cosa peggiore è rimandare i dubbi. Purtroppo ho notato che le matricole degli ultimi anni tendono a evitare il ricevimento, forse per timidezza o per mancanza di abitudine al confronto diretto”**. Nonostante la numerosità della cattedra – **“superiamo le cento matricole per il gruppo D-K”** – Iacolare cerca di introdurre momenti di attività pratica: **“Quando affrontiamo, ad esempio, la trascrizione fonetica, formo piccoli gruppi che lavorano su esercizi mirati. Anche analizzare la presenza di tratti dialettali in testi di autori meridionali aiuta a comprendere meglio la variazione linguistica. Ho notato che quando gli studenti sono coinvolti attivamente, i concetti più tecnici risultano meno astratti e più accessibili”**. Il valore formativo del corso è però innegabile: **“Molti arrivano dal liceo senza aver mai studiato la lingua in modo scientifico. Scoprono così un mondo nuovo, fatto di regole e strutture che spiegano come e perché parliamo in un certo modo. È un insegnamento che può davvero appassionare chi ama l'italiano, perché offre un modo diverso di guardarlo, più consapevole e curioso”**. Il docente mette in guardia anche contro una cattiva abitudine diffusa: **“Molti si affidano alle dispense, ma spesso non si tratta di materiali ufficiali. Sono riassunti incompleti, venduti in cartoleria o scambiati tra studenti, che non riflettono i contenuti reali dell'esame. Studiare utilizzando queste scorciatoie significa arrivare impreparati. È fondamentale lavorare sui testi indicati, integrando gli appunti delle lezioni e studiando con co-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

stanza, non solo a ridosso dell'esame". Un consiglio valido, secondo Iacolare, "per tutte le discipline del primo anno", ma particolarmente importante in questo insegnamento, che fornisce le basi per gli esami linguistici successivi: **"Chi acquisisce familiarità con i concetti di fonetica, morfologia o sintassi troverà meno difficoltà in Linguistica generale al terzo anno"**.

Elementi di Ecdotica e Stilistica

Elementi di Ecdotica, Stilistica e Analisi del testo letterario è un esame che spaventa e affascina allo stesso tempo. Fulcro della disciplina è il testo letterario, che la prof.ssa **Anna Scafaro**, docente dell'insegnamento per il gruppo A-C, invita ad affrontare come "un organismo vivo, da osservare, interrogare ed interpretare secondo diverse prospettive: filologica, metrica e sintattico-retorica". Per Scafaro l'obiettivo del corso è **"fornire agli studenti non solo conoscenze teoriche, ma soprattutto strumenti di analisi e sensibilità critica"**. Voglio che imparino ad entrare dentro i testi, a riconoscerne le scelte linguistiche e stilistiche, a capire come forma e significato si intreccino nel costruire il senso dell'opera". Le lezioni, prevalentemente frontali, sono pensate come un dialogo continuo tra docente e discenti: **"Non mi limito a spiegare passivamente: cerco di stimolare il dialogo e il confronto, invito gli studenti a riflettere sui problemi storico-filologici e sulla fisionomia metrico-stilistica dei componimenti che leggiamo ed analizziamo insieme"**. Bisogna rendere ciascuno parte attiva del processo di lettura e comprensione". Nonostante si svolga nelle ore pomeridiane, il corso ha registrato fin dai primi incontri un clima di entusiasmo e partecipazione. **"Ammetto che dopo le prime lezioni temevo un calo di attenzione"** – confessa la docente – **Invece continuo a trovare un'aula viva, curiosa, con studenti che pongono domande, intervengono, chiedono approfondimenti. È un segnale molto incoraggiante: significa che il testo letterario, se proposto con passione, continua a suscitare interesse e desiderio di scoperta e che non viene visto come un esercizio meccanico e vuoto"**. Quanto alla modalità d'esame, permane la forma scritta e la preparazione richiederà uno studio accurato. **"Non basta memorizzare nozioni o schemi, anche se per molti potrebbe essere la scelta più semplice"** – sottolinea Scafaro – **Bisogna esercitarsi e mettere in pratica la teoria, partendo dai testi per sperimentare direttamente gli strumenti di analisi. Solo così si sviluppa una vera competenza critica, capace di andare oltre la superficie e cogliere la complessità di ciò che si legge"**.

Giovanna Forino

Tra talento globale e barriere locali: il paradosso della Magistrale Internazionale Digisoc

Solo 25 iscritti su 105 ammessi, **"molti studenti extra-UE non sono riusciti ad ottenere il visto per entrare in Italia, Austria o Repubblica Ceca"**

"Su 205 application, 105 studenti hanno superato con successo il test d'ingresso, ma oggi abbiamo solo 25 iscritti". Una frase secca, quasi paradossale, quella con cui il prof. **Emiliano Grimaldi**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi al Dipartimento di Scienze Sociali, Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale Internazionale **Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship (Digisoc)**, sintetizza una delle più evidenti contraddizioni dell'istruzione superiore europea: l'impossibilità, per decine di studenti meritevoli, di accedere al percorso di studi per motivi puramente burocratici. Il Corso, promosso dalla Federico II insieme all'Università di Innsbruck (Austria) e alla Palacký University di Olomouc (Repubblica Ceca), è nato per formare figure professionali capaci di unire competenze digitali, spirito critico e consapevolezza globale. Un programma innovativo, multicampus, pensato per attrarre studenti da tutto il mondo. E, infatti, la risposta non si è fatta attendere: **più del doppio delle candidature rispetto ai posti disponibili. Ma la selezione, superata da oltre cento candidati, si è poi trasformata in un'esclusione silenziosa per oltre due terzi di loro**. **"Purtroppo, la storia non è quella che speravamo. Il Corso è a numero chiuso, ma non abbiamo raggiunto i 90 iscritti previsti. Molti studenti extra-UE non sono riusciti ad ottenere il visto per entrare in Italia, Austria o Repubblica Ceca"**, spiega il prof. Grimaldi. La maggioranza degli ammessi era composta da studenti senza cittadinanza europea, provenienti da paesi come Nigeria, Bangladesh, Pakistan, Indonesia e persino Canada. Tuttavia, **le tempistiche per ottenere un visto di studio si sono rivelate incompatibili con quelle delle università europee**, lasciando fuori giovani perfettamente idonei dal punto di vista accademico. Il caso emblematico è quello di uno studente nigeriano, che – nonostante avesse presentato domanda a inizio luglio – ha ricevuto la prima data utile per l'avvio della procedura l'8 dicembre, tre mesi dopo l'inizio ufficiale del Cor-



so. **"Non sono situazioni rassicuranti"**, commenta il professore. E non lo sono davvero. Perché mostrano come, al di là delle dichiarazioni sull'internazionalizzazione dell'istruzione, le barriere amministrative continuino a decidere chi può o non può accedere al sapere. Ed è un peccato, perché il Corso è tra i progetti più innovativi del panorama universitario europeo. Finanziato nell'ambito del programma Erasmus+, è stato già riconosciuto dalla Commissione Europea come **"flagship project"**, un progetto di riferimento a livello continentale. Le attività sono iniziate ufficialmente il 29 settembre con due settimane introduttive, durante le quali sono stati presentati gli obiettivi formativi, i servizi, il piano di studi e i tre grandi pilastri teorici: **società digitale, cittadinanza globale e innovazione sostenibile**. Le lezioni si tengono in aule collegate tra loro in tempo reale – da Napoli (con sede al polo di San Giovanni a Teduccio) a Innsbruck a Olomouc – attraverso tecnologie audio-video avanzate, tavoli collaborativi e piattaforme open source per l'apprendimento integrato. **Gli studenti, anche se distribuiti fisicamente in tre sedi, lavorano insieme su progetti comuni, alternando momenti di lezione frontale (pochi) a task di gruppo virtuali in aule connesse**. **"La nostra idea è formare profili capaci di integrare saperi tecnologici e umanistici, per leggere l'innovazione digitale non come un fenomeno solo tecnico, ma come un processo sociale, politico, economico**

e culturale", racconta il prof. Grimaldi. E nonostante tutto, **gli studenti che sono riusciti ad accedere al Corso stanno vivendo l'esperienza con entusiasmo**. **"Abbiamo già ricevuto messaggi di ringraziamento. Parole semplici, ma che ci hanno davvero toccato. È stato un riconoscimento anche per noi, per tutto il lavoro fatto"**. Ma non basta. Perché il vero punto critico resta aperto. Come garantire davvero un accesso equo all'istruzione internazionale? Come evitare che siano le ambasciate, più che le università, a decidere il futuro formativo di uno studente? Il prof. Grimaldi non si arrende: **"La sfida ora è quella di superare queste barriere procedurali e disegnare un meccanismo d'iscrizione che, già dal prossimo anno, consenta di includere tutti quegli studenti che, né per loro volontà né per colpa nostra, sono rimasti fuori"**. È una sfida urgente. Perché se l'Europa vuole davvero formare una cittadinanza globale, non può lasciare che i confini amministrativi decidano chi ha diritto all'istruzione. DIGISOC ha dimostrato di funzionare. Ha creato una comunità di apprendimento interculturale, ha attirato attenzione istituzionale e ha messo in rete università, docenti e studenti in una struttura didattica all'avanguardia. Ma la sua piena realizzazione dipenderà dalla capacità del sistema di non tradire il talento, ovunque si trovi. E oggi, questo talento bussa alle porte dell'Europa. Ma non sempre riesce a entrare.

Lucia Esposito

Taglio del nastro per le matricole, cominciano le lezioni

Tra discorsi motivazionali e primo impatto con manuali "infiniti"

È lunedì 6 ottobre, fuori la temperatura è ancora sopra i venti gradi e il sole insistente cerca di opporsi all'ormai inevitabile fine dell'estate. Eppure, non c'è più voglia di andare a mare, ma solo di iniziare a scrivere una nuova pagina della propria vita. Hanno aspettato abbastanza questo momento le matricole di Giurisprudenza, che hanno dovuto rimandare il loro ingresso in Dipartimento a causa delle aule prestate a Medicina per il semestre filtro. Ora, però, è davvero arrivato il momento di entrare in aula. L'androne di Porta di Massa presto si riempie di centinaia di facce dall'espressione curiosa e visibilmente un po' spaventata. Sguardi che si allungano ed esplorano lo spazio alla ricerca di un volto amico o almeno familiare. Anche solo qualcuno visto anche solo una volta si sfuggita al liceo o per le strade del proprio quartiere o paese. C'è chi si ritrova e tira un sospiro di sollievo: almeno oggi avrà un compagno di banco. Del resto, affrontare le nostre paure con qualcuno al fianco rende sempre tutto più leggero, come racconta **Roberta Guadagno** (IV cattedra): *"Mentre raggiungevo l'università ero molto in ansia per tanti motivi, ma soprattutto perché non conoscevo nessuno - confessa - Poi ho fatto amicizia con due ragazze e ci stimo facendo compagnia. Pensavo sarei rimasta in piedi, che avrei trovato aule super affollate, invece entravamo tutti comodamente e gli spazi sono belli"*. **Chiara Ferraro** (III cattedra), invece, confessa che si immaginava tutto molto più grande, *"specialmente l'edificio in sé"*, ma mantiene alto l'umore: *"Mi aspetto sicuramente che ci saranno delle difficoltà, ma sono convinta che se ci impegniamo e ce la mettiamo tutta ce la faremo"*. Prima lezione: **Diritto Romano**. I corridoi si svuotano e, per due ore, regna il silenzio misto a briciole di emozione perse per strada. Poi, la prima lezione della propria vita universitaria termina e il silenzio lascia posto ad un vociare immenso di commenti e scambio di impressioni a caldo. *"Pensavo sarebbe stato un cambiamento drastico"* - racconta **Martina De Biase** (III cattedra) - *ma*

il prof. Centola ci ha fatto un bellissimo discorso motivazionale e mi ha infuso un po' di coraggio. L'impressione di accoglienza che avevo avuto alla giornata delle matricole è stata riconfermata". Qualcun altro, invece, non ha tutta questa sicurezza, anche se ammette che conoscere i professori e capire meglio di cosa trattano le varie materie è stato rasserenante. **Santa Di Palma** (III cattedra), ad esempio: *"anche se le lezioni sono andate bene e i professori sembrano molto disponibili, restano alcuni dubbi, come il manuale di Diritto privato: è infinito"*, racconta con un po' di timore. Si aspettava un impatto diverso con **Diritto Costituzionale** **Giorgia Davice** (III cattedra): *"forse è solo perché la prima lezione è stata molto generale, dato che era di introduzione. Però mi incuriosisce capire come funziona il*



nostro Stato perché spero in futuro di poter dare il mio contributo", racconta. Un'ambizione condivisa anche dall'amica **Rosa Dell'Omo** (III cattedra), che confessa di avere come idolo il procuratore **Nicola Gratteri** e sogna, un giorno, di essere in prima linea nella lotta alla mafia. Anche qualcun altro ha già le idee chiare. **Maria Castaldo** (II cattedra): *"Sono venuta con l'intenzione di studiare per bene il diritto. Ho iniziato ad avvicinarmi al liceo e voglio continuare a scoprirlo - afferma convintamente - C'è molto terrorismo psicologico su alcune materie, come Diritto privato,*

ma non mi faccio abbattere: racconta la società in cui viviamo, dalla famiglia al testamento, e sono sicura mi piacerà". Tanti altri, invece, sono al primo appuntamento con il diritto, e chissà che non sbocchi, alla fine, l'amore. *"Mi spaventava un po' non aver mai studiato materie giuridiche"* - dice **Chiara Coppola** (II cattedra) - *ma credo sarà comunque uno stimolo per crescere"*. Per ora non ha una materia preferita: *"Voglio lasciarmi sorprendere dalle spiegazioni dei docenti e scoprire con loro quali possano essere i miei reali interessi"*, conclude.

Giulia Cioffi

Lezione congiunta di Costituzionale con il prof. Sandro Staiano

Agli studenti: "Diffidate degli assertori e fidatevi dei ragionatori"

Torna in cattedra il prof. **Sandro Staiano**, già Direttore del Dipartimento, in pensione da quest'anno: è lui ad accogliere le matricole della III, IV e V cattedra nel loro primissimo incontro con il Diritto Costituzionale. A volerlo nella lezione, che ha inaugurato l'anno accademico di una nuova generazione di giuristi, svoltasi a cattedre congiunte, sono stati i professori **Gennaro Ferraiuolo**, **Alfonso Vuolo** e **Fulvio Pastore**. *"Per tanti anni, per un accidente della vita, gli studenti che avevano i cognomi con determinate lettere hanno avuto la fortuna di poter seguire il corso del prof. Staiano"*, racconta il prof. Ferraiuolo. Da quest'anno, però, ciò non accadrà più e allora *"questa lezione è un regalo che abbiamo voluto fare agli studenti, perché abbiamo potuto constatare quotidianamente per anni la passione con cui il professore, a cui dobbiamo tutto, ha sempre fatto lezione"*. Seduto in cattedra, davanti al microfono e a circa duecento sguardi che pendono dal-

le sue labbra e non sanno cosa aspettarsi dal Diritto Costituzionale, esordisce con una domanda che definisce, ironicamente, *"facile facile"*: *"Che cos'è il diritto?"*. Panico! La domanda non è affatto semplice... fiumi di letteratura sono stati scritti da giuristi e filosofi per trovare una risposta. Serve ragionare, ed è proprio questo il punto: *"diffidate degli assertori e fidatevi dei ragionatori"*, suggerisce Staiano, *"il metodo giusto è questo. Quando sosterrete una tesi, qualunque mestiere giuridico svolgerete, dovrete fare in primis a voi stessi tutte le obiezioni più rischiose e incisive possibili e dovrete necessariamente scardinarle per arrivare alla vostra decisione"*. Fornisce un esempio: *"Una delle regole più disattese ad oggi è che il PM deve trovare anche prove a discarico dell'indagato. Ecco, noi abbiamo il dovere di insegnarvi il contrario di questa tendenza"*. Un dovere che invita i ragazzi a far rispettare. *"Ho sempre esortato i miei*



studenti ad avanzare una pretesa verso noi docenti, vi invito a fare altrettanto: pretendete di avere una formazione adeguata, all'altezza", incoraggia. *"Il mio Maestro diceva che gli studenti sono i nostri giudici più inesorabili. Esercitate questa inesorabilità"* e, soprattutto, *"se qualcuno non si è ancora iscritto si iscriva, così mi assicurate che non vi ho dissuaso"*.

Le cause celebri, conversazioni al corso di Diritto Processuale Penale



‘Cause celebri e giustizia criminale. Leggere il processo contemporaneo con la lente giudiziaria del passato’. È il ciclo di seminari organizzato dalla prof.ssa **Teresa Bene**, Docente di Diritto Processuale Penale, con un format che ambisce ad essere coinvolgente e dinamico per gli studenti. *“Per ogni appuntamento ci sarà un giornalista che intervisterà gli ospiti, in una conversazione fatta di domande e risposte veloci, con più giri - spiega la prof.ssa Bene - Una vera e propria tavola rotonda, ma molto colloquiale, dove i ragazzi, che avrò precedentemente preparato in aula, potranno porre domande e intervenire”.* Il primo incontro sarà lunedì 27 ottobre alle ore 14.30 in aula Pessina e racconterà quello che è probabilmente il più clamoroso errore giudiziario italiano: **il processo napoletano ad Enzo Tortora**. Un processo per capire *“come la stessa attività processuale può determinare un danno rilevante”*, suggerisce la prof.ssa Bene.

A guidare la conversazione sarà il giornalista di Repubblica **Dario Del Porto**, intervverrà il presidente della sezione napoletana dell'Associazione Nazionale Magistrati **Claudio Siragusa**, assieme ai docenti **Donati Luparia** (Milano Statale), **Sergio Lo Russo** (Università di Foggia) e **Paola Maggio** (Università di Palermo). Il secondo incontro riguarderà, invece, il processo con più imputati (oltre 400) che l'Italia abbia mai visto: **il Maxiprocesso di Palermo**. *“Ha rappresentato una sorta di spartiacque tra com'erano le regole processuali prima e come si sono trasformate - sottolinea la prof.ssa Bene - Ci furono delle condanne eccellenti e rappresenta in qualche modo la storia giudiziaria del nostro Paese, oltre a richiamare tutta l'attività di Giovanni Falcone”.* Si terrà a marzo e saranno ospiti: **Raffaele Cantone**, procuratore a Perugia; **Michele Caianiello**, docente all'Università di Bologna; **Manfredi Bontempelli**, della Statale di Milano; **Gianluca Varraso**,

della Cattolica di Milano; **Giulia Fiorelli** (Roma Tre). Modererà il giornalista de *L'Altravoce* **Alessandro Barbano**. Infine, ad aprile, si tornerà indietro nei secoli con il **processo romano a Beatrice Cenci: nobildonna giustiziata nel 1599 per l'assassinio del padre**. *“L'ho scelta perché uccise il padre a seguito delle violenze subite - racconta la prof.ssa Bene - È un caso che ci consentirà di spaziare su temi che vanno dalla vittimizzazione secondaria alla violenza di genere, al pregiudizio femminile, alla società patriarcale”*, continua. Un focus specifico sarà anche sul linguaggio, grazie alla direzione di **Simona Rossitto** de *IlSole24Ore*, scelta *“proprio perché si è occupata di linguag-*

gio, specialmente dei media, rispetto ai fenomeni di violenza di genere e della vittimizzazione secondaria”. Ad essere intervistati saranno: **Antonio Ardituro**, Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo; **Marco Nicola Miletta** (Università di Foggia); **Mitja Gialuz** (Università degli Studi di Genova); **Vania Patané** (Università di Catania); **Massimo Ceresa Gastaldo** (Università Bocconi); **Fabrizio Siracusano** (Università di Catania). L'attività ha ricevuto il finanziamento dell'Ateneo. Tutti gli incontri saranno introdotti dalla prof.ssa Bene, dalla Direttrice del Dipartimento **Carla Masi** e dal Presidente dell'Ordine degli avvocati.

Giulia Cioffi

Il progetto dei **professori Flora Di Donato e Antonio Nappi** con la cooperativa sociale Aries

Studenti tutor di minori in stato di messa alla prova

L'università può essere una opportunità per immaginare un destino diverso? È ciò che sperano gli operatori della **cooperativa sociale ARIES**, che ospita **minori sottoposti alla sospensione del processo con messa alla prova**. Per questo, si sono rivolti al Dipartimento di Giurisprudenza con l'intento di realizzare **percorsi di messa alla prova intra-universitari** che possano valorizzare la responsabilizzazione e lo sviluppo personale in contesti che non siano quello detentivo, guardando come esempio virtuoso ad un progetto già realizzato all'Università Cattolica di Brescia. In prima linea nel progetto ci sono la prof.ssa **Flora Di Donato**, docente della Clinica Legale, e il prof. **Antonio Nappi**, docente di Diritto Penale e Diritto Penale dell'Economia a Scienze dei Servizi Giuridici e Diritto Penale Comparato alla Magistrale. *“La difficoltà più grande per gli operatori sta nell'aiutare questi minori a proiettarsi nella fase suc-*

cessiva alla detenzione - racconta la prof.ssa Di Donato - Allora si sono messi in contatto con la Clinica Legale per provare a riprodurre il modello di Brescia, dove i ragazzi erano stati invitati ad andare in Dipartimento, per frequentare il contesto universitario e interagire con gli studenti e avere uno scambio con l'esterno”, continua. In questo progetto sarà impegnato anche il Dipartimento di Scienze Sociali, nello specifico la dott.ssa **Giulia Salzano** che, venerdì 17 ottobre, si recherà assieme al prof. Nappi e la prof.ssa Di Donato a Battipaglia, dove vivono i ragazzi seguiti da ARIES, per iniziare a conoscerli personalmente e capire come portare avanti questo percorso. *“Sicuramente coinvolgeremo altri colleghi e colleghe, alcuni dei quali ci hanno già dato la loro disponibilità”*, rivela la prof.ssa Di Donato. Da una prima fase di introduzione ai temi della legalità e del diritto, con degli incontri con i docenti, si dira-

meranno dei percorsi personalizzati che coinvolgeranno **otto ragazzi della comunità, ognuno dei quali sarà affiancato da uno studente del Dipartimento**, che fungerà da tutor. Andando avanti nel percorso, poi, si cercherà di coinvolgere anche il centro SINAPSI, perché è chiaro che non possa mancare anche un supporto di tipo psicologico. Nella costruzione di un futuro all'insegna della legalità un ruolo chiave potrebbero giocare gli enti del terzo settore che si occupano di formazione professionale e culturale dei minori messi alla prova, come suggerisce il prof. Nappi: *“Abbiamo già individuato alcune associazioni, come L'Uomo e Il Legno” - che insegna ai detenuti la professione del falegname - Nel mondo penitenziario è sempre più sentita l'esigenza di valorizzare le competenze dei detenuti anche per cominciare a farli uscire dal carcere, sempre nella prospettiva dell'integrazione sociale”*, spiega, sottolineando la ne-

cessità che il periodo di messa alla prova non sia un semplice adempimento a cui assolvere per evitare di scontare la pena, ma *“un modo per rendere questi ragazzi consapevoli del ruolo che hanno nella società e far acquisire loro competenze per il futuro”.* Un progetto che si propone come un'opportunità di crescita per tutti: non solo i minori di ARIES, ma anche per i docenti e per gli studenti che saranno coinvolti, per immaginare anche un post-laurea diverso dalle classiche professioni forensi non solo per gli studenti della Magistrale, ma anche per quelli della Triennale, dove vi è proprio un curriculum dedicato al Terzo Settore. *“I ragazzi potranno cominciare già prima della laurea a conoscere quali enti lavorano sul territorio per valorizzare persone svantaggiate e come le competenze dei giuristi possono essere molto importanti in quest'ambito”*, conclude il prof. Nappi.

Gi.Ci.

Seminari tematici al corso in Luxury and Fashion Management

Lo scopo: “portare in aula chi ogni giorno si confronta con le sfide reali del mercato”

Il corso in **Luxury and Fashion Management**, tenuto dal prof. **Francesco Caputo**, si sta distinguendo per un approccio didattico sempre più orientato all'esperienza diretta e alla contaminazione tra saperi, grazie a una serie di seminari tematici che stanno coinvolgendo aziende, startup e realtà emergenti dei settori moda, intrattenimento, hospitality e design. “Il valore di questi seminari è portare in aula chi ogni giorno si confronta con le sfide reali del mercato - spiega il prof. Caputo - L'obiettivo è far conoscere agli studenti nuovi strumenti manageriali, capaci di integrare etica, psicologia, sociologia ed ecologia nella strategia d'impresa”. Ad aprire il ciclo, il 26 settembre, è stata la testimonianza dell'ing. **Antonio Monaco**, di Uzora, azienda attiva nell'innovazione digitale per il settore moda. Il focus è stato sull'impatto dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie digitali nella creazione di nuove

esperienze: “La dimensione reale e quella digitale oggi sono inseparabili. L'AI non è solo uno strumento, ma un'estensione della creatività”, ha sottolineato Caputo. Il 30 settembre, l'Accademia IUAD ha raccontato la propria esperienza formativa, in equilibrio tra tradizione e innovazione. “L'intervento ha messo in luce la necessità di figure con competenze transdisciplinari. Capacità di analisi critica del mercato e dei nuovi trend, ma anche soft skill come le capacità relazionali”. Il 7 ottobre, **Emisi (Gianluca) Gallo** ha portato il punto di vista del settore **entertainment**: “Ciò che oggi cercano i consumatori non è solo un servizio, ma un'esperienza immersiva, esclusiva, capace di generare l'effetto wow”. Il 10 ottobre è stata la volta di **Monfusò**, giovane realtà napoletana che fonde moda e funzionalità in capi sportivi ed eleganti. “Monfusò esiste da 2 anni e ha avuto un discreto successo - racconta



il docente - E si è discusso della **democratizzazione della moda**, come mantenere il lusso, ma trovando modi alternativi per avvicinarsi a un pubblico sempre più ampio”. Il 17 ottobre sarà una giornata a doppia testimonianza: prima nell'ambito dell'edilizia di lusso con **Rinnovaprogetti, Homie Livings**, startup under 30 che rivoluziona il concetto di ospitalità di lusso, e **REVING**, società di investimento immobiliare con un focus su qualità e restyling; poi, per il settore navale, **FIART**, attiva nella cantieristica navale di lusso. “In particolare si affronterà il rinnovamento della cantieristica navale per intercettare nuovi segmenti di mercato”, commenta il prof. Caputo. Il 24 ottobre, il protagonista sarà **Punto Nave**, ristorante

con una lunga storia familiare e un format che unisce valorizzazione del territorio, intrattenimento e lusso. “La comunicazione è fondamentale per la ristorazione. Non ci si limita al piatto, ma all'intera esperienza”, evidenzia il docente.

I riscontri del ciclo di seminari sono estremamente positivi. Gli studenti mostrano entusiasmo e partecipazione attiva, mentre le aziende coinvolte raccontano di aver ricevuto richieste di collaborazione, invio di CV e proposte progettuali. “I ragazzi vogliono capire come funziona davvero il mercato. E le aziende sono sempre molto disponibili: sanno che è da qui che nasceranno i professionisti di domani”, conclude il prof. Caputo.

Eleonora Mele

Uno degli obiettivi dei Laboratori Life e Tecno

“Educare gli studenti a comunicare con un linguaggio appropriato e tecnico”

Un'occasione formativa unica per gli studenti del secondo anno delle Magistrali in **Economia Aziendale** e in **Innovation and International Management**: due Laboratori interdisciplinari e complementari, **Life**, Imprenditorialità e finanza etica, coordinato dal prof. **Maurizio Sciarelli**, e **Tecno**, Sistemi di montaggio e certificazione della performance ambientale, coordinato dal prof. **Giovanni Catello Landi**. “Sono due Laboratori che nascono nell'ambito della sostenibilità applicata, declinata in due varianti: una finanziaria, Life, e una ambientale, Tecno - racconta il prof. Landi - L'obiettivo è mostrare come la sostenibilità sia oggi un asse portante nei processi decisionali di imprese e investitori”.

Life si concentra sul lato finanziario della sostenibilità. Gli studenti, attraverso esercitazioni pratiche su dati reali, apprenderanno a costruire e gestire un

portafoglio di investimento sostenibile, valutando gli impatti ambientali e sociali delle operazioni finanziarie. “Diamo le nozioni di base per consentire agli studenti di capire in che modo la sostenibilità può essere applicata nella costruzione di un portafoglio di investimento. L'obiettivo è comprendere che tipo di attività finanziaria può essere definita sostenibile”, spiega il prof. Landi. Sul fronte opposto, Tecno affronta il tema della misurazione e rendicontazione della performance ambientale delle imprese, in linea con le più recenti normative europee sulla reportistica non finanziaria. “Ci poniamo la domanda: come può un'impresa dimostrare di essere davvero sostenibile agli occhi di un investitore responsabile? La risposta sta in strumenti come il bilancio di sostenibilità”, spiega il prof. Landi. Gli studenti lavoreranno su casi aziendali, simulando il processo

di rendicontazione ambientale e confrontandosi con le esigenze del mercato e della normativa ESG (Environmental, Social and Governance).

Sebbene focalizzati su due prospettive diverse, i Laboratori sono progettati per interagire tra loro, ricreando in aula la dinamica reale tra chi investe capitali e chi li riceve per sviluppare progetti sostenibili. “Il mercato funziona così: da un lato ci sono gli investitori che cercano sostenibilità, il paradigma ESG, dall'altro imprese mature che devono saperla dimostrare. Si tratta di una questione di 'matching' tra chi impiega capitali e chi li intercetta”. In incontri congiunti, gli studenti dei due Laboratori avranno l'opportunità di confrontarsi, discutere i propri progetti e mettersi nei panni della controparte. Questo confronto sarà parte integrante della valutazione, insieme alla maturità dimostrata nell'espo-

sizione del progetto. I laboratori non prevedono infatti un esame tradizionale, ma una presentazione individuale di un progetto finale, che ciascuno studente illustrerà. Insomma, si tratta di attività che non si limitano a fornire contenuti, ma puntano anche allo sviluppo del linguaggio tecnico e professionale, fondamentale per affrontare colloqui, presentazioni e interazioni nel mondo del lavoro. “Ci tengo a sottolinearlo: uno degli obiettivi è educare gli studenti a comunicare con un linguaggio appropriato e tecnico, perché stanno per entrare nel mercato del lavoro e devono essere pronti ad affrontare interlocutori esperti, recruiter e manager”, afferma il prof. Landi. Perché partecipare? “Perché la sostenibilità non è più un'opzione, ma un elemento centrale nei nuovi modelli di business - conclude il prof. Landi - Prima si gestisce un'attività in modo sostenibile, poi la si rendiconta. I laboratori servono a comprendere e mettere in pratica entrambi questi aspetti”. E aggiunge: “I ragazzi sono molto entusiasti di 'sporcarsi le mani' lavorando con dati e prodotti realmente esistenti”.

El.Me.

La Federico II continua a distinguersi per le opportunità offerte in ambito internazionale. Un importante supporto per affrontare i costi legati al soggiorno all'estero viene dalle borse di studio Intesa Sanpaolo per la mobilità Erasmus. Quest'anno ne sono state attribuite sedici a favore di studenti Magistrali del **Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali (Dises)**. Tra i vincitori: Gabriele Gargagliano, Benedetta Vitale e Salvatore La Gatta, di *Finanza*; Luca Pirozzi e Filomena Imbriano di *Economics and Finance*.

Gabriele Gargagliano. Dopo la Laurea Triennale a Palermo, Gabriele ha scelto di proseguire il suo percorso alla Federico II, iscrivendosi alla Magistrale in Finanza nel settembre 2024. **"Mi consigliarono la Federico II per la qualità del Corso di Finanza. Chiesi a due professori di fiducia e mi diedero entrambi la stessa risposta: 'O vai alla Bocconi, o a Bologna, o alla Federico II', racconta. Il ritorno all'Erasmus non è stato casuale: "Alla Triennale ho già fatto un'esperienza Erasmus in Polonia e ho capito quanto sia importante uscire dalla comfort zone". Poi Parigi, una scelta ponderata e motivata da criteri sia accademici che personali: "Mi attirava molto l'idea di un'esperienza a Parigi, una città che offre tantissimo, anche a livello di network e prestigio". La vittoria della borsa è arrivata con sorpresa: "Presentai domanda perché ci credevo, ma sapevo che c'erano tanti studenti molto bravi. Sono felice di essere stato selezionato", dice. Il futuro? Ancora da definire, ma con le idee chiare: "Non mi precludo nessuna strada. Mi sto guardando intorno, ma penso già a svolgere uno stage nel secondo semestre". Un messaggio agli altri studenti: "Consiglio a tutti di fare almeno un Erasmus, soprattutto a chi studia nella propria città. È un'esperienza che cambia, fa crescere davvero".**

Benedetta Vitale. Studentessa alla Magistrale in Finanza, Benedetta ha iniziato il suo percorso accademico in **Economia Aziendale**. "Quando mi sono iscritta, non avevo le idee chiarissime. Ho scelto Economia Aziendale per la varietà di esami a scelta e, grazie a questi, ho scoperto la mia passione per la finanza", racconta. Dopo una prima esperienza Erasmus in Spagna durante la Triennale, ha deciso di replicare in Magistrale: **"Parigi la mia prima scelta. L'università ospitante è la Sorbona, con uno scambio nel Dipartimento di Matematica. Questo mi permette di ave-**

re una formazione ancora più quantitativa". E aggiunge: **"L'Erasmus mi ha arricchito molto anche dal punto di vista personale. Dà nuovi stimoli e aiuta a uscire da se stesso".** Un'opportunità la borsa vinta: **"Parigi ha un costo della vita molto alto. La borsa è un grande sostegno per studenti come me".** Sul futuro: **"Non ho ancora deciso con esattezza cosa farò, ma una preparazione quantitativa credo possa aprirmi più strade".** Il consiglio ai suoi colleghi? **"Sperimentate: fate esami a scelta, provate l'Erasmus. È un'esperienza che cambia a livello personale, accademico e anche linguistico".**

Salvatore La Gatta. Laureato in **Economia Aziendale**, Salvatore ha deciso di orientarsi verso un ambito più concreto, iscrivendosi alla Magistrale in Finanza. Durante la Triennale non si era sentito pronto per partire: **"In Magistrale ho acquisito più autonomia e ho deciso di provarci".** Ha selezionato **Nantes** (Audencia Business School), che non era la sua prima opzione, ma si è rivelata perfetta: **"L'Audencia permette di prepararsi al CFA, la certificazione da analista finanziario, e gli esami sono perfettamente allineati con quelli del nostro Corso".** Una scelta strategica: **"Il CFA è uno degli obiettivi che mi pongo, perché dà un vantaggio competitivo forte sia nel mondo del lavoro che nella formazione professionale".** Tra le motivazioni anche il desiderio di avvicinarsi al Nord Europa: **"Mi piacerebbe vivere lì in futuro e quest'esperienza mi sta facendo conoscere le differenze culturali, anche nelle piccole cose come la pausa pranzo".** I suoi obiettivi? **"Mi interessa la regolamentazione bancaria e finanziaria, magari lavorare in Banca d'Italia o in corporate finance".** Del suo soggiorno francese dice: **"Mi sto trovando davvero bene. Le prime settimane sono state intense, ma anche molto stimolanti. L'ambiente all'Audencia è internazionale e dinamico: fin da subito ho avuto modo di conoscere**

studenti e docenti provenienti da tutto il mondo, ognuno con un background diverso, e questo rende ogni discussione in classe molto arricchente". Aggiunge: **"Naturalmente, all'inizio c'è stato un piccolo periodo di adattamento, sia alla lingua che ai ritmi della vita francese, ma il contesto accogliente e la disponibilità dei docenti hanno reso tutto più semplice".** E il suo messaggio ai colleghi: **"Non bisogna lasciarsi scoraggiare da chi ne sa più di noi. Basta continuare a studiare e impegnarsi. Prima o poi, ognuno troverà la propria strada".**

Filomena Imbriano. Ha svolto l'intero percorso universitario alla Federico II, prima con la Triennale in Economia e Commercio e poi con l'accesso alla Magistrale in Economics and Finance. Proprio questo Corso ha offerto a Filomena la possibilità di partecipare al **programma di Double Degree** con l'Università della Svizzera Italiana. **"Durante la Triennale ho scoperto la mia passione per la statistica e l'economia applicata. Alla Magistrale cercavo qualcosa di più pratico: qui in Svizzera lavoriamo su progetti reali, con dati veri e software avanzati",** racconta. La scelta della mobilità internazionale è stata dettata da un'esigenza sia formativa che personale: **"Non avevo partecipato all'Erasmus durante la Triennale e sentivo il bisogno di un'esperienza all'estero più strutturata. Il Double Degree offre un'opportunità unica: due titoli, un intero anno fuori e la possibilità di scrivere una tesi in collaborazione tra le due università".** Filomena ha presentato una lettera di motivazione incentrata sul suo obiettivo futuro quando si è candidata alla borsa Intesa Sanpaolo: **"Sto valutando l'idea di intraprendere un dottorato, avevo bisogno di strumenti pratici oltre a quelli teorici acquisiti alla Federico II. Ho scelto questa università proprio perché offre corsi applicati e l'accesso a competenze avanzate come la programmazione con un minor in Data Science".** Il suo consiglio ai colleghi è

semplice ma diretto: **"Se potete, fate un'esperienza all'estero anche in Triennale. Non solo vi aprirà la mente, ma vi insegnerà anche ad affrontare le sfide da soli. E alla Federico II, se vi impegnate, le opportunità arrivano".**

Luca Pirozzi. Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie, poi, da sempre appassionato di matematica, ha scelto la Magistrale in Economics and Finance proprio per ritrovare quel taglio quantitativo che sentiva mancare durante la Triennale. La svolta per Luca è arrivata con l'Erasmus, che lo ha portato a **Parigi**, all'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne: **"Ho scelto Parigi perché cercavo un'università che offrisse corsi davvero quantitativi. La Sorbona ha una tradizione fortissima in metodi matematici applicati all'economia: era la scelta giusta per me",** spiega. La borsa Intesa Sanpaolo è arrivata quasi per caso, dopo aver presentato la domanda durante l'estate: **"Avevo sentito parlare della borsa, ma non ci avevo riflettuto molto. Ho presentato la domanda quasi distrattamente e poi me ne sono dimenticato. Un mese dopo, una collega mi ha avvisato che eravamo tra i vincitori".** Luca sta vivendo l'esperienza con grande entusiasmo sul piano accademico, ma ammette anche alcune difficoltà personali: **"A livello didattico è molto stimolante: finalmente sto studiando con gli strumenti quantitativi che cercavo. Ma confesso che il clima grigio di Parigi mi pesa: in oltre un mese ho visto il sole solo tre volte".** Nonostante tutto, non ha dubbi sul valore dell'esperienza: **"Tutti dovrebbero vivere un'esperienza internazionale, soprattutto chi è più legato alla propria città. È proprio chi ha paura di partire che ne ha più bisogno".** E aggiunge, con uno sguardo positivo al futuro: **"Non si viene all'estero per fare una vacanza. È impegnativo, ma tutto torna indietro sotto forma di crescita, competenze e consapevolezza".**

Eleonora Mele

Mobilità all'estero per gli studenti **Magistrali del Dises**, arrivano le borse di Intesa Sanpaolo

"Non si viene all'estero per fare una vacanza. È impegnativo, ma tutto torna indietro sotto forma di crescita, competenze e consapevolezza"

Convegno internazionale

Il contributo del progetto architettonico "alla costruzione di luoghi rispettosi della dignità umana e dei diritti fondamentali"

Il 9 e 10 ottobre a Palazzo Gravina si è parlato di carceri, luoghi di confinamento, territori marginalizzati, patrimoni dimenticati, paesaggi ed infrastrutture in transizione. Tutto ciò nell'ambito del **convegno internazionale "RIVELAZIONI"**, coordinato dalle prof.sse **Marella Santangelo**, Direttrice del Dipartimento, e **Paola Scala**. Hanno partecipato architetti, urbanisti, sociologi, giuristi, storici, artisti e studiosi provenienti da numerose università italiane e straniere, i quali si sono confrontati su come restituire visibilità, cittadinanza e possibilità di trasformazione a tali spazi. Tra gli invitati **Davide Piscicelli**, rappresentante di Forensic Architecture, un'agenzia di ricerca con sede a Goldsmiths, Università di Londra, che sviluppa, impiega e diffonde nuove tecniche, metodi e concetti "per indagare sulla violenza di stato e aziendale". Ne fanno parte architetti, sviluppatori di software, registi, giornalisti investigativi, scienziati e avvocati. Piscicelli ha tenuto una lectio sul caso Gaza e sul genocidio attraverso la privazione dei beni di prima necessità. L'algerina **Samia Hen-**



ni, storica degli ambienti costruiti, distrutti ed immaginati ha invece proposto una riflessione sulle eredità ambientali e politiche del colonialismo e sulle loro persistenze nel presente. L'evento ha ospitato la mostra "Research Postcards", che raccoglie materiali, riflessioni e immagini provenienti dai gruppi di ricerca coinvolti, e si è concluso con la tavola rotonda "From the Inside" dedicata al tema del **diritto allo spazio e alle prospettive di trasformazione degli istituti penitenziari**. "L'iniziativa - sot-

tolinea la prof.ssa Santangelo - si inserisce nell'ambito della ricerca RiSP (Right to Space, Space of Rights. Design Actions to Rethink Prisons), del quale sono responsabile scientifico, che è stata finanziata nell'ambito del programma di Ricerca di Interesse Nazionale (FRA 2022). RiSP esplora il tema del diritto allo spazio, con particolare attenzione agli spazi della detenzione, indagando come il progetto architettonico e urbano possa contribuire alla costruzione di luoghi rispettosi della dignità umana e dei diritti fondamentali". In questo ambito, ricorda la docente, che da tempo è impegnata nella ricerca sui temi del carcere, "c'è stato un primo convegno sulla detenzione femminile a Pozzuoli. Presenteremo poi con **Anna Terracciano**, anch'ella docente ad Architettura, **L'Atlante delle carceri italiane**". Santangelo sottolinea che ancora oggi in molti penitenziari "lo spazio è parte della pena e la condizione indegna dei luoghi aggrava la pena". Conclude: "Ci vuole un progetto e non può essere la cosiddetta edilizia penitenziaria, espressione alla quale sono allergica. In altri Paesi ci sono

Incontri

Il Laboratorio di design dell'interazione del Corso di Laurea Triennale in Design per la Comunità, a cura dei professori Erminia Attaianesi, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla Langella, tutor Clarita Caliendo, Daniele De Pascale, Giovanna Nichilò, Iole Sarno, propone due incontri con esperti. Il primo su "Human centred design sostenibile. Dalla progettazione degli oggetti alla creazione di sistemi di valore", relatore Emilio Rossi (Dipartimento di Architettura dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara), si terrà il 17 ottobre. Il 24 ottobre il secondo: un talk con il designer Paolo Ulian dal titolo "Perché disegnare ancora? Il progetto come impegno etico". Gli incontri si tengono a Palazzo Gravina (Aula 21) e nel Complesso dello Spirito Santo (Aula SL4.4) dalle ore 10.00.

studi professionali che progettano le carceri. Penso al nord Europa, al Belgio, alla Spagna, affinché i luoghi abbiano una loro dignità e civiltà architettonica. Il discorso, peraltro, potrebbe essere ampliato ad altri edifici: dagli ospedali alle scuole, ai tribunali. Tutti luoghi che potrebbero e dovrebbero essere caratterizzati dalla qualità dei progetti".

Fabrizio Geremicca

Città inclusive e abitare comunitario

Progetti relativi alla creazione di spazi dell'abitare condivisi, nei quali possano vivere fasce deboli le quali hanno difficoltà ad accedere al mercato della casa e dove i residenti possano anche sviluppare forme di cooperazione in ambito lavorativo, legate per esempio all'agricoltura oppure all'artigianato. Sono quelli presentati il 3 ottobre nella Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio in occasione del convegno **Includcity**, a cura delle prof.sse **Federica Visconti** e **Claudia Angarano**, momento finale di una ricerca biennale finanziata dalla Federico II sul tema delle città inclusive e dell'abitare migrante. "In una prima fase abbiamo messo a punto le domande di ricerca sentendo sociologi, sociologi del lavoro, an-

tropologi, attivisti ed operatori del terzo settore per capire bene la questione degli insediamenti per migranti - spiega la prof.ssa Visconti - Il discorso si è poi allargato alle fasce deboli di popolazione, che vanno oltre i migranti ma coinvolgono precari, anziani privi di riferimenti familiari che si occupino di loro, persone a basso reddito. Ha preso piede l'idea di una forte integrazione tra luoghi dell'abitare collettivo e pubblici e del lavoro". Chiarisce: "Uso il tema fasce deboli perché parlare di insediamenti per migranti può prefigurare una sorta di ghettizzazione e perché i nostri centri storici espellono anche gli studenti e fasce di popolazione varie. Le quali potrebbero trovare qualcosa di interessante e positivo in



una fase di abitare comunitario". Il gruppo di ricerca formato dai professori Visconti, **Renato Capozzi**, **Carmine Piscopo** e **Daniela Buonanno**, integrato da assegnisti di ricerca e dottorandi, ha invitato sette team di docenti di altri Dipartimenti di Architettura italiani, ai quali ha chiesto di elaborare un progetto ciascuno per insediamenti nell'area orientale di Napoli destinati ad ospita-

re in forme di abitare e di lavoro condiviso. "Il gruppo napoletano - conclude Visconti - ha redatto un masterplan, un piano di fattibilità, ed ha chiesto di sviluppare il progetto ai colleghi di Bari, di Milano, di Roma, di Cagliari, di Bologna e di Palermo. I progetti sono stati poi raccolti in una mostra che vorremmo far girare nei Dipartimenti di Architettura in Italia".

Il prof. Pietro Nunziante alla guida di Design per la Comunità

Il prof. **Pietro Nunziante**, unico candidato, è stato eletto, il 14 ottobre, al coordinamento del Corso di Laurea Triennale in Design per la Comunità. Subentrerà al prof. **Massimo Perriccioli**, che è stato tra i fondatori del Corso. Nunziante ha 55 anni, insegna Basic Design e Digital Design e nel 2015 era nella squadra che si occupò della progettazione e del processo di accreditamento di *Design for the Built Environment*, la prima Laurea Magistrale internazionale del Dipartimento. Ha inoltre preso parte, come designer e coordinatore delle attività formative, alla progettazione e allo sviluppo della Apple Developer Academy. Coordina Apple Foundation Programme, programma orientato a soluzioni per i beni culturali e ambientali, presso il Museo e Real Bosco di Capodimonte. *"Mi sono candidato - dice - perché mi è stato chiesto e credo sia necessario dare un servizio che vada anche al di là della propria attività didattica e di ricerca"*. Poi indica diversi obiettivi che si propone di cen-

trare durante i tre anni di mandato (rinnovabili per altri tre) e li ha esplicitati anche nella lettera di candidatura che ha inviato ai suoi colleghi: il rafforzamento della dimensione internazionale, il miglioramento degli aspetti organizzativi e della cura del servizio agli allievi; la valorizzazione delle specificità, l'apertura al confronto ed al dialogo tra culture, esperienze e apporti differenti. *"Mi impegnerò - dice il prof. Nunziante - perché venga messo in agenda, a livello di Dipartimento, di Scuola e di Ateneo un programma per l'aggiornamento degli ambienti, degli spazi e dei tempi per l'apprendimento. Formare professionisti, studiosi e progettisti capaci di rispondere alle sfide sociali, ambientali e culturali del nostro tempo vuol dire creare un contesto di apprendimento innovativo, confortevole ed efficace, fornendo sia dal punto di vista degli strumenti che dei contenuti le conoscenze più aggiornate e avanzate possibili"*. Relativamente al **numero chiuso**, la sua posizione è questa:

"Noi siamo obbligati a mantenere numeri proporzionati alla disponibilità di docenti sulle materie caratterizzanti e di spazi. Abbiamo poche aule grandi e i laboratori non sono infiniti. Certamente, però, potremmo immaginare nei prossimi anni piccoli incrementi rispetto al numero di 120 ammessi al primo anno che si è consolidato e rispetto al quale riceviamo un numero di candidature di gran lunga superiore". Precisa poi: *"Ritengo però che la vera sfida dei prossimi anni sia un'altra. Noi dovremmo offrire una opportunità di Laurea Magistrale in Design a chi termina con noi il percorso triennale. Attualmente la gran parte va via: a Milano, a Venezia, a Torino. Certamente questo dipende in parte dalla naturale propensione dei giovani a sperimentare nuovi percorsi e a vivere esperienze diverse, ma credo sia anche il risultato della circostanza che in Dipartimento non abbiamo una Magistrale in Design in italiano. C'è quella in inglese, e va molto bene, ma, poiché a sua vol-*



ta attira un bel numero di persone da altre città o Paesi, non restano molti posti per i nostri laureati triennali. Dobbiamo trovare un modo per trattenerli, perché al momento li perdiamo per oltre il novanta per cento a causa della mancanza della filiera completa di Triennale e Magistrale". Ai colleghi che lo hanno eletto chiede *"la disponibilità e l'impegno di essere parte attiva e propositiva in un processo fondato sulla collaborazione e la cooperazione nell'intento di migliorare insieme un contesto di formazione e di apprendimento reciproco e collettivo"*.

Fabrizio Geremicca

Cambio al vertice di Urbanistica Sostenibile

Aumentare l'attrattività del Corso, l'obiettivo della **prof.ssa Berruti**

Urbanistica Sostenibile ha una nuova Coordinatrice che subentra alla prof.ssa **Federica Palestino**. È la prof.ssa **Gilda Berruti**, laureata con lode in Architettura nel 2001 alla Federico II con la tesi *"La questione della sicurezza nella città contemporanea: un approccio criminologico al parco di Scampia"*; dottore di ricerca in Urbanistica e Pianificazione territoriale nel 2005, discutendo la tesi: *La forma degli spazi pubblici nella città contemporanea*; poi docente associata in Urbanistica. Eletta a metà ottobre, si proponeva come unica candidata. *"Il punto sul quale bisognerà continuare a lavorare nei prossimi tre anni del mio mandato - dice - è certamente quello dell'aumento dell'attrattività del Corso di Laurea per gli studenti. Con tutti i colleghi che insegnano ad Urbanistica Sostenibile vorremmo fare in modo che aumenti il numero degli iscritti. Affinché questo accada, è fondamentale che la proposta formativa sia sempre*

più riconoscibile. È uno sforzo già iniziato e il recente cambio di ordinamento e di nome da Reti Territoriali e Sviluppo Sostenibile a Urbanistica Sostenibile si inserisce in questo percorso. Dobbiamo però insistere, perché è un lavoro che potrebbe dare i suoi risultati nel medio periodo". Nell'ambito di questi sforzi, *"c'è anche il progetto di anticipare a luglio il test di valutazione non selettivo che quest'anno si è svolto a settembre e al quale si sono iscritti 32 studenti"*. Puntualizza: *"Il tema della scarsa attrattività dei Corsi di Laurea in Urbanistica riguarda un po' tutte le sedi universitarie italiane, certamente non è limitato alla Federico II. Nel mondo dell'architettura il ruolo dell'urbanistica è a volte non del tutto compreso. Noi promuoviamo una serie di incontri anche per i tirocini con gli attori locali e tutti ci confermano che sono competenze molte richieste quelle che si formano ad Urbanistica, ma il mondo fuori non sempre*

ne è consapevole". Nell'ambito dello sforzo di aumentare la riconoscibilità del Corso, valorizzandone l'identità e specificità e al contempo dialogando con gli altri Corsi di Laurea del Dipartimento, la prof.ssa Berruti si propone anche di rafforzare il dialogo e le sinergie con la Magistrale in Urbanistica, che si chiama **Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale** e ha anch'essa un nuovo Coordinatore, perché è stato eletto **Alessandro Sgobbo**, il quale subentra ad **Antonio Acierno**. La scelta di proporsi alla guida di Urbanistica Sostenibile, dice poi la prof.ssa Berruti, *"è dipesa dal fatto che avevo già collaborato alla promozione del Corso di studi, del quale ricordo l'entusiasmo ai temi dell'avvio, che coincisero con il conseguimento della mia laurea. È una proposta formativa per la quale si sono spesi in fasi diverse molti docenti, da Daniela Lepore a Laura Lieto a Federica Palestino"*.

Urbanistica Sostenibile, si di-



ceva, ha cambiato nome ed ordinamento. Tra le principali novità, un rafforzamento della tecnica urbanistica, allo scopo di rendere più chiara l'identità di un percorso che permette, dopo il titolo Triennale, di sostenere l'esame per iscriversi alla sezione B dell'albo professionale. Sono state introdotte due nuove materie: Sistemi intelligenti per la gestione dei dati e Trattamento grafico e cartografico dei dati. Restano la dimensione della progettazione e della pianificazione ambientale e del metabolismo urbano e c'è poi il paesaggio, che prima mancava.

'Fai un (P)assaggio al DICEA': una iniziativa per "far sentire gli studenti a casa"



Un momento di benvenuto, ma anche di condivisione, orientamento e senso di appartenenza. È questo lo spirito con cui il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) ha organizzato, come da tradizione, l'evento di accoglienza per le nuove matricole, in programma per il 22 ottobre, nell'area gazebo di Via Claudio: **Fai un (P)assaggio al DICEA**. "Abbiamo pensato questo momento come un'occasione per far sentire subito gli studenti a casa - spiega il prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore del Dipartimento - *Distribuiremo anche un piccolo gadget: una maglietta, un cappellino o una borraccia con il logo del Dipartimento, un modo per dare un segnale di identità e appartenenza*". L'evento rappresenta anche un'opportunità per facilitare l'integrazione e creare un primo contatto informale tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. "In aula, per timidezza o rispetto, spesso gli studenti fanno fatica ad avvicinarsi ai docenti. In contesti più informali invece riescono a porre

domande, chiarire dubbi, orientarsi meglio. Questo li aiuta a vivere l'università con meno ansia e maggiore sicurezza", osserva il prof. Pirozzi. L'idea è quella di costruire una comunità, dove gli studenti possano sentirsi seguiti e valorizzati: "Ad Ingegneria abbiamo una lunga tradizione di studenti che trascorrono molte ore nei nostri spazi. Per questo è importante che si sentano accolti anche oltre la didattica formale".

Uno dei focus del Dipartimento è da anni l'**internazionalizzazione**, una strategia che sta dando risultati significativi. "Crediamo moltissimo in questo percorso - afferma il Direttore - Le nostre discipline sono richieste in molti Paesi che stanno vivendo uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale rapidissimo. Questo crea una forte domanda di professionalità tecniche, come quelle che formiamo qui". I numeri delle presenze in aula lo confermano: a inizio ottobre, il **Corso Triennale in lingua inglese in Civil and Environmental Engineering** conta già una ventina di studenti presenti fisicamente, rispetto ai

4-5 dello stesso periodo l'anno scorso. Una crescita significativa, anche considerando le difficoltà legate al rilascio dei visti per gli stranieri. "L'anno scorso molti seguivano a distanza. Ora abbiamo già venti studenti in aula e ci aspettiamo di raggiungere almeno i 47 iscritti dell'anno passato, se non di più. Sarebbe un ottimo risultato". Un altro segnale positivo riguarda l'**ampliamento della provenienza geografica degli studenti**. Se l'anno scorso le nazionalità più rappresentate erano Iran, Pakistan, Libano e Maghreb, oggi si aggiungono anche **studenti dallo Sri Lanka**, alcuni dei quali fanno parte della comunità srilankese presente a Napoli, e uno studente napoletano che ha optato per il percorso in lingua inglese. "Questo ci fa

particolarmente piacere. Alcuni di questi studenti sono giovanissimi, arrivano da realtà molto diverse e affrontano un grande cambiamento. Accoglierli e farli sentire parte della nostra comunità è ancora più importante", sottolinea il prof. Pirozzi. Anche la Magistrale in **Transportation Infrastructure and Mobility**, anch'essa in lingua inglese, registra segnali incoraggianti. "Le manifestazioni di interesse sono state numerose. Anche se poi non tutte si traducono in iscrizioni effettive, puntiamo a confermare - o superare - la cinquantina di iscritti dello scorso anno. Un numero importante per un Corso Magistrale e in linea con le dimensioni del nostro Dipartimento", conclude il prof. Pirozzi.

Eleonora Mele

Nuovo ordinamento per Ingegneria Gestionale

Al triennio è stata rafforzata la formazione economico-gestionale

Con l'inizio delle lezioni del nuovo anno accademico, il Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale presenta diverse novità sia sul piano dell'organizzazione didattica sia in termini di servizi di accompagnamento agli studenti, in particolare alle nuove matricole. "Le lezioni sono iniziate regolarmente - afferma la prof.ssa **Cristina Ponsiglione**, Coordinatrice del Corso - Anche se non abbiamo ancora i numeri definitivi degli immatricolati, da un primo check informale nelle aule sappiamo che gli studenti stanno seguendo con costanza". Tra i cambiamenti più rilevanti, l'introduzione del nuovo ordinamento per gli immatricolati dell'a.a. 2025/2026, che prevede modifiche nel Manifesto degli Studi. "La principale novità è l'**introduzione di un nuovo insegnamento caratterizzante al terzo anno: Organizzazione Aziendale** - spiega la docente - Si è scelto di rafforzare la formazione economico-gestionale per fornire competenze fondamentali già al termine del percorso triennale". La decisio-

ne è maturata anche grazie a un **confronto con gli stakeholder** del Corso di Laurea. "Durante il consueto incontro con le parti interessate, è emersa l'esigenza di **rafforzare le competenze in ambiti come il project management, la gestione dei processi aziendali e la mappatura organizzativa** - precisa la prof.ssa Ponsiglione - Con **circa il 21% dei laureati Triennali che accede direttamente al mondo del lavoro**, offrire strumenti più solidi già al primo ciclo diventa fondamentale".

In parallelo alla didattica tradizionale, il Dipartimento di Ingegneria Industriale rinnova anche quest'anno il **Progetto Mentorship**, giunto alla quinta edizione. "Si tratta di un programma di accompagnamento pensato per facilitare il passaggio dalle scuole superiori all'università - chiarisce la prof.ssa Ponsiglione - **Ogni canale del primo anno, e per Ingegneria Gestionale sono sei, è seguito da tre mentor: giovani ricercatori, dottorandi o tutor del Dipartimento**". I mentor affiancano

le matricole attraverso incontri di gruppo, riunioni su Microsoft Teams e disponibilità a confronti individuali. "È un modo per aiutare gli studenti a orientarsi tra esami, servizi universitari e organizzazione del proprio studio". Inoltre, sono in fase di avvio anche le **attività del tutorato disciplinare**, con il supporto in corsi fondamentali come Analisi I e Geometria e Algebra nel primo semestre, cui seguiranno Chimica e Fisica I nel secondo.

Novità anche sul fronte dei **corsi a scelta autonoma, previsti per il terzo anno**. Gli studenti potranno selezionare fino a 18 crediti tra una lista di insegnamenti consigliati, senza necessità di presentare un piano ad hoc. "Abbiamo ampliato l'offerta di corsi a scelta autonoma, con due nuovi insegnamenti specificamente incardinati nel nostro Corso di Laurea: **Fondamenti e gestione delle macchine e dei sistemi energetici e Trasmissione del calore** saranno entrambi erogati presso la sede di San Giovanni, per valorizzare anche quella sede".

Parallelamente, si rafforza l'**approccio didattico basato su project work**, già ampiamente utilizzato nella Laurea Magistrale. "Stiamo coordinando l'introduzione di modalità didattiche attive e partecipative anche all'ultimo anno della Triennale. È un modo per avvicinare gli studenti al lavoro di gruppo, alla risoluzione di problemi reali e all'acquisizione di competenze trasversali". Sono in corso, infine, **attività di coordinamento anche per gli insegnamenti condivisi del primo anno**, con l'obiettivo di rendere più coerente e integrata l'offerta formativa.

In sintesi, il nuovo anno accademico si apre con una visione rinnovata e concreta, che punta sia al rafforzamento delle competenze tecniche che al supporto della crescita personale e professionale degli studenti. "Il nostro obiettivo è formare ingegneri gestionali sempre più consapevoli, competenti e pronti ad affrontare il mondo del lavoro o un percorso magistrale con solide basi", conclude la prof.ssa Ponsiglione.

Macroplastiche nei fiumi: un seminario internazionale per gli studenti di Ambiente e Territorio

Un seminario internazionale dedicato a uno dei temi più urgenti e trasversali della ricerca scientifica attuale: la presenza e il trasporto delle macroplastiche nei fiumi. L'ha promosso, nell'ambito del corso di Idraulica Ambientale, primo anno della **Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, il prof. **Carlo Gualtieri** ("mi interessava dare agli studenti una visione un po' più ampia di un tema che tratterò nel corso"). All'incontro, che si è tenuto il 23 settembre, hanno partecipato tre ospiti internazionali: **Martin Blettler** del Conicet (l'ente nazionale di ricerca argentino), **Luca Gallitelli** di Roma Tre e **Maciej Lirio** dell'Accademia delle Scienze in Polonia. Tutti e tre da anni si occupano di progetti legati all'inquinamento da plastica nei corsi d'acqua, in particolare "di macroplastiche, ovvero quei rifiuti plastici visibili a occhio nudo, come bottiglie, contenitori e frammenti superiori a 5 mm di diametro". La varietà dei profili ha arricchito l'incontro con approcci diversi: biologico, ingegneristico e ambientale. "Sono colleghi che hanno un background diverso dal mio: quindi hanno anche punti di vista differenti, ad esempio sugli effetti delle plastiche sugli ecosistemi", spiega il prof. Gualtieri, il quale ha sottolineato come il focus della sua ricerca si concentri soprattutto sul trasporto delle plastiche lungo i fiumi, un ambito in cui anche le morfologie del letto fluviale giocano un ruolo cruciale. "È importante capire come le plastiche si muovono, dove si accumulano, come vengono intercettate anche dalla vegetazione o da elementi morfologici del fiume". Uno degli aspetti discussi è stato proprio l'uso di sistemi naturali come filtri per intercettare i rifiuti plastici trasportati dai fiumi. "Per esempio si è parlato di come la vegetazione lungo i fiumi possa agire da filtro per questi materiali. Alcuni di questi rifiuti possono essere trattenuti e poi, magari, rilasciati successivamente". Il giorno successivo al seminario, il prof. Gualtieri ha accompagnato i colleghi internazionali



lungo il **fiume Sarno**, per una visita esplorativa così da verificare la possibilità di "condizioni per future attività di ricerca". Il seminario ha infatti gettato le basi per nuove collaborazioni internazionali, in particolare con il ricercatore argentino per possibili studi in America Latina. "Probabilmente faremo una ricerca insieme sul Paraná. L'idea sarebbe quella di estendere questo tipo di studi anche ad altri contesti, e magari portare avanti anche delle campagne di misura più strutturate". Il seminario si collega anche a un filone di ricerca che il prof. Gualtieri sta sviluppando da anni in collaborazione con **università cinesi**, focalizzato sulle **microplastiche nei sistemi di drenaggio urbano**. "Abbiamo pubblicato un paio di articoli su questi temi, per esempio come le microplastiche trasportate da una condotta si distribuiscono in un canale aperto, in funzione della morfologia del letto del fiume".

"Volevo che gli studenti avessero fin da subito una visione ampia, perché questo è un tema molto interdisciplinare. C'è bisogno di ingegneri che sappiano anche confrontarsi con biologi, ecologi, geografi - conclude Gualtieri - È così che si affrontano davvero i problemi ambientali oggi". Il corso di Idraulica Ambientale, dunque, non solo fornisce strumenti tecnici, ma si fa anche ponte verso la ricerca internazionale, aprendo le aule ai problemi concreti che attraversano il nostro tempo.

Eleonora Mele

Intervista al Direttore del Dipartimento Nuova sede di Veterinaria al Frullone: lo stato dell'arte

Il 13 ottobre il prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento di Veterinaria, ha effettuato un sopralluogo presso la nuova sede del Frullone, non lontano dalla fermata della metro e dal Centro di recupero della fauna selvatica dell'Asl Napoli 1, per verificare come procede il percorso di completa attivazione della struttura. La palazzina è ultimata da tempo, infatti al suo interno si sono già svolte nella scorsa primavera le lezioni del secondo semestre. Restano da attrezzare i laboratori, va curata la buvette per garantire agli studenti l'opportunità di mangiare qualcosa, bisogna che si completino le attrezzature degli studi per i docenti. "Per quanto concerne i laboratori, che sono 12, sono stati aggiudicati i capitolati di appalto per la fornitura degli arredi. Immagino e prevedo che gli studenti potranno iniziare a frequentarli a partire dall'inizio

lievi tra lezioni ed esercitazioni sono impegnati mattina e pomeriggio e hanno bisogno di poter acquistare qualcosa da mangiare direttamente all'interno delle strutture dipartimentali, senza che si debbano spostare all'esterno. È necessario anche perché non è che nei paraggi abbondino pizzerie e snack bar". Gli studi dei docenti "sono sostanzialmente ultimati. Manca solo l'allaccio telefonico alla linea fissa, poi saranno perfettamente a punto. Pc e navigazione su internet sono già disponibili da tempo". Un aspetto relativo alla mobilità è stato risolto: quello dell'accesso al complesso universitario. L'Ateneo ha concordato con la Asl Napoli 1 che gli studenti possano entrare dal primo varco pedonale, quello ubicato a pochi passi dall'uscita della stazione della linea 1 della metropolitana. "Stiamo anche interloquendo con Anm affinché introduca una fermata del bus proprio all'altezza della rampa di accesso del varco carrabile".

Prosegue intanto il semestre filtro destinato agli studenti intenzionati ad iscriversi a Medicina Veterinaria. Come ormai noto, prima di Natale dovranno sostenere gli esami che decideranno se si posizioneranno in graduatoria nei posti utili ad iscriversi al primo anno oppure se dovranno ripiegare su una seconda scelta, su un Corso di Laurea non a numero programmato che hanno indicato quando si sono iscritti al semestre bianco. "Per Veterinaria - dice il prof. Anastasio - abbiamo avuto 450 domande di immatricolazione come prima scelta. I posti in palio sono 77. Si conferma che il Corso di Laurea suscita notevole interesse. Il rapporto numerico tra aspiranti all'iscrizione e persone che effettivamente si immatricoleranno resta alto. Spiace che tanti rimangano fuori, ma va pur detto che le caratteristiche della nostra didattica, la quale si basa molto sui laboratori e sulle attività pratiche, mal si concilia con un numero elevato di iscritti. Caratteristiche che, lo ripeto spesso, garantiscono la qualità del percorso formativo e permettono di acquisire gli attrezzi necessari a poter poi svolgere al meglio l'attività di veterinario in uno dei molti campi della professione".



zio del secondo semestre. Nel frattempo le attività laboratoriali continuano a svolgersi nella nostra sede storica, in via Delpino", informa il prof. Anastasio. Quanto alla buvette: "È questione di pochi mesi. Dopo l'aggiudicazione della gara, potrà partire. Gli spazi ci sono già, perché quando è stata progettata la sede si è pensato di riservare un adeguato numero di posti agli studenti per la pausa pranzo. I cibi che saranno venduti non saranno cucinati sul posto, ma il gestore del punto ristoro li farà arrivare da dove li preparano. Con il punto ristoro la nuova sede acquisterà in vivibilità. I nostri al-

Tutor, ambassador, laureati e un gioco: così Farmacia accoglie i suoi nuovi studenti

Un saluto di benvenuto caloroso per le matricole. Il Dipartimento di Farmacia ha organizzato un **Welcome Day** lo scorso 6 ottobre, nel giorno dell'inizio delle lezioni. Prima un breve saluto del Direttore, prof. **Angelo Izzo**, poi diverse testimonianze di studenti e laureati e un simpatico gioco tramite qr per rendere il clima più gioviale. E infine il congedo, per consentire a tutti di recarsi nelle varie aule o di sostenere il Tolc, come accaduto per i Corsi di Farmacia e CTF. La mattinata è iniziata intorno alle 9.00, quando ben 387 studentesse e studenti si sono radunati all'esterno del Corpo A della struttura, dove è stato sistemato un banchetto per registrarsi. Successivamente i partecipanti si sono recati nell'Aula Magna Sorrentino, che si è riempita all'istante – in tanti sono rimasti in piedi. **“Per noi – ha esordito Izzo – lo studente è al centro di tutto. E vogliamo capire le difficoltà, le esigenze. Crediamo in un'università viva: frequentare i corsi, stringere amicizie, amori; insomma, relazioni umane da creare e conservare. Naturalmente, ognuno deve fare la propria parte. La vostra è studiare, la nostra aiutarvi se siete in difficoltà”**. Poi un piccolo aneddoto sull'idea della giornata di benvenuto: **“a livello personale ricordo benissimo il primo giorno di elementari, di medie e superiori, ma non quello di università. È per questo che ho detto subito di sì alla proposta del Welcome Day: mi auguro che conserviate questo ricordo per tutta la vita”**.

La scelta: al primo posto le prospettive lavorative

Per tenere alta l'attenzione dei presenti, subito dopo è stata ceduta la parola a **tutor, ambassador e laureati**. Il primo è stato **Marco Livero**, che ha intrattenuto la platea proponendo un **gioco interattivo**: una serie di domande alle quali rispondere tramite qr. Alcune di queste interessanti. La prima: **“perché hai scelto questo Corso?”**. La classifica, in base ai voti, ha dato **il primo posto alla prospettiva lavorativa, poi a**



seguire passione, curiosità e indecisione. Mentre **“paura, ansia e studio”** sono le parole che, secondo i presenti, si sentiranno più spesso all'università. È toccato poi a **Luana**, neolaureata e presidente dell'Associazione italiana studenti di Farmacia (Aisfa) Napoli: **“La comunità studentesca è importante e noi, come associazione, collaboriamo con il Dipartimento per migliorarne le condizioni e creare condivisione. L'università è stare insieme”**. **Rocco Papaccioli**, rappresentante degli studenti e social ambassador del Dipartimento parla di **“percorso faticoso e impegnativo, ma importante, almeno così è stato per me. Ho attraversato un periodo personale difficile e qui ho trovato il mio rifugio. So che avete e avrete ansia, ma ci siamo passati tutti. Vi ambienterete. Sappiate che non siete soli”**. Chiude **Claudia**, anche lei social ambassador, che ripercorre brevemente le tappe del proprio cammino, dal primo giorno a quello della tesi e a quello del tirocinio per Biotecnologie

del Farmaco. Poi, sul suo ruolo di **ambasciatrice** di Farmacia: **“racconto la vita universitaria sui social, mostro gli spazi, comunico iniziative e l'uscita di bandi. Tutti possono diventarlo, serve passione per il racconto”**. Sulla vita universitaria: **“non esiste solo lo studio, è uno dei periodi più belli che si possano vivere”**. Infine, a tutte le matricole di Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF) e delle Triennali in Controllo di Qualità, Scienze e Tecnologie Erboristiche e Scienze Nutraceutiche sono stati consegnati **un kit di benvenuto e un attestato di partecipazione**.

La sede “è fantastica”

Tanto entusiasmo sui volti delle matricole che si sono incontrate per la prima volta tra curiosità, emozione e voglia di cominciare. Zaini in spalla e occhi pieni di aspettative, studentesse e studenti hanno vissuto il primo giorno di università con l'energia di chi sa di esse-

re all'inizio di un'avventura importante. **Alessandro Antonio Corvo**, appena iscritto a CTF, dice: **“c'è un po' d'ansia devo dire, ma credo sia normale. Mi auguro per quest'anno che vada tutto bene, in particolare spero di non cambiare e che si riveli la scelta giusta”**. Accanto c'è **Dalila Laurenza**, anche lei neostudentessa di CTF: **“sono stata qui già all'Open day, la situazione è tranquilla e mette a proprio agio, mi piace. Sulla scelta del Corso sono stata indecisa fino all'ultimo, ho rivolto più di un pensiero a Farmacia, poi ho deciso in base agli sbocchi lavorativi. Incrocio le dita”**. Su **Farmacia** invece ha puntato **Emanuela Lefina**: **“mi è sempre piaciuto l'ambito scientifico, non vedo l'ora di approfondire materie come Biologia e Chimica”**. La studentessa non nasconde l'emozione: **“la sede è fantastica e trovo molto bello vedere tante altre persone come me che entrano in un luogo dove studieremo assieme per tanti anni”**. Le idee sono chiarissime: **“quest'anno voglio migliorare in ogni cosa, essere sempre costante e non mollare mai”**. Anche **Chiara Di Matteo** si è iscritta a Farmacia: **“mi interessa la Chimica in generale e poi mia mamma e mia sorella sono farmaciste, dunque so già a cosa vado incontro”**. Sulla giornata di benvenuto ha detto: **“ho trovato persone e luoghi molto calorosi, ci hanno accolto con tanta gentilezza. Ho buone vibes”**. Suo amico e futuro collega di Corso è **Giuseppe Franzese**, che spiega la scelta: **“tra tutti i Corsi di Laurea scientifici è quello che ho ritenuto più affine a me sia guardando al piano di studio che alle prospettive lavorative”**. Lo studente ha bisogno di qualche giorno per tarare la bussola: **“mi sento un attimo spaesato, rispetto alla scuola qui è tutto molto più grande, ma sono anche molto felice perché è un mondo nuovo e la cosa mi stimola. Devo solo farci l'abitudine”**. L'ultima testimonianza è di **Ivan Bianco**, che è nuovo iscritto della Triennale in Scienze e tecniche erboristiche: **“la scelta non è affatto casuale, ho un'attività che si occupa di queste cose e mi sono iscritto per incrementare e completare le mie competenze, crescere ulteriormente in quello che faccio; l'iscrizione all'università è funzionale a un percorso professionale già ampiamente avviato”**. Un battuta sulla sede del Dipartimento: **“che dire, credo sia una delle migliori che uno studente possa desiderare”**.

Claudio Tranchino

I primi due anni “tosti”, poi arriva il momento del tirocinio: la parola agli studenti di **Medicina**

“Ora sto iniziando a sentirmi veramente medico”

Il 30 settembre è iniziato ufficialmente il nuovo anno accademico per gli studenti di Medicina iscritti dal secondo anno in poi. A lungo, l'attenzione è stata tutta sul semestre filtro e sulle matricole che lo avrebbero affrontato per la prima volta – ed è ancora così, data l'assoluta novità introdotta dalla Riforma e le relative incertezze. Tuttavia, c'è un bacino di iscritti decisamente ampio chiamato a riprendere le attività tra lezioni, tirocini e preparazione degli esami. Nella sede di via Pansini, aule e reparti hanno ri accolto centinaia di ragazzi e ragazze segnando la ripresa di un percorso formativo che resta tra i più impegnativi dell'Ateneo. Nei pressi dell'Edificio 10, capo chino su un libro e intenta a ripetere sottovoce c'è **Margherita Celentano**, fresca iscritta del **terzo anno**: “sto seguendo le lezioni di Metodo 1 e Igiene medica, con quest'ultimo che, pur essendo molto distante dal resto del piano di studio come contenuti, è molto importante”. La studentessa sta per concludere la parte preclinica del percorso, e infatti dice: “a quanto pare **dovremmo iniziare a fine mese con qualche tirocinio, sarà la mia prima volta e non vedo l'ora, soprattutto per l'approccio pratico che queste attività prevedono**”. Sui **primi due anni** di cammino universitario: “sono tosti, molto teorici ma

utili a costruirsi una base; comunque mi auguro di affrontare i prossimi con più serenità”.

Anatomia e Fisiologia, gli scogli

Poco distante, avvolta nello stesso alone di concentrazione, **Camilla Russo**, del **quinto anno**, sta ripetendo in vista dell'**esame di Nefrologia e Urologia**, che darà ad ottobre. “Al momento ho ripreso seguendo le lezioni di *Malattie infettive e Diagnostica*, e di quest'ultimo la docente è davvero brava, anche se siamo solo all'inizio”. Guardandosi indietro, le difficoltà non sono mancate: “Confermo che **i primi anni sono molto complessi e personalmente ho patito il confronto con gli altri, avevo la sensazione di essere sempre indietro rispetto ai miei colleghi e la cosa mi ha rallentato molto. Inoltre, ho incontrato diversi scogli come Anatomia e Fisiologia, che ho ripetuto più volte**”. In prospettiva, gli insegnamenti che più di altri è curiosa di affrontare sono “*Oncologia ed Ematologia*”. Non mancano le critiche alla parte pratica del Corso in generale: “proprio stamattina ho svolto un'ora di tirocinio di Ematologia e non ho fatto praticamente nulla, se non poggiare lo stetoscopio su una paziente”. **Mariana Perillo**, invece, è del **quarto anno**: “ho ap-

pena iniziato a seguire Gastroenterologia e Farmacologia II e devo dire che soprattutto il primo insegnamento mi sta piacendo, d'altronde le materie sono diventate più interessanti essendo appena iniziato il triennio clinico per me”. La scorsa settimana ha frequentato il **tirocinio di Gastro**: “è risultato molto interessante, è vero, nel pratico si fa poco, ma grazie agli specializzandi si apprende molto. Ho potuto vedere molti ammalati affetti da morbo di Crohn. **Ora sto iniziando a sentirmi veramente medico**”. Dal punto di vista didattico, l'esame che attende con maggiore entusiasmo è “*Dermatologia*, lo sento più vicino a me e al tipo di medico che vorrei diventare”. Ormai a ridosso della laurea, con un **sesto anno** ormai alle spalle, **Teresa Ciaravolo** sta preparando Medicina Legale e **pensa già alla Specializzazione**: “**punto tutto su Endocrinologia**”. Sulla questione cliniche, dice: “*Emergenze è quella che lo scorso anno mi è piaciuta di più, anche se non è affine ai miei interessi. È stata di sicuro la più pratica*”. Da studentessa esperta, dà **un consiglio alle matricole**: “non fare le cose in modo frettoloso, ma **preservare la curiosità**, che tutti tendiamo a perdere strada facendo. Anzi, forse ce la fanno perdere per il tipo di studio, non molto stimolante ma fortemente incentrato

sulla memoria. I programmi potrebbero essere sfoliti e resi più interessanti secondo me”. **Federica Zanzillo** è intenta a sfogliare le pagine di un libro oggetto dell'esame di Ortopedia: “mi sta piacendo e non lo trovo particolarmente pesante, lo sosterrò tra qualche giorno”. Il suo **quinto anno** è iniziato con i corsi di **Diagnostica ed Ematologia**, di cui ha svolto anche qualche tirocinio: “**poco fa sono uscita dal reparto, non è un ambiente semplice, abbiamo visto pazienti con mieloma multiplo**”. Le ultime parole appartengono alla più giovane, **Simona Cangiano**, appena iscritta al **secondo anno**: “**il primo è stato tosto uscendo dal liceo, ma è una bella esperienza, lo rifarei. In questo momento sto rivedendo un po' di Biologia in vista di Anatomia, che sto frequentando**”. Esame che spaventa prima ancora di farci i conti, ma la studentessa non si fa abbattere dalle voci: “ci sono le prove intercorso che spero vadano bene. **Non mi fiasco la testa prima del tempo**”. Il momento più bello dell'anno trascorso: “la condivisione assieme ai colleghi, si diventa una grande famiglia”. Quello più buio, inutile dirlo: “le sessioni d'esame, in particolare *Biochimica*, che ti toglie la salute”, scherza. Infine, un suggerimento per chi sta iniziando: “bisogna stravolgere il metodo di studio e trovare amici sinceri con cui confrontarsi e sostenersi”.

Claudio Tranchino

Biotechologie, lezioni al via

“Serve tanta costanza nello studio”

Dopo l'impegno del Cestev nell'offrire il piano terra alle matricole del semestre filtro di Medicina, Odontoiatria e Veterinaria durante il mese di settembre, sono iniziate a pieno ritmo le lezioni per gli studenti e le studentesse di **Biotechologie**. La ripresa dell'attività didattica ha segnato l'avvio ufficiale per chi è alla prima assoluta in ambito universitario e il ritorno in aula per coloro che hanno già frequentato negli anni scorsi. Regolare lo svolgimento delle lezioni, così come la fruizione dell'intera struttura – area ristoro e soprattutto aule studio – anche da parte di iscritti dei più disparati Corsi di Laurea. **Basilio Esposito**, terzo anno di **Biotechologie della Salute**, spiega: “sto frequentando le lezioni di due insegnamenti di *Biologia, Genetica medica e Patologia generale*. **Soprattutto i primi due sono bei matto-**

ni, ma sono comunque coerenti con il percorso di studio”. E, infatti, su questo consiglia: “**serve tanta costanza nello studio, magari può essere utile costruirsi una routine. E poi suggerisco di andare agli esami anche se non si è preparati come si vorrebbe, e lo dico per esperienza personale. Mi è capitato di non presentarmi all'orale dopo un 27 allo scritto per questa paura**”. Pure **Marco Livero**, ultimo anno di **Biotechologie del Farmaco**, si sente di offrire delle imbeccate a chi sta iniziando: “**non stressarsi troppo nel capire come cambiare il metodo di studio. Chiariamo: è importantissimo, ma non deve creare troppa ansia. Accanto a questo, alla frequenza dei corsi, è importante creare amicizie, circondarsi di persone con le quali condividere il percorso, lo studio**”. **Marco Nobile**, del secondo anno di **Biotechologie**

della Salute, sta frequentando le lezioni di *Biologia molecolare e Immunologia*, più avanti toccherà a *Biochimica*. Un primo bilancio dopo l'inizio dell'anno accademico: “sono molto soddisfatto, i professori risultano disponibili e penso andrà tutto bene”. Sul primo anno appena trascorso: “ho superato tutti gli esami e non potrei essere più sereno, è un **Corso di Laurea molto tosto ma regala grandi soddisfazioni**”. Unica pecca, finora, il fatto che, essendo di Eboli, provincia di Salerno, Marco “pendola” ogni giorno dal suo paese d'origine: “l'impatto sulla quotidianità si avverte, è pesante alla lunga sostenere queste trasferte, ma alla fine mi ci sono abituato”. Tocca poi a **Teresa Marra**, anche lei iscritta al secondo anno, che tuttavia patisce ancora un po' di disorientamento generale, soprattutto rispetto ai fini

del percorso che sta conducendo: “sono contenta della scelta che ho fatto, non sono pentita; tuttavia, nel passare dalla scuola all'università, ho visto poco sostegno da parte dei docenti nel raccontarci a cosa saremmo andati incontro, avrebbero potuto spiegarci meglio che cos'è l'università, cosa si fa e chi potremmo diventare, perché a oggi ancora non ho ben capito cosa potrò fare lavorativamente. Stesso discorso vale per la più attuale **scelta del curriculum**, per esempio, rispetto alla quale non ci vengono fornite grosse indicazioni, e non so bene come orientarmi”. Chiude **Sveva Improta**, anche lei al secondo anno, che volge lo sguardo indietro: “per gli esami che ho sostenuto sono soddisfatta, meno per l'**organizzazione delle prove intercorso del secondo semestre dello scorso anno**, che ci sono state comunicate davvero a ridosso”. Su questi primi giorni, come il collega, ha detto: “i professori mi sembrano disponibili, spiegano davvero bene e ci coinvolgono molto”.



Lectio Magistralis del **prof. Paolo Pedone**, Presidente del CUN, al 'Welcome Day' dei Dipartimenti scientifici

"Laurearsi giovani è un investimento che rende"

L'Aula Magna Di Blasio del Polo Scientifico di Caserta si riempie di entusiasmo, sorrisi e curiosità: è il **'Welcome Day... oltre l'inizio!'**, la giornata, quella del 6 ottobre, che segna ufficialmente l'avvio del percorso universitario per le nuove matricole dei Corsi di Studio dei **Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF)** e di **Matematica e Fisica**. Un momento simbolico ma denso di significato: non solo un semplice benvenuto, ma l'invito a riconoscersi in una comunità accademica fatta di dialogo, crescita e consapevolezza. *"L'università - è stato ricordato - non è soltanto un luogo di formazione, ma una comunità in cui crescere insieme"*. Parole che hanno fatto da filo conduttore ai saluti istituzionali e alla Lectio Magistralis del prof. **Paolo Vin-**

cenzo Pedone, docente al DiSTABiF, Presidente del Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

Ad aprire i lavori è intervenuta la prof.ssa **Severina Pacifico**, che ha introdotto la prof.ssa **Angela Chambery**, Direttrice del DiSTABiF, e il prof. **Livio Gianfrani** (intervenuto in rappresentanza del Dipartimento di Matematica e Fisica). Entrambi hanno invitato le nuove studentesse e i nuovi studenti a vivere con spirito critico e partecipazione il proprio percorso accademico. *"L'università - ha affermato la prof.ssa Chambery - è un luogo da abitare in modo attivo, dinamico e critico. Oltre alle conoscenze, ciò che i docenti devono trasmettere è la capacità di pensiero, perché è quella che vi accompagnerà nelle sfide della vita, dentro e fuori l'aula"*. Nel suo intervento il prof. Gianfrani ha sottoli-

neato il valore di un Ateneo a misura di studente: **"Alla Vanvitelli c'è un contatto quotidiano con i docenti, un'interazione continua finalizzata a supportarvi. Siamo al vostro servizio, per aiutarvi a crescere culturalmente e come pensatori autonomi e critici"**.

Nella sua Lectio Magistralis, il prof. **Paolo Pedone** ha offerto una riflessione ampia e appassionata sul significato dell'università oggi: **"Il futuro è nelle vostre mani"** - ha esordito - *La scelta che avete compiuto è importante non solo per voi, ma per il Paese"*. Pedone ha poi ricordato l'evoluzione del sistema universitario europeo verso il modello 3+2, nato per garantire un più alto numero di laureati e un accesso più rapido al mondo del lavoro. Ha invitato le matricole a considerare la Laurea Triennale come un traguardo completo e



qualificante. Poi ha sottolineato l'importanza di laurearsi in corso: **"Il tempo è un fattore determinante nella vostra vita futura. Laurearsi giovani è un investimento che rende"**. Ampio spazio è stato dedicato al tema dell'**intelligenza artificiale e alle trasformazioni del mercato del lavoro**, che *"richiede sempre più competenze avanzate e capacità di problem solving, pensiero critico e creatività"*. L'università, continua Pedone, è il luogo dove **"imparare a usare in modo consapevole le nuove tecnologie, a crescere come cittadini e professionisti"**. *"Usate" i vostri professori, fate domande, mettetevi in gioco: siamo qui per accompagnarvi"*. Con uno sguardo al contesto globale, il docente ha ricordato la *"guerra dei talenti"* che oggi coinvolge le nazioni più sviluppate: **"La vera forza del futuro sarà di chi saprà valorizzare il proprio capitale umano"**. La Cina, ad esempio, ha ormai il secondo esercito mondiale di scienziati e ingegneri: *questo ci mostra quanto la conoscenza sia il vero motore del progresso"*. Pedone ha concluso citando Steve Jobs e Roger Federer con un messaggio di incoraggiamento: **"Amate ciò che studiate, metteteci impegno, non scoraggiatevi se qualcosa va storto"**. L'università è anche un laboratorio di vita. E ricordate: la cultura tecnico-scientifica che porterete con voi è la chiave per costruire il mondo di domani". A chiudere la mattinata è intervenuto il prof. **Mauro Iacono**, del Dipartimento di Matematica e Fisica, che ha sottolineato nuovamente il valore della formazione critica come fulcro del percorso universitario.

Il **'Welcome Day'** si chiude in un clima di entusiasmo e partecipazione. Le nuove matricole lasciano l'Aula Magna con la consapevolezza di entrare a far parte di una comunità viva, pronta a sostenerle nel loro percorso. Un messaggio risuona sopra gli altri, come filo conduttore dell'intera mattinata: l'università non è solo un inizio, ma un'esperienza che forma il pensiero, la persona e il futuro.

Elisabetta Del Prete

Scienze Agrarie e Forestali

Prospettive professionali post-laurea: incontro con la Coldiretti

L'Università Vanvitelli e la Coldiretti da tempo hanno avviato un dialogo che si è sostanziato, tra l'altro, in collaborazioni con il personale docente e ricercatore e poi con i giovani laureati del Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali. *"Qualche mese fa - ricorda la prof.ssa Pasqualina Woodrow, che insegna tra l'altro Biotecnologie Vegetali e Genetica Agraria e Forestale - è stato assunto il primo laureato Triennale del Corso: Francesco Pio Ferraro, laureato nel 2023 e che aveva già maturato esperienza presso l'azienda agricola Migani, che ha sede a Villa Literno, grazie a una borsa di studio nell'ambito del progetto regionale VALFIT, che sta per Valorizzazione del Friariello tra Innovazione e Tradizione"*. Di questo progetto, del quale Ateneapoli ha dato notizia alcuni mesi fa, Woodrow è referente per l'Ateneo. Prosegue la docente: *"Anche grazie alla partecipazione al progetto nell'azienda agricola, Ferraro ha potuto acquisire competenze concrete nella gestione aziendale e dei progetti PSR (Programma di Sviluppo Rurale)"*. **Giuseppe Miselli**, Direttore di **Coldiretti Caserta**, è rimasto positivamente colpito dalla preparazione

del giovane laureato e ha voluto incontrare gli altri laureati del Corso per illustrare le **opportunità occupazionali in Coldiretti** e i **percorsi di formazione collegati all'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)**. Quest'ultimo è un modello europeo che integra conoscenza, ricerca, formazione e innovazione per sostenere le imprese agricole e i territori rurali e che Coldiretti promuove attraverso la propria rete nazionale degli Innovation Advisor". In questo contesto di collaborazioni e dialogo su progetti e programmi di diversa natura, tutti relativi alla valorizzazione dell'agricoltura del territorio e alla creazione di opportunità di inserimento occupazionale per gli studenti che completano il proprio percorso formativo, si è svolta recentemente una iniziativa importante. Il 30 settembre presso il Polo scientifico di via Vivaldi a Caserta si è tenuto un incontro tra i laureati Triennali del Corso, che affluiscono al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Ambientali e Farmaceutiche, e il direttore di Coldiretti Caserta. All'iniziativa, ricorda Woodrow, hanno partecipato anche le professoresse **Giovanna Battipaglia**, Presiden-

te del Corso di Studi, e **Petronia Carillo**, responsabile dell'orientamento. Miselli ha sottolineato *"che c'è una crescente domanda di laureati con competenze tecnico-scientifiche in grado di sostenere le aziende nella gestione dei fascicoli aziendali, nella consulenza e nell'adozione di pratiche sostenibili"*. Ha inoltre ricordato che, oggi, per accedere a incarichi di responsabilità in Coldiretti a livello nazionale, è richiesta una laurea nelle discipline delle Scienze Agrarie". L'iniziativa, sottolinea poi la prof.ssa Woodrow, *"ha offerto ai partecipanti uno sguardo concreto sulle prospettive professionali post-laurea e sull'importanza di percorsi integrati di formazione e innovazione che collegano Università, Regione e organizzazioni professionali agricole"*. In questo contesto la provincia di Caserta, cuore della storica Terra di Lavoro (l'antica Campania Felix), rappresenta uno dei motori agricoli della regione. La crescita delle coltivazioni biologiche in quest'area contribuisce infatti a collocare la Campania tra le realtà più dinamiche e innovative del settore a livello nazionale".

Fabrizio Geremicca

Intervista al **prof. Michele Papa**, Delegato di Ateneo alla mobilità e all'internazionalizzazione

Gettare lo sguardo oltre i confini dell'Europa: uno degli obiettivi della Vanvitelli in chiave internazionale

Assestare le partnership già attive e diventare più attrattivi, gettando lo sguardo oltre i confini dell'Europa. Questo l'obiettivo strategico dei prossimi anni per la Vanvitelli in chiave internazionale. Ma non solo. A raccontare ad Ateneapoli come l'Ateneo intende perseguire l'obiettivo è stato il prof. **Michele Papa**, Ordinario di Anatomia umana, da circa tre mesi Delegato proprio alla mobilità e all'internazionalizzazione. Nell'occasione, il docente ha risposto anche ad alcune domande di stretta attualità. Per esempio sull'appello umanitario per Gaza firmato da oltre 200 docenti, sugli accordi in essere con università israeliane e sul progetto UNICORE (University Corridors for Refugees), il progetto che offre a giovani rifugiati la possibilità di studiare in Italia, arrivando in modo sicuro.

"La storia della scienza ed in generale della conoscenza dimostra inconfutabilmente che indipendentemente dai contesti la cultura vince", ha detto a proposito della delicata situazione internazionale.

Professore, quali sono gli obiettivi strategici in materia di internazionalizzazione per i prossimi anni, considerando l'importanza crescente della proiezione verso l'estero di un Ateneo?

"Consolidare i numeri e le operazioni attuali e incrementare gli scambi specie con le aree geografiche più prossime del Vicino Oriente e tutti i Paesi del Nord Africa e quella Subsahariana".

In quali aree disciplinari bisognerebbe incrementare il numero di accordi con enti e università straniere?

"Sarebbe necessario incrementare il numero degli accordi con Università sia UE sia Extra UE, per le aree disciplinari afferenti ai Dipartimenti di Psicologia, Architettura (Triennale Design per la Moda e Design e Comunicazione), Economia, Medicina, Distabif. Inoltre, sarebbe opportuno analizzare gli accordi esistenti al fine di valutare quali siano realmente utilizzabili dagli studenti".

Tra fine agosto e inizio settembre 215 docenti firmatari dell'appello umanitario per Gaza hanno chiesto all'ateneo borse di studio per studenti e studentesse palestinesi, accoglienza sanitaria e verifica dei rap-

porti di ricerca con istituzioni e aziende israeliane. La Vanvitelli condivide queste istanze?

"L'Ateneo Vanvitelli non solo condivide tali iniziative, ma in diversi contesti si è reso promotore di accoglienza di studentesse e studenti che vivono in aree geografiche ove la formazione non è possibile o estremamente improbabile come dimostrato da iniziative già in essere come il progetto UNICORE".

A proposito di mobilità extra-UE, la Vanvitelli ha un accordo con la Hebrew University of Jerusalem e uno con la Ben-Gurion University of the Negev. Saranno confermati?

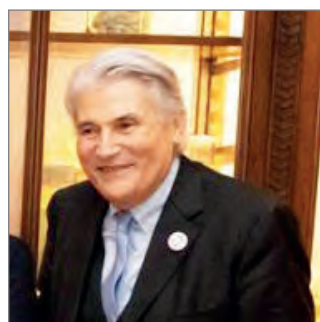
"Il Magnifico Rettore dell'Università Vanvitelli, il prof. Giovanni Francesco Nicoletti, è il segretario generale della CRUI, la posizione dell'Ateneo è quella della CRUI".

A proposito invece di iniziative relative all'incoming. Come funzionerà l'inserimento dei quattro studenti rifugiati vincitori di UNICORE 7.0, sono previste politiche di integrazione o supporto specifico?

"Al fine di agevolare l'integrazione degli studenti rifugiati del Bando UNICORE 7.0, l'Ateneo ha indetto una selezione rivolta agli studenti e ai docenti dell'Ateneo per assegnare rispettivamente una collaborazione part time come Tutor Buddy e una come Tutor Didattico. Gli studenti e i docenti selezionati si occuperanno rispettivamente del tutoraggio e dell'assistenza/accolgenza dei vincitori del Bando".

La Vanvitelli è partner di HousingAnywhere.com, la piattaforma internazionale di affitti studente a studente. Gli incoming students riescono a trovare effettivamente alloggio tramite questa piattaforma?

"La piattaforma rappresenta per i nostri studenti incoming un metodo di reperimento alloggi secondario; pertanto, non siamo in possesso di dati a riguardo. Per il reperimento di alloggi da parte degli studenti internazionali, l'Università Vanvitelli si avvale principalmente del supporto della società ISU, con la quale è in essere una collaborazione dal 2019. ISU ha creato una piattaforma ad hoc per consentire agli studenti di trovare appartamenti/stanze in condivisione, in maniera rapida e sicura. Dai dati rilevati risulta che nell'ultimo anno circa 100 studenti hanno usufruito del servizio".



Tra Triennali e Magistrali dovrebbero essere sette i Corsi attualmente erogati in lingua inglese. L'offerta potrebbe conoscere un incremento?

"Confermiamo gli attuali, un incremento è legato al supporto del FFO del MUR, le aree interessate saranno le STEM, maggiormente richieste da studenti stranieri specie quelli provenienti da aree geografiche in via di sviluppo".

Ci sono in programma iniziative per diventare più attrattivi?

"Sarebbe opportuno ridurre le tempistiche di pubblicazione dell'offerta formativa aggiornata all'anno accademico della mobilità; organizzare dei Welcome Day per Dipartimento per accogliere e istruire gli studenti in ingresso; realizzare dei campus nei pressi dei Dipartimenti o al più a Caserta per evitare la dispersione degli studenti incoming che sempre più spesso scelgono Napoli come domicilio per la mobilità".

In generale, il contesto geopolitico attuale sta influenzando la mobilità e le collaborazioni?

"La storia della scienza, ed in generale della conoscenza, dimostra inconfutabilmente che indipendentemente dai contesti la cultura vince. Nei periodi in cui le invasioni barbariche e l'arrivo dell'Islam sconvolsero l'immobile assetto sociale dell'Europa, la scienza indopersiana giunse copiosa sino a noi. Senza non ci sarebbero stati Fibonacci, Galileo e Keplero".

Claudio Tranchino

Invecchiamento in salute, un'Ade per gli studenti di Medicina

Tra le sempre più numerose giornate mondiali dedicate a qualcosa o a qualcuno c'è anche quella delle **Persone Anziane**, le quali nella società occidentale, grazie all'allungamento della vita media, sono ormai sempre più numerose. La giornata si celebra il 4 ottobre e nell'occasione all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, a Palazzo Serra di Cassano, si è svolto un congresso che è stato presieduto da **Natale Gaspare De Santo**, professore Emerito dell'Università Vanvitelli. L'iniziativa è stata organizzata con la regia dell'**Associazione Europea dei Professori Emeriti**. Hanno partecipato diversi studenti, perché il convegno era stato proposto come **Attività Didattica Elettiva (ADE)** agli iscritti al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, sedi di Napoli e di Caserta, dalle prof.sse **Alessandra Perna**, Ordinaria di Nefrologia presso il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali, e **Margherita Borriello** del Dipartimento di Medicina di Precisione. Ha aperto i lavori **Arturo Martorelli**, docente e collaboratore storico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, che ha inquadrato il tema della giornata ed ha dato il benvenuto agli ospiti, tra i quali professori Emeriti come **Paolo Ciambelli** (Università di Salerno) e **Francesco Rossi** (Università Vanvitelli); **Raffaele Cananzi**, che è stato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed Avvocato Generale dello Stato; **Antonio Maione**, dell'associazione di volontariato **La Mano sulla Roccia**; **Piero Antonio Toma**, giornalista e scrittore. *"Il dibattito - racconta la prof.ssa Perna - si è incentrato sull'armonia intergenerazionale come prerequisito per una società giusta in cui siano tutelati i diritti delle persone meno produttive. L'Attività Didattica Elettiva ha dunque rappresentato un appuntamento che ha avuto lo scopo di approfondire varie tematiche inerenti all'healthy aging (l'invecchiamento in salute, n.d.r) nei suoi vari aspetti, anche inerenti al rapporto con la malattia e al rapporto medico-paziente"*.



Si vota per le rappresentanze in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione
e per 20 componenti del Consiglio degli Studenti

Studenti alle urne il 20 e 21 ottobre

Il 20 e 21 ottobre la Vanvitelli torna alle urne. È un momento importante: la voce degli studenti diventa protagonista. In queste due giornate, infatti, in migliaia saranno chiamati ad esprimere delle preferenze per rinnovare le rappresentanze studentesche nei principali organi di governo dell'Ateneo per il prossimo biennio: quattro seggi in **Senato Accademico**, due nel **Consiglio di Amministrazione** e venti nel **Consiglio degli Studenti** – in differita, il 28 ottobre, si voterà anche per due scranni nel **Centro Universitario Sportivo**. La competizione elettorale si annuncia vivace e sentita, con due schieramenti pronti a contendersi la fiducia della comunità studentesca: **"Uniamoci"**, uscita vincitrice all'ultima tornata del novembre 2023, e **"Una Nuova Vera Idea"** (UNVI). Programmi, idee e visioni diverse si stanno confrontando fin dall'apertura della campagna elettorale su temi cruciali come il diritto allo studio, i servizi relativi al benessere psicologico, gli spazi comunitari. Mentre gli studenti osservano, discutono e scelgono, i candidati scaldano i motori. Ateneapoli ne ha intervistati alcuni per parlare di programmi e proposte.

Candidati e programmi

"Mi piacerebbe puntare molto sul **potenziamento della didattica pratica e della simulazione formativa**, discorso che vale per tutti i Corsi di Laurea dell'Ateneo – ha esordito **Alessandro Esposito**, studente di Medicina e Chirurgia con all'attivo già una Triennale in Tecniche di Radiologia, candidato con **UNVI in Senato Accademico** – *È fondamentale avere l'opportunità di mettere in pratica ciò che si studia e di farlo anche in modo differente rispetto al classico tirocinio*". Qualche elemento in più: *"se parliamo di Medicina o Infermieristica, si potrebbe pensare a scenari di un certo tipo su cui esercitarsi in reparto o all'inscenamento di un dibattito nel caso di Giurisprudenza"*. Sull'effettiva fattibilità della proposta: *"c'è già della strumentazione in Ateneo, ma di sicuro bisognerebbe acquistarne dell'altra"*. Un secondo obiettivo: *"dotarci di una Carta dei Diritti del*



*lo Studente mettendosi in pari con la maggior parte delle università". Per Uniamoci parlano, come possibili rappresentanti nel medesimo organo, **Francesco Coppola** e **Giuseppe Marino**. "L'esperienza al CUG – spiega il primo, che è iscritto a Giurisprudenza – *mi ha insegnato i principi delle pari opportunità, a contrastare ogni forma di discriminazione e a promuovere il benessere all'interno della comunità universitaria. Il mio programma proseguirà lungo questa scia, basandosi su trasparenza, inclusione e diritto allo studio*". Che si declinano attraverso alcune proposte: *"vorremmo lavorare su una nuova soglia per la no tax area sul modello di altri atenei come Parma e Bologna; essere più inclusivi costruendo ulteriori luoghi di aggregazione senza barriere per favorire la vita universitaria"*. Infine: *"crediamo servano regolamenti più chiari e accessibili. Il manifesto delle tasse, per esempio, può risultare troppo complesso, così come alcuni bandi"*. Il collega di lista, che studia alla Magistrale di Economia e Management ed è rappresentante uscente nel Consiglio degli Studenti, punta a riproporre una battaglia già vinta: *"l'accesso agli appelli straordinari per gli studenti in corso, oltre che per i fuoricorso. Nell'attuale Consiglio siamo riusciti a ottenere questo risultato per lo scorso anno accademico. E la cosa è valsa per tutto l'Ateneo. Se dovessi essere eletto sarebbe la mia prima proposta"*. Su ciò che può essere fatto, ha detto: *"le priorità sono qualità, equità e trasparenza. Bisogna lavorare su una didattica più interdisciplinare,**

accompagnando i piani di studio verso una maggiore pratica per avvicinarli a ciò che chiedono le aziende".

Per quanto riguarda gli scranni del **Consiglio di Amministrazione**, uno dei nomi candidati da **UNVI** è quello di **Domenico Iodice**, iscritto a Giurisprudenza, già rappresentante da quattro anni. Sulla propria area di studio, ammette: *"non abbiamo grosse difficoltà, ma una è sicuramente l'orario di chiusura della biblioteca, verso le 15.30 o 16.30, e la cosa crea un po' di problemi. Personalmente lavoro e non riesco sempre a fruire di quei testi che mi servirebbero per la tesi. Lo stesso discorso vale per le aule studio, che chiudono alle 18.30. L'idea è che si potrebbe aggiungere un'ora in più e rendere i due servizi più accessibili"*. C'è poi un aspetto generale al quale lo studente tiene molto: **la ricerca**. *"Credo debba essere resa più accessibile, soprattutto agli studenti più giovani. Non parlo naturalmente del dottorato, che richiede determinati criteri formali, ma di organizzare progetti che partano già al primo anno per avvicinare studentesse e studenti fin da subito alla ricerca. Durante la Notte dei Ricercatori è stato palpabile un interesse crescente per il settore"*. Parla invece di dare *"continuità ai progetti già avviati e di portarne avanti di nuovi"* **Simone Petronella di Uniamoci**. Studente di Medicina, rappresentante uscente nel Consiglio del Corso di Studio e nel CUS, dice di conoscere bene *"le esigenze degli studenti della nostra area: bisogna migliorare i servizi di supporto psicologico e di orientamento e rafforzare le*

attività sportive e culturali. È un binomio che ritengo vincente. Chiederemo inoltre di puntare sempre di più sulla digitalizzazione e sulla semplificazione della comunicazione tra studenti e Ateneo". A proposito dell'esperienza al CUS, ha detto: *"se dovessi essere eletto in CdA, mi piacerebbe che si riuscisse ad aumentare il budget per lo sport"*.

In **Consiglio degli Studenti** le liste che si sono presentate sono ben 15. Tuttavia, lo scacchiere replica le posizioni degli altri due organi perché, in sostanza, le liste sono riconducibili in parte a **Uniamoci**, in parte a **UNVI**. Quanto ai temi, **Carlotta Terzariol**, studentessa di Medicina in inglese e candidata per l'associazione che ha vinto l'ultima tornata, ha parlato dell'esigenza *"di un'università più inclusiva, facendo parte di un Corso internazionale, ne conosco bene le dinamiche"*. Consigliera uscente, la giovane dice di voler *"dare continuità al lavoro fatto finora, riproponendo la candidatura"*. In concreto, questi sarebbero gli obiettivi in caso di elezione: *"incrementare gli spazi dove possiamo esprimere la nostra voce e portare avanti varie istanze-difficoltà con la burocrazia e le documentazioni"*. In generale *"è importante fare comunità, il nostro è un percorso lungo e faticoso"*. Sulle battaglie vinte: *"mi sono battuta per il tutoraggio alla pari, anche per studenti con disabilità – io stessa sono tutor: con un coetaneo è più semplice affrontare le difficoltà"*. Terzariol non dimentica il benessere psicologico: *"è fondamentale, in ogni Corso e in ogni Ateneo, non c'è dubbio. Alla Vanvitelli siamo riusciti a creare una connessione tra studenti e servizio di supporto psicologico, erogato anche in inglese. Con i nostri consiglieri eletti in Adisurc e Cnsu sappiamo di poter fare tanto"*. Chiudono, per **UNVI**, **Francesco Melito** e **Giada Napolitano**, entrambi candidati al parlamentino studentesco. *"Per me – ha riferito il primo, studente alla Magistrale di Ingegneria Meccanica che ha già all'attivo un mandato nell'organo – una delle prime cose da provare a fare è riportare le elezioni delle Commissioni paritetiche al Dipartimento e non al Consiglio degli studenti. Per evita-*

...continua a pagina seguente



Biblioteca Facile a Giurisprudenza

Al Dipartimento di Giurisprudenza nasce **Biblioteca Facile**, uno sportello dedicato al supporto e all'orientamento all'utilizzo delle risorse digitali, "un progetto di assistenza a 360 gradi", racconta il dott. **Maurizio Zaccheo**, sostituto Responsabile della Biblioteca. Si tratta di un servizio portato avanti dal personale amministrativo della struttura e dai volontari e volontarie del Servizio Civile. Ricerca dei cataloghi, utilizzo del proxy, creazione di un'utenza wifi o pagamenti tramite PagoPa: questi alcuni dei servizi garantiti da Biblioteca Facile. "Molti ragazzi arrivano spaesati, non sanno da dove partire", afferma Zaccheo e illustra come questo progetto nasca "per agevolare tutti gli studenti, da chi ha tutte le possibilità ma non viene indirizzato, a chi ha delle difficoltà di inclusione". Totalmente gratuito, per richiedere il servizio, su prenotazione, basta compilare un form inserendo i propri dati, specificando di quale servizio si necessita.

Si tratta sicuramente di una delle tante iniziative di cui la Biblioteca può vantare: nell'ambito della piattaforma Nilde, che, specifica Zaccheo, "nasce per recuperare materiale bibliografico, per di più riviste, che la biblioteca non possiede", spicca come seconda in termini di scambio, subito dopo SBA (Servizio Bibliotecario di Ateneo). "L'utente si registra alla piattaforma Nilde tramite email istituzionale, si associa alla Biblioteca di appartenenza, in questo caso quella di Giurisprudenza, che deve approvare la registrazione, dopo di che l'utente fa la richiesta e il personale della Biblioteca la inoltra alla biblioteca che, all'interno della rete, possiede il materiale". Il servizio è gratuito ma è necessario l'acquisto di una tessera per la stampa, subito dopo la stampa il file deve essere distrutto. I tempi di erogazione sono abbastanza veloci, di regola tre giorni lavorativi, ma spesso avviene in giornata.

Un fiore all'occhiello per il Dipartimento e l'Amministrazione, la Biblioteca contiene oltre 80.000 volumi, la cui consultazione è consentita a tutti, anche ai professionisti, ma il prestito (prima esteso

solo a laureandi, docenti, ricercatori e dottorandi) è riservato agli utenti istituzionali e agli studenti della Federico II, con la quale è attiva una convenzione. Dispone di scanner planetari, all'uso di docenti e dottorandi, due dei quali acquistati grazie al PNRR, che, a luglio di quest'anno, ha dato la possibilità alla Biblioteca di ricavare dalla struttura due nuove aule, di cui una multimediale, di allestire uno spazio esterno, tra cui un raccoglitore, per agevolare il prestito e la restituzione dei libri anche in orario di chiusura. Di grande pregio, inoltre, lo spazio dedicato al Fondo Lauria, i cui volumi saranno a breve, presumibilmente alla fine dell'anno, disponibili alla consultazione online attraverso Vanvitelli Digital Library.

Filomena Parente



L'Innovation Tour di Extratime fa tappa alla Vanvitelli

Il 29 ottobre, alle ore 12.00, l'Aulario di Via Perla (Santa Maria Capua Vetere) ospiterà un incontro indirizzato agli studenti del curriculum **Diritto e Management dello Sport**, del Corso di Laurea Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**. Imprenditorialità, sport e innovazione: questo il focus della giornata con la **Startup Competition Extratime del Social Football Summit**, evento internazionale dedicato alla football industry che si terrà il 18 e 19 novembre all'Allianz Stadium di Torino. SFS Extratime, in collaborazione con Almaviva, ha organizzato un **Innovation Tour** in tre università italiane, con ultima tappa al **Dipartimento di Giurisprudenza** della Vanvitelli, per scoprire i **progetti più innovativi capaci di rivoluzionare il futuro del mondo del calcio e in generale dello sport business**. Uno spazio dove gli studenti potranno condividere le proprie idee su questioni quali: sostenibilità, inclusione, intelligenza artificiale e Big Data, tecnologie immersive e coinvolgimento dei fan. L'esperienza permetterà di creare connessioni con altri professionisti ed esperti del settore, di scoprire come partecipare alla competition e di ascoltare i racconti di imprenditori che hanno già sviluppato

soluzioni all'avanguardia nel mondo delle startup sportive.

"Mi è sembrata sin da subito un'ottima occasione per consentire ai nostri studenti di interfacciarsi con una società che si occupa di professionalità molto legate al curriculum **Diritto e Management dello Sport**", afferma il prof. **Roberto Marcone**, Delegato del Rettore all'Orientamento. Il percorso accademico, infatti, ha l'obiettivo di formare figure come agenti, procuratori sportivi, collaboratori di leghe e associazioni sportive, versati in tematiche contrattuali, manageriali, organizzative e di tutela nel mondo dello sport. "Il Dipartimento ha accolto con grande entusiasmo la proposta, poiché l'idea è quella di far entrare i nostri studenti nell'ottica di una costruzione di startup vicina al loro percorso di studi; non a caso, saranno presenti sia i nostri referenti dell'orientamento in itinere sia di quello in uscita", conclude il prof. Marcone. E aggiunge: "i partecipanti potranno ricevere dei delegate pass per assistere gratuitamente all'evento del 18 e 19 novembre all'Allianz Stadium di Torino".

Angelica Cioffo

...continua da pagina precedente

re che si faccia politica rispetto all'unico organo in cui siamo al pari dei professori". Il tono è polemico: "l'ultima volta, in ambito Meccanico, sono stato superato da un ragazzo del primo anno che non aveva conoscenza e indipendenza necessaria, né un cursus honorum per portare avanti le esigenze degli studenti". Quanto a eventuali criticità nell'Ateneo: "le tasse potrebbero rientrare in questa categoria, penso a un abbassamento ulteriore della so-

glia minima dalla quale si viene esentati. Ma tutto sommato non rilevo altre problematiche per la nostra area: i professori sono disponibili, i laboratori possono essere sempre utilizzati, non abbiamo problemi di spazi, abbiamo otto appelli l'anno per ogni esame". La collega, iscritta alla Triennale di Economia aziendale e già rappresentante in Consiglio di Dipartimento e in quello del Corso di studio, chiede "maggiore coinvolgimento di noi studenti nell'organizzazione di attività

di orientamento con le scuole. Vorremmo intervenire attivamente, spesso riscontriamo un po' di caos. Ci teniamo molto, per questo pensiamo alla creazione di tavoli di lavoro su temi specifici ai quali partecipare con una nostra rappresentanza". Da studentessa originaria di Salerno, Giada conosce bene la condizione dei fuorisede: "Questa situazione è da un lato una forza: il Dipartimento è casa mia, mi confronto costantemente con colleghi e professori, con cui c'è sempre dialogo. Pro-

vo sempre a farmi da tramite per risolvere diversi tipi di problematiche che possono sorgere su esami, prove intercorso". La battuta finale è su richieste non ancora valutate dall'Ateneo: "capire se sia possibile fornire agli studenti fuorisede un medico di base, per noi è una grande difficoltà; penso pure alla doppia carriera per lo studente atleta, a procedure più agevolate per gli esami a scelta".

Claudio Tranchino

Parthe tutto da qui



Inizia il tuo
viaggio in
UniParthenope



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE



L'obiettivo dell'Ateneo è mantenere alto il livello raggiunto nella VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca). Si tratta di un risultato che colloca la Parthenope tra i primi atenei del Sud Italia per diversi parametri e diventa punto di partenza per una strategia di sviluppo e innovazione continua", spiega il prof. **Giorgio Budillon**, docente di Oceanografia e Rettore alla Ricerca e ai Rapporti Istituzionali. Negli ultimi anni, l'Ateneo ha rafforzato la propria presenza nella ricerca nazionale e internazionale. Dati alla mano: "solo nel bando PRIN 2022 sono stati approvati 46 progetti, a cui si aggiungono 42 progetti del bando PRIN PNRR", precisa Budillon. Le risorse del PNRR hanno rappresentato un impulso determinante per la ricerca italiana e per l'Ateneo che ha partecipato, inoltre, a più di 40 bandi a cascata derivanti dai

Il Rettore Budillon: "Dobbiamo mantenere alta l'eccellenza della ricerca"

L'Ateneo ospiterà un ricercatore Fulbright proveniente da San Diego

progetti PNRR. "Stiamo chiudendo questa fase intensa, ma guardiamo già al futuro: **dopo questa 'sbornia' di finanziamenti, sarà fondamentale mantenere alto il livello di eccellenza della ricerca**", aggiunge Budillon.

Il Piano Triennale aggiornato dedica un capitolo specifico alla ricerca, con risorse da spendere entro il 2026 per **bandi interni destinati soprattutto a progetti di interesse europeo**. "Vogliamo offrire ai nostri ricercatori un volano per partecipare alla progettualità europea". In questo contesto, la Parthenope è

l'unica università italiana nell'alleanza europea SEA-EU: "Il progetto riguarda principalmente la didattica – lauree, dottorati e master su tematiche marine – ma ci consente anche di **coordinare la ricerca, aprendo importanti opportunità per bandi europei sulle scienze del mare e sull'economia marittima**". L'internazionalizzazione resta una priorità strategica. A febbraio, l'Ateneo ospiterà un ricercatore Fulbright proveniente da San Diego: "Il suo contributo sarà **fondamentale non solo per la didattica, con lezioni e seminari, ma anche per creare sinergie**

con gli Stati Uniti e rafforzare la dimensione internazionale della nostra ricerca".

Sul fronte infrastrutturale, inoltre, l'Ateneo sta allestendo nuovi spazi per la ricerca scientifica e tecnologica. "Le discipline scientifiche necessitano di ambienti adeguati per ospitare strumenti acquistati con fondi PNRR. **Al Centro Direzionale stiamo recuperando volumi precedentemente inutilizzati o sottratti alla criminalità, che saranno consegnati entro dicembre e offriranno nuovo respiro ai Dipartimenti e alle attività di laboratorio**".

Il prof. Pasquale Marcello Falcone nella prestigiosa classifica dei World's Top 2% Scientists

"Fare ricerca significa restituire alla società ciò che si apprende"

Un riconoscimento che premia anni di ricerca, dedizione e passione. Il prof. **Pasquale Marcello Falcone**, docente di **Politica Economica** presso l'Università Parthenope, è stato inserito - insieme ad altri 23 colleghi dell'Ateneo - nella prestigiosa classifica dei **World's Top 2% Scientists**, che ogni anno la Stanford University (USA), in collaborazione con Elsevier, redige per individuare i migliori ricercatori al mondo.

"Si tratta essenzialmente di un riconoscimento sull'impatto scientifico dell'attività di ricerca – spiega il prof. Falcone ad Ateneapoli – misurato attraverso indicatori bibliometrici. L'obiettivo è quantificare il grado di diffusione del lavoro svolto da ciascun ricercatore all'interno della comunità scientifica. **È un risultato importante, che non nasce da un singolo episodio ma da un percorso molto lungo, fatto di impegno costante, sacrifici e tanta curiosità**".

L'attività scientifica del docente si concentra sui temi della **bioeconomia e dell'economia circolare**, due modelli economici che pongono al centro la sostenibilità ambientale e sociale. "Fin dalla mia tesi di dottorato mi occupo di **bioeconomia, intesa come modello economico basato sull'utilizzo sostenibile delle risorse biologiche** – racconta – Parliamo di biomasse, rifiuti o scarti agri-

coli che possono essere trasformati in materiali innovativi o in energia". A questo filone ha poi affiancato lo studio dell'economia circolare, oggi una delle principali frontiere di ricerca: "È un paradigma che mira a superare il modello lineare del 'produrre, consumare e gettare', promuovendo riuso, rigenerazione e riduzione degli sprechi. **Questi studi ci consentono non solo di comprendere i meccanismi evolutivi della transizione verso modelli più sostenibili, ma anche di offrire strumenti e implicazioni di policy ai decisori politici, per progettare interventi più efficaci e giusti, capaci di incidere realmente sul territorio**". Particolare attenzione è riservata anche al ruolo delle istituzioni, che Falcone considera decisivo per il successo delle strategie di sostenibilità. "La sostenibilità non è soltanto una questione tecnica o economica – sottolinea – **ma anche istituzionale e culturale**. Analizzare come la qualità delle istituzioni influisca sulla capacità di un territorio di adottare politiche ambientali efficaci è oggi una delle sfide più urgenti".

Ma qual è stato il percorso di formazione che lo ha condotto fino a oggi? Ripercorriamo le tappe. Falcone si laurea in Economia dell'Ambiente e del Territorio presso l'Università di Foggia, dove consegue anche il dottorato in Teoria del-

le Scelte Economiche. "Già durante gli studi – ricorda – avevo compreso quanto mi affascinasse il legame tra economia e ambiente e la possibilità di analizzare modelli di sviluppo sostenibili e inclusivi". Durante il dottorato, prosegue la sua formazione all'estero con un Master of Science in Economics presso l'Università di Leicester, nel Regno Unito. "È stata un'esperienza fondamentale – racconta – che mi ha permesso di confrontarmi con approcci e metodi di ricerca differenti, ampliando la mia prospettiva scientifica". Negli anni successivi partecipa a summer school, programmi di visiting e attività di ricerca internazionale, fino all'avvio della carriera accademica, nel 2014, in diversi Atenei italiani e stranieri: La Sapienza e LUISS di Roma, Politecnico delle Marche, Università di Durazzo (Albania) e Università di Castellón de la Plana - Jaume I (Spagna). "Queste esperienze mi hanno insegnato che **la ricerca è un lavoro di squadra, fondato sulla collaborazione e sul confronto**. La conoscenza non nasce mai da soli". Nel 2019 approda infine all'Università Parthenope, che definisce "una vera casa". "Sono pugliese d'origine ma napoletano d'adozione a tutti gli effetti – confessa – Oltre alla bellezza della città, **il contesto umano e accademico che ho trovato qui**

è straordinariamente fertile. È un ambiente stimolante, che valorizza la ricerca e promuove la crescita personale e professionale".

Per i tanti giovani che aspirano a percorrere la sua stessa strada, il prof. Falcone offre parole di incoraggiamento ma anche di realismo. "La **carriera accademica è affascinante, ma richiede impegno e tenacia**. Serve pazienza, curiosità e una grande determinazione. I tempi possono essere lunghi e le difficoltà non mancano, ma è importante non scoraggiarsi: anche le esperienze negative rappresentano occasioni di crescita. **La chiave è la coerenza nel metodo e la flessibilità nel pensiero**. È fondamentale avere solide basi scientifiche, ma anche la capacità di guardare oltre i confini della propria disciplina. **L'interdisciplinarietà è una risorsa preziosa, che arricchisce la ricerca e la rende più efficace**". Poi aggiunge: "La passione va mantenuta viva attraverso il senso di utilità e di responsabilità sociale per il proprio lavoro. **Fare ricerca significa restituire alla società ciò che si apprende**, creare un contatto autentico con il territorio. Solo così – conclude Falcone – la ricerca può lasciare un segno e contribuire davvero al bene comune".

Giovanna Forino



Nuovo Coordinatore per la Triennale in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche

Mare e aria “due risorse decisive per il futuro”

Il prof. **Vincenzo Piscopo**, docente di Costruzioni e Impianti Navali, è il nuovo Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche. Si insedierà dal primo novembre “Sono fiero di aver ricevuto questo incarico - afferma - Si tratta di un Corso che affonda le sue radici nella tradizione storica e culturale del nostro Ateneo, fondato dall'ammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica. **Fin dalle origini, infatti, il mare è stato oggetto di studio privilegiato, analizzato come realtà, risorsa produttiva e mezzo di scambio. Una riflessione di oltre un secolo fa, ma oggi più che mai attuale.** Per il docente, “il mare è una risorsa fondamentale, centrale non solo per Napoli ma per tutta la Campania e per l'Italia. Lo è sotto il profilo del **trasporto sostenibile e della mobilità**, ma anche per il suo ruolo nel **contrasto e nella mitigazione dei cambiamenti cli-**

matici”. Il Corso di Laurea, che si articola in tre curricula - Navigazione marittima, Navigazione aerea e Meteorologia e oceanografia - forma “figure professionali come tecnici della navigazione e del controllo del traffico aereo, operatori del settore marittimo e oceanografico, nonché esperti che possono trovare impiego presso compagnie armatoriali, terminal portuali, società di servizi o enti che si occupano di dati ambientali e modelli meteo-oceanografici”. L'organizzazione didattica “resta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno”, si registra “un buon successo in termini di immatricolazioni, dato che ci riempie di soddisfazione”. Il Corso “ha già una struttura solida, conforme ai modelli di qualità del sistema universitario AVA 3. La precedente Coordinatrice, la prof.ssa **Giannetta Fusco**, ha svolto un ottimo lavoro”, afferma il prof. Piscopo che punta “sulla **condivisione e sul dialogo**

con gli studenti: il loro contributo può essere la chiave per migliorare ulteriormente il percorso formativo. Vorrei raccogliere proposte utili anche per organizzare attività non strettamente didattiche, come seminari o laboratori, che valorizzino le loro curiosità e competenze”. Sulla partecipazione in aula osserva: “Negli ultimi tempi noto una maggiore curiosità e un più forte senso di appartenenza alla vita universitaria. Come docente, per stimolare la loro attenzione, cerco di collegare gli **argomenti tecnici alle tematiche della transizione ecologica e dell'impatto ambientale delle navi**, oggi centrali anche in ambito internazionale. Questi temi suscitano sempre grande interesse e offrono spesso spunti per future tesi di laurea”.

Il docente invita i giovani all'ascolto, a “considerare **mare e aria** come **due risorse decisive per il futuro, mezzi di progresso e di sostenibilità**”.



> Il prof. Vincenzo Piscopo

A suo avviso, “coltivare questa consapevolezza significa anche rafforzare il legame con il proprio percorso di studi e con l'Ateneo”, un legame che negli anni “è rimasto saldo, come dimostra il fatto che molti studenti proseguono con la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie della Navigazione, segno dell'apprezzamento per la qualità della formazione e per l'entusiasmo con cui questo Corso viene portato avanti”. E conclude: “Mi piace incoraggiare i ragazzi a **consultare anche fonti in lingua inglese**, perché il settore della navigazione è sempre più globale e richiede un approccio aperto e aggiornato alle nuove sfide”.

Il prof. Silvio Del Pizzo alla guida di Conduzione del Mezzo Navale

“Il tirocinio, il nostro vero fiore all'occhiello”

“Il nostro è un Corso strettamente legato al mondo del lavoro, nato in collaborazione con aziende e stakeholder del settore marittimo. Non esistono altri percorsi simili nel Mezzogiorno”. Parole del prof. **Silvio Del Pizzo**, docente di Navigazione Astronomica e, da novembre, nuovo Coordinatore del Corso di Laurea Triennale professionalizzante in Conduzione del Mezzo Navale (a numero programmato, 30 posti), che subentra al prof. **Salvatore Gaglione**. L'aspetto distintivo del percorso, articolato nei due curricula *Coperta* e *Macchina*, è senza dubbio “il **tirocinio, il nostro vero fiore all'occhiello**”. Alla formazione pratica è riservato un numero consistente di crediti, 56, pari ad un intero anno accademico: “Siamo in grado di offrire ai nostri studenti tirocini presso società di rilievo, sia a livello nazionale che internazionale. L'esperienza sul campo si svolge a bordo di compagnie di navigazione, dove gli studenti mettono in pratica quanto appreso teoricamente”. Sotto la sua guida, il Corso

continuerà ad investire su questa dimensione professionalizzante, puntando a un dialogo sempre più stretto con il settore. “**Vogliamo rafforzare i rapporti con le principali realtà marittime, dal comparto crocieristico a quello logistico.** Collaboriamo già con compagnie come Grimaldi, eccellenza italiana riconosciuta a livello mondiale, ma anche con operatori stranieri come Carnival Maritime e AIDA Cruises, presso cui i nostri studenti svolgono periodi di imbarco”. Di recente, aggiunge, “**abbiamo siglato un accordo con MSC Crociere: quattro dei nostri studenti sono attualmente a bordo delle navi, impegnati in un'esperienza altamente formativa e stimolante.** Ad integrare ulteriormente il percorso contribuiscono i **centri di eccellenza per la formazione degli ufficiali**, con i quali l'Ateneo collabora in modo diretto. “Tengo a precisare - spiega Del Pizzo - che un esame di Gestione Operativa della Nave viene effettivamente erogato da chi svolge operatività a bordo, in collaborazione con un centro di

training: l'IMAT (Italian Maritime Academy Technologies) di Castel Volturno, uno dei più affermati a livello internazionale. Basti pensare che la compagnia Disney Cruise Line sta costruendo insieme all'IMAT un centro di addestramento esclusivamente dedicato ai propri ufficiali, e noi teniamo molto a questa partnership”.

In vista del nuovo anno accademico, il prof. Del Pizzo ha accolto personalmente le matricole. “Abbiamo voluto guidare i nuovi iscritti in una prima introduzione alla vita universitaria - spiega - Molti arrivano senza conoscere nel dettaglio le procedure: come prenotare un esame, consultare un programma o verificare un avviso. Abbiamo dedicato tempo a chiarire questi aspetti e a rispondere alle loro domande, così da renderli più consapevoli e autonomi fin da subito”. Le prime impressioni sono positive: “**Gli studenti mi sono sembrati molto interessati e motivati. Chi sceglie Conduzione del Mezzo Navale proviene spesso dagli istituti nautici e avrebbe già la pos-**



> Il prof. Silvio Del Pizzo

sibilità di imbarcarsi come **allievo ufficiale. Tuttavia, decide di proseguire all'università per acquisire una formazione più completa e sviluppare una mentalità aperta, consapevole che il lavoro marittimo richiede aggiornamento continuo. È l'espressione concreta del concetto di lifelong learning.**

Un invito ai nuovi studenti: “**Frequentate i corsi, studiate con costanza e affrontate gli esami man mano. Le prove in itinere aiutano a distribuire meglio il carico di studio, evitando di concentrare tutto alla fine. Ma soprattutto insegnano la disciplina dell'impegno quotidiano, che è la vera chiave del successo, nello studio come nella vita professionale.**”.

Giovanna Forino

“Siamo tutti sulla stessa barca”



Il 2 ottobre, l'Auditorium di via Guglielmo Pepe nella sede di Nola dell'Università Parthenope ha ospitato una giornata che è andata ben oltre il semplice benvenuto alle matricole di Giurisprudenza: la **Giornata dello Studente** ha infatti cercato di abbattere le barriere invisibili che separano il mondo universitario da chi si affaccia per la prima volta a questa realtà complessa e spesso opaca. Non si è trattato solo di un evento istituzionale, ma di un tentativo concreto – promosso dagli stessi studenti – di mostrare come funziona l'università, dal modo in cui si prenotano gli esami a quello in cui si costruiscono relazioni con i docenti, passando per la scoperta delle opportunità internazionali come l'Erasmus. Il senso di questa giornata è racchiuso in una frase carica di significato, pronunciata all'inizio dal prof. **Pierfrancesco Bartolucci**, docente di Diritto privato e Coordinatore del Corso di Laurea: *“Sono grato perché voi avete fatto questa scelta”*. Una dichiarazione che, più che un semplice ringraziamento, svela un problema ben più ampio: iscriversi oggi a Giurisprudenza non è più un percorso scontato né privo di sfide, soprattutto in un'Italia dove l'interesse verso le scienze sociali e giuridiche è in calo e il mondo accademico sembra faticare a trovare nuove leve motivate. Il prof. Bartolucci non si limita a questo: rivendica la necessità di un **Corso che sappia guardare avanti**, affrontando temi cruciali come l'intelligenza artificiale, la bioetica e le dinamiche economiche, **senza perdere la lente critica del diritto**. Il contesto di Nola non è un dettaglio: come ha spiegato il prof. **Massimiliano Agovino**, neo-Diretto-

re del Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie (DiSEGIM), qui si gioca una partita delicata tra le potenzialità offerte da un territorio ricco ma spesso sottovalutato e la necessità di una presenza universitaria capace di radicarsi e di fare la differenza. Un ambiente più raccolto, si dice, dove il **rapporto diretto con i docenti può rappresentare un valore aggiunto** rispetto agli Atenei più grandi e dispersivi.

Tra i momenti più concreti della giornata, sono emerse tutte quelle procedure spesso ignorate o sottovalutate dai neoiscritti: come si prenota un esame? Come si accede ai ricevimenti? Come si organizza un piano di studi? Risposte precise e dettagliate sono arrivate da docenti, tutor e personale amministrativo e con la prof.ssa **Elisa Tino**, docente di Diritto internazionale e tutor, che ha spiegato con chiarezza anche le opportunità offerte dall'Erasmus, promettendo di ampliare i contatti internazionali proprio per gli studenti di Nola. Oltre alle procedure, è stato ribadito un punto fondamentale: **il diritto non è una materia isolata**, ma un complesso sistema culturale che intreccia economia, storia e lavoro, e **le propedeuticità non sono un ostacolo**, ma un passaggio obbligato per acquisire le competenze necessarie a capire la materia. La presenza della dott.ssa **Margherita Gallo**, responsabile della segreteria didattica del Dipartimento, ha portato in luce un altro aspetto cruciale per molti studenti: **il lavoro part-time**. Proposto non solo come mezzo per sostenersi economicamente, ma come opportunità di crescita personale. Il ruolo dei

rappresentanti studenteschi è stato centrale: **Pietro Sirignano**, **Erika Cozzolino** e **Rossana Menna** hanno ribadito l'importanza di una partecipazione attiva e consapevole alla vita universitaria. In particolare, la portavoce Menna ha sottolineato l'importanza di compilare con sincerità i **questionari di valutazione della didattica**, uno strumento spesso sottovalutato ma cruciale per far emergere criticità e spingere al miglioramento. L'intero evento è nato proprio dalla loro iniziativa, segno di una volontà di mettersi in ascolto dei nuovi arrivati, di facilitare il loro in-

gresso in un sistema complesso e non sempre amichevole.

Numeri ancora contenuti, certo: **46 nuovi iscritti, 6 preiscrizioni e 5 trasferimenti**, dati che indicano una crescita ma lasciano spazio a molte sfide. È proprio su questa fragilità che si è puntato molto, con la metafora di **“siamo tutti sulla stessa barca”** ripetuta più volte, a evocare un'idea di comunità accademica dove **studenti, docenti, tutor e personale** lavorano insieme per superare difficoltà e realizzare ambizioni.

Lucia Esposito

Ambiente raccolto e rapporto diretto con i docenti

Vicinanza, ambiente raccolto, rapporto diretto con i docenti: sono queste alcune delle ragioni che spingono molti studenti a scegliere il Corso di Laurea in Giurisprudenza della sede di Nola. Dietro ogni scelta, però, ci sono storie personali e motivazioni diverse che rendono unico il percorso di ciascuno. **Giovanni Manelli**, ad esempio, è **al quarto anno** e viene da Ottaviano. Per lui la decisione è nata da una necessità pratica: spostarsi ogni giorno a Napoli era complicato, e avere una sede vicino casa sembrava la soluzione più comoda. Ma ben presto ha scoperto che la comodità era solo il punto di partenza. In un ambiente più raccolto ha potuto seguire meglio le lezioni e instaurare un rapporto diretto con i professori. *“Se tornassi indietro, rifarei la stessa scelta”*, racconta. Anche **Filomena Mesana**, matricola, ha scelto Nola per la vicinanza, il suo moti-

vo è legato a un sogno coltivato da tempo: diventare avvocat penalista. Prima di iscriversi si è informata con attenzione, consultando il sito e i social dell'Università, fidandosi delle testimonianze che ha raccolto. Per lei questa sede rappresenta più di una semplice comodità: è un'opportunità concreta, dove si può conciliare lo studio con la crescita personale e professionale. **Alessia Monteforte**, anche lei al primo anno, ha una motivazione ancora più profonda. Le difficoltà vissute in famiglia l'hanno spinta a voler diventare un punto di riferimento per chi si trova in situazioni simili alla sua. Racconta che spesso, andando dagli avvocati, non ha trovato risposte né spiegazioni su cosa poter fare. Proprio per questo ha scelto Nola: qui può contare su un contatto diretto con i docenti e vivere un ambiente che la fa sentire accolta e non solo un numero.



Studentessa rwandese, a giorni si laureerà alla
Magistrale in International Relations grazie a **'Unicore'**

Cleodicee, **"voglio rendere il mondo un posto migliore per le donne"**

"Unicore mi ha permesso di ottenere la libertà". Per il significato intrinseco dell'affermazione ci si potrebbe fermare qui. Se non fosse che la testimonianza di chi questa frase l'ha pronunciata ha ancora più valore e definisce i contorni e gli orizzonti di questa libertà. **Cleodicee Juru** ha 29 anni, è di nazionalità rwandese ma è nata a Goma, nella Repubblica democratica del Congo. È arrivata a Napoli nel dicembre 2022, ormai tre anni fa, grazie al progetto **University Corridors for Refugees** (appunto Unicore) di UNHCR Italia. L'iniziativa offre a giovani rifugiati la possibilità di accedere a percorsi universitari sicuri, garantendo visti per motivi di studio - finora ha coinvolto 38 università italiane e ha supportato 142 studentesse e studenti. **Il prossimo 22 ottobre Cleo diventerà dottoressa Magistrale di International Relations** dopo che avrà discusso la sua tesi, dal titolo *'The criminalization of solidarity at sea and migration in italian anti-migration policies'*, relatrice la prof.ssa **Anna Liguori**, correlatrice la prof.

ssa **Adele Del Guercio**. Ad Ateneapoli ha raccontato la sua storia ed è partita da ciò che le veniva negato nel suo Paese d'origine: **il diritto allo studio, perché donna**. *"In Africa solo il 40% delle donne ha accesso all'istruzione e in tante sono costrette a fermarsi alla scuola media. Io stessa ho dovuto lottare e per questo, come volontaria per l'UNHCR, motivavo le ragazze ad andare a scuola e a non abbandonare. Ed è qui la vera differenza tra la mia vita lì e quella in Italia: non dovermi giustificare nei confronti della società e di chi mi sta intorno sul perché io voglia studiare. Qui sono libera. Di esprimermi e di fare ciò che desidero".* La città le piace - *"trovo Napoli più bella di Roma e Milano"* - vive in **uno studentato Adisurc**, dal punto di vista accademico si trova a suo agio: *"mi trovo molto bene sia con i professori che con i colleghi"*. Ma all'esterno delle mura universitarie le difficoltà non mancano. Preferisce esprimersi in inglese, ma alla domanda *"com'è vivere in Italia?"*, la studentessa risponde in italiano con

un laconico *"così così"*. Ha spiegato: **"la prima sfida che ho dovuto affrontare è stata proprio fare i conti con la lingua, ho avuto problemi di comunicazione quotidiani nel fare la spesa, nel prendere i mezzi. Per fortuna l'università e i miei colleghi studenti mi hanno dato una grossa mano a integrarmi"** - attualmente L'Orientale mette a disposizione degli studenti rifugiati una borsa di studio finanziata dall'Ateneo, un alloggio presso la residenza universitaria, l'esonero dalle tasse universitarie, un corso di lingua italiana al CLAURO e supporto all'integrazione da parte dei soggetti partner, ovvero Diaconia Valdese, Caritas Diocesana, CIAC e ASDA. C'è, però, una parte del racconto di Cleo che non ha a che fare solo con le difficoltà di ambientamento, ma con qualcosa di ben peggiore e radicato. Anzi, incancrenito. **"Mi è capitato di vivere episodi di razzismo, molte volte. Nei bus, per esempio, capita che nessuno si sieda accanto a me o che le persone si allontanino per paura di essere derubate. E mi capita pure di es-**



sere ignorata quando chiedo indicazioni". Cleo però ci tiene a precisare che tutto ciò *"non avviene negli uffici o all'università, dove non ha riscontrato razzismo, ma in certi luoghi pubblici"*. Ben oltre tutto, la studentessa ha un sogno e intende perseguirlo con convinzione: **"voglio rendere il mondo un posto migliore per le donne"**. Dal proprio percorso ha imparato che *"tutto è possibile, fin quando ci si sforza nel perseguire i propri obiettivi. E non importa quale sia il genere di appartenenza e da dove si provenga"*. E nel suo caso specifico, l'impegno è indirizzato a diventare una **"policy maker"** per occuparsi di **"diritti delle donne"** proponendo e implementando politiche in nostra difesa e che promuovano l'emancipazione tanto nel mondo del lavoro che nella società tutta".

Claudio Tranchino

Studente di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, 21 anni, studia il cinese fin da ragazzino

Il 2025, l'anno **"delle emozioni forti"** per Raffaele Gala: ha rappresentato l'Italia in Cina

"Studio il cinese da quando avevo 12 anni. Ho iniziato per curiosità, da autodidatta. Il motivo è abbastanza buffo: in famiglia mi dicevano che somigliassi a un cinese. E allora, per gioco, ho iniziato a imparare qualche parola tramite google translate e youtube. Lì ho capito che sarebbe diventata una passione". Nel mentre è riuscito a studiare la lingua anche al liceo, al 'Nobel' di Torre del Greco, sua città d'origine - *"una grande fortuna"*. Da quei primi passi mossi idealmente verso il Paese del Dragone è passata quasi una decade, oggi **Raffaele Gala** ha 21 anni, è iscritto al **terzo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** a L'Orientale ed è **allievo del Confucio, dove ha seguito un corso di calligrafia**. Ma non è finita qui. Il 2025 è l'anno **"delle emozioni forti"**, dice, e forse pure delle consacrazioni. Il giovane ha ricevuto un riconoscimento speciale dalla sua città. Lo scorso 30 settembre, infatti, il Sindaco Luigi

Mennella lo ha accolto a palazzo Baronale per un encomio - *"ho sempre sentito i miei concittadini vicini"*.

Una borsa di studio in premio

A maggio, a Milano, ha conquistato **il primo posto nella selezione italiana del concorso internazionale 'Chinese Bridge'** e poi ad agosto, nel **rappresentare l'Italia in Cina nelle fasi finali itineranti**, si è distinto tra **155 concorrenti provenienti da tutto il mondo**, entrando nella Top 30 e vincendo **il terzo premio**. Ovvero una borsa di studio di sei mesi da utilizzare entro il 2028 per entrare nelle più prestigiose università cinesi - *"sto pensando di sfruttarla per l'ateneo di Pechino, l'ho visitato e ha un campus spettacolare, totalmente diverso da quelli a cui siamo abituati noi"*. Quanto al **'Chinese Bridge'**: è una **competizione internazionale** annuale che promuove la lingua e

la cultura cinese ed è rivolta agli studenti di tutto il mondo che studiano il cinese. Il giovane ha spiegato: **"i partecipanti competono in prove di lingua e cultura cinese, c'è una fase in cui bisogna presentarsi e parlare di un tema relativo alla comunicazione interculturale, ed esibirsi anche in performance artistiche, io ho proposto uno scioglilingua in cinese"**. E, come racconta il risultato finale, ha dimostrato tutte le sue doti. Sul perché sia così tanto attratto da questa lingua, ha raccontato: **"il suo esotismo mi ha sempre affascinato, è tutto diverso rispetto all'italiano, dalla scrittura alla pronuncia, dalla grammatica alla fonetica. Un altro mondo"**. Non solo premi, riconoscimenti e sfide però. Quello fatto ad agosto è stato **il primo viaggio in assoluto in Cina** per Raffaele. **"È stata un'esperienza inverosimile. Mai avrei immaginato di andarci per rappresentare l'Italia. Abbiamo fatto tantissime cose: visitato musei, la Città Proibita, la Mura-**



glia, assistito a spettacoli teatrali; ci siamo immersi in tanti luoghi magici. **Lo sognavo da quasi dieci anni**. Avevo un po' di paura, lo ammetto, ma tutto ha superato le aspettative, mi sono confrontato con persone provenienti da tutto il mondo". Poi un aneddoto: *"appena arrivati nel Sud della Cina, ci siamo spostati in una località di montagna. L'hotel era immerso nella natura, c'erano cascate e laghi. In quei giorni stavo preparando il discorso per la competizione e di sera andavo a studiare sotto una sorta di cascata. Sono stati i momenti più belli, mi sentivo un monaco taoista"*. Per il proprio futuro Raffaele ha un obiettivo ambizioso: **"vorrei intraprendere la carriera diplomatica e, perché no, lavorare nell'Ambasciata italiana in Cina"**.



Doppio titolo in Relazioni Internazionali con l'Argentina

Un anno in Italia, a Napoli, uno in Argentina, a Rosario. Con la discussione della tesi all'ombra del Vesuvio. Questo prevede l'ultimo double degree approvato dal Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali, stavolta siglato dall'Orientale con l'Universidad Nacional de Rosario. I due enti rafforzano la propria collaborazione (la prima convenzione è nata nel 2022) con un accordo che rilascerà il doppio titolo di Licenciado/a en Relaciones Internacionales e Dottore/ssa Magistrale in Relazioni Internazionali. Durante la mattina del prossimo 28 ottobre sarà presentato nell'Aula Dottorato di Palazzo Giusto con la partecipazione di delegazioni dei due Atenei - ci sarà la prof.ssa **Sabrina Benedetto** per l'en-

te argentino, del quale è Vice-decana - Facultad de Ciencia Política y RR.HH. E, per quanto riguarda la fruizione dell'accordo da parte degli studenti interessati, sarà possibile già a partire dall'anno accademico appena iniziato. Naturalmente, si tratta di una possibilità che verrà data in base a criteri già stabiliti: innanzitutto una media ponderata di 26, poi un livello sufficiente di spagnolo (livello B2); solo dopo si potrà sostenere un colloquio motivazionale presso entrambe le università. Soddisfatta del risultato referente per L'Orientale, la prof.ssa **Alessandra De Chiara**, anche Delegata allo Sviluppo della sostenibilità. *"Si tratta di un accordo importantissimo, crediamo molto nella mobilità internazionale. Che deve fare parte necessa-*

riamente della formazione di uno studente di Relazioni internazionali. Parliamo di un'esperienza di vita, oltre che accademica. L'apertura alla cultura internazionale è parte integrante di un simile percorso di studio". Dopo l'accordo con l'Inalco di Parigi per il medesimo scopo, è toccato all'Argentina. La docente spiega il perché: *"nel Corso abbiamo sempre avuto una forte caratterizzazione areale sull'America latina, con tanti nostri professori che ne sono degli studiosi. E poi ognuno di questi intrattiene anche relazioni personali, alla luce della convenzione già stipulata qualche anno fa con l'ente di Rosario".* Nel frattempo, prim'ancora che il double degree venga presentato, pare già esserci *"un forte interessamento degli studenti, che*



> La prof.ssa Alessandra De Chiara

stanno iniziando a chiederci diverse informazioni", conclude la responsabile dell'accordo, che avrà una durata di cinque anni.

Claudio Tranchino

Inglese, corsi di recupero Ofa

Sono iniziati i corsi di recupero di lingua inglese per studentesse e studenti che hanno maturato l'obbligo formativo aggiuntivo (OFA) all'indomani del Tolc. Quest'anno sono state introdotte due novità. La prima: non ci sarà una sola data per effettuare (e superare) la verifica finale - si inizia il 19 novembre proseguendo addirittura fino a maggio del prossimo anno - e, come annunciato sulla Guida Universitaria a luglio, gli iscritti che non hanno raggiunto la soglia di sbarramento (24 punti) della sezione 4 del Tolc (proprio dedicata all'inglese) hanno potuto scegliere comunque l'idioma pur maturando un OFA, che ora sono chiamati a risolvere definitivamente. Quanto alle modalità di recupero, studentesse e studenti possono seguire il **corso attivo sulla piattaforma Moodle** di Ateneo e iniziato il 13 ottobre, registrandosi all'aula relativa al percorso al quale sono iscritti o intendono iscriversi - ogni Corso di Laurea ha un docente referente, ad ogni modo. La prof.ssa **Antonella Napolitano**, che della lingua inglese è responsabile per l'intero Ateneo, ha detto: *"siamo tutti coordinati tra noi (docenti, ndr), i partecipanti possono contattarci - anzi, devono - tramite mail e venire a ricevimento da noi per qualsiasi dubbio".* Sulla princi-

pale novità introdotta: *"chi non supera in prima battuta il test per risolvere l'OFA può riprovarci, abbiamo programmato ben cinque date in totale, che si prolungano fino alla sessione estiva".* Alla luce di questo, *"il consiglio è di non affrettarsi e calibrare bene i tempi per il recupero, c'è modo per far bene".* Sul livello generale d'inglese della platea studentesca, il problema grosso sta nel fatto che *"chi è andato così così durante la scuola, non riesce a capire bene la richiesta dell'università. Ovvero: pensare. Quasi tutti i ragazzi ci chiedono di continuo su quali siti esercitarsi, ma la vera questione non è il superamento in sé del test, ma capire i motivi per cui non si è riusciti. Capire il perché e fare autocritica, questo è veramente importante. Perché poi le lacune si trascinano per tutta la Triennale e talvolta pure alla Magistrale".* Sull'esame finale, che si svolgerà online in modalità integrata tra piattaforma Moodle e piattaforma Teams, Napolitano ha spiegato: *"sarà una verifica globale delle competenze richieste e non dissimile da quello che hanno effettuato con il CISIA durante il Tolc, con domande a risposta multipla. Inoltre c'è anche il Mooc test, con il quale i ragazzi possono comunque avere un'idea di ciò che li attende".*

In breve

- **'Dietro le quinte di Bruxelles: il potere e l'influenza dell'Unione Europea'**, il tema della lezione di Niels Timmermans, addetto stampa presso il Consiglio dell'Unione Europea. Si terrà il 21 ottobre dalle ore 16.30 nell'aula 320 della sede di via Duomo. Dalle trattative notturne tra capi di Stato e di governo al lavoro legislativo quotidiano: Niels condurrà i partecipanti all'incontro dietro le quinte di Bruxelles e mostrerà come l'UE influisce sulla vita dei cittadini europei e come potrebbe svolgere un ruolo ancora più importante in futuro.

- **Il teatro nō**, patrimonio immateriale dell'umanità, rappresenta **uno dei capisaldi della cultura tradizionale giapponese**. Esaminando alcuni casi di particolare interesse, il ciclo *'Nuovi scenari del teatro nō: dal periodo Edo a oggi'* ha l'obiettivo di mostrare e presentare il dinamismo di un genere teatrale considerato, a torto, immobile, immutabile, cristallizzato in un tempo antico che non comunica con lo sviluppo socio-culturale giapponese. In programma 6 incontri nel mese di novembre: il 4 Ivan Croscenko (UniOr, dottorando), l'11 Matteo Casari (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), il 14 Diego Pellicchia (Kyōto Sangyō University), il 18 Roberta Strippoli (UniOr), il 21 Claudia Iazzetta (UniOr), il 25 Ivan Croscenko (UniOr, dotto-

rando).

- Hanno avuto inizio il 14 ottobre a Palazzo Corigliano le **Lectures autunno 2025 del Centro Studi su Asia Centrale, Tibet e Iran** de L'Orientale. I prossimi incontri: 30 ottobre, ore 16-18, Sala delle Conferenze, Ilkay Yilmaz (Freie Universität, Berlin) *'Ottoman Passports: Security and Geographic Mobility, 1876-1908'*; 18 novembre, ore 9-11, Sala Conferenze, Paolo Sartori (Austrian Academy of Sciences) *'A Soviet Sultanate: Islam in Socialist Uzbekistan, 1943-1991'*; 26 novembre, mercoledì, ore 10-12, Antisala degli Specchi, Nazgul Sabayrgaliyevna (Western Kazakhstan M. Utemissov University Ural'sk) *'The Ethnology of the Kazakh People and Its Relationship with the Turkic Civilization'*; 2 dicembre, ore 14-16, Antisala degli Specchi, Deborah Scholart (Università di Napoli L'Orientale) *'Inizio e fine vita in Iran tra bioetica e diritto'*.

- È iniziato il primo ottobre il **Laboratorio live di pedagogia della narrazione musicale e visuale**, rivolto agli studenti della Magistrale in Lingua e comunicazione interculturale in Area Euromediterranea tenuto dal prof. Leonardo Accone, docente di Storia della pedagogia e dell'educazione. Proseguirà poi, dal 22 ottobre al 10 dicembre, tutti i mercoledì dalle 12.30 alle 14.30, per un totale di 9 incontri da 2 ore nell'Aula Matteo Ripa, così da utilizzare pianoforte a coda e schermo, al fine di alternare fasi di ascolto, lettura, osservazione e dialogo.



'Incontri sulle professioni': il diritto che esce dall'aula

Cinque incontri, cinque professionisti, cinque occasioni per capire davvero cosa significa lavorare nel campo giuridico oggi. È questo il cuore del ciclo **'Incontri sulle professioni'**, promosso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche dell'Ateneo, un appuntamento ormai stabile nel calendario accademico, nato per avvicinare gli studenti al mondo che li aspetta dopo la laurea. Ad illustrarne senso e struttura è la professoressa **Roberta Metafora**, docente di Diritto processuale civile e di Risoluzione alternativa delle controversie, che ha curato l'organizzazione del ciclo: *"La nostra idea – spiega – è quella di costruire una scelta consapevole già nell'immediato. Dopo la laurea, soprattutto in Giurisprudenza, arriva spesso un momento di vuoto. La domanda è sempre la stessa: cosa faccio adesso?"*. Il progetto, che quest'anno parte dal 29 ottobre, si pone l'obiettivo di rispondere a questa esigenza con strumenti altrettanto concreti:

incontri in presenza con figure di rilievo del mondo giuridico, una per ciascun percorso professionalizzante proposto dal Corso di Laurea – magistratura, giurista d'impresa, giurista delle pubbliche amministrazioni e giurista delle nuove tecnologie – **più un incontro 'bonus' ogni anno dedicato a un settore diverso**. Lo scorso anno, ad esempio, uno dei protagonisti fu l'attuale Rettore dell'Università di Salerno, il prof. Virgilio D'Antonio, con un focus sul diritto sportivo. Quest'anno, tra gli ospiti spicca la presidente della Corte d'Appello di Napoli, **Maria Rosaria Covelli**, che porterà in aula proprio la sua esperienza. Ma non si tratta solo di ascoltare. *"Ogni professionista rappresenta una categoria, ma soprattutto mostra cosa significa davvero svolgere quell'attività – chiarisce la prof.ssa Metafora – I nostri studenti devono poter comprendere, da vicino, quali sono le sfide, l'impegno richiesto e le responsabilità quotidiane"*. Il valore aggiunto dell'iniziativa è la sua di-

menzione esperienziale. Oltre agli incontri, infatti, **molti degli ospiti si rendono disponibili ad accogliere stagisti** nei propri studi o uffici. *"La Corte d'Appello di Napoli ha attualmente tre nostri studenti come stagisti"*, racconta la docente. Un dato che conferma come il ciclo non sia solo una vetrina, ma una vera occasione di accesso al mondo del lavoro. Una *"osmosi"*, come la definisce la docente, tra formazione universitaria e realtà professionale, capace di generare uno scambio reciproco: da un lato le istituzioni giuridiche aprono le porte, dall'altro l'università fornisce profili formati e motivati. Non esistono limiti numerici per la partecipazione agli incontri e, a chi frequenta tutto il ciclo, viene attribuito mezzo punto bonus sulla media utile al voto finale di laurea. Un riconoscimento che valorizza l'impegno degli studenti e sottolinea il peso formativo dell'iniziativa, integrata ormai nel percorso ufficiale. Il ciclo si inserisce all'interno di una visione più ampia, che punta a ri-

formulare il percorso accademico in chiave pratica e orientata al lavoro. Non a caso, la laurea in Giurisprudenza al Suor Orsola Benincasa è stata strutturata in modo da alternare la base teorica, sviluppata nel triennio, a un biennio con un taglio più operativo. *"Studiare solo sui libri, senza mai vedere la realtà, mi ha creato molte difficoltà quando mi sono laureata – confessa la prof.ssa Metafora – È per questo che oggi portiamo gli studenti fuori dall'aula, direttamente negli organismi di mediazione e nei tribunali"*. Nel suo insegnamento, la docente affianca, infatti, le lezioni frontali ad attività sul campo: durante il corso in Risoluzione alternativa delle controversie, parte delle ore si svolgono presso organismi esterni, per assistere a casi reali. Un metodo che consente di *"testare cosa significa svolgere l'attività di mediatore"*, e più in generale di comprendere cosa fa – e cosa può fare – un giurista nel concreto.

Lucia Esposito

Le mani sull'arte: così si diventa restauratori

Con la pubblicazione della graduatoria degli ammessi, prende il via il nuovo anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**. Il Corso, abilitante alla professione di restauratore, si conferma uno dei pochi a livello nazionale in grado di coniugare formazione teorica, esperienza pratica e inserimento professionale. Quest'anno sono state attribuite quattro borse di studio, riservate alle candidate con i punteggi più alti. Il sostegno arriva da soggetti privati – l'Associazione dei Restauratori Napoletani, l'Augustissima Compagnia della Disciplina della Santa Croce e la San Martino Alberghi – che si sono fatti carico di parte dei costi di immatricolazione. Non si tratta di un intervento risolutivo, ma è comunque un segnale di riconoscimento verso un percorso che richiede un investimento notevole in termini di tempo e di risorse. Del resto, il Corso di Laurea garantisce un supporto concreto sul piano tecnico: *"l'equipaggiamento per i giovani restauratori è fornito dall'università"*, sottolinea il prof. **Pasquale Rossi**, Coordinatore del Corso, il quale eviden-

zia un'attenzione alla formazione pratica che rappresenta una delle colonne portanti del Corso. Non si tratta solo di *"laboratori universitari"*, ma di vere e proprie esperienze di cantiere su opere autentiche. Gli studenti lavorano, fin dal primo ciclo formativo, su manufatti conservati in contesti cittadini significativi, come il chiostro di Santa Maria La Nova o la chiesa della Compagnia della Disciplina della Santa Croce. È proprio in questa integrazione tra attività didattica e intervento diretto che si manifesta la cosiddetta *"terza missione"*, quella cioè di un dialogo concreto con il territorio attraverso il patrimonio culturale. *"Offriamo ai nostri studenti e alle nostre studentesse la possibilità di lavorare su opere d'arte originali"*, afferma il prof. Rossi e ribadisce come questa impostazione sia parte fondante del percorso formativo. Questa dimensione operativa si collega direttamente alla programmazione didattica prevista, che si avvale di cinque laboratori attivi e della possibilità di intervenire anche sulle opere conservate nel museo storico della stessa Università e nel museo della Fondazione Pagliara, solo

per citarne alcuni. Ma ciò che più colpisce è come questa impostazione favorisca un avvicinamento graduale e concreto al mondo del lavoro. *"Verso la fine degli studi, quando sono al quarto o quinto anno, i nostri studenti riescono a svolgere tirocini extracurricolari retribuiti presso i cantieri della città, grazie al nostro ufficio di job placement"*. Un collegamento diretto tra università e realtà professionali che, in molti casi, si traduce in inserimenti stabili all'interno di studi e imprese di restauro. Alla base di questi risultati non vi è tanto l'innovazione continua quanto la stabilità di un impianto didattico che ha saputo mantenere una sua coerenza nel tempo. *"Tendenzialmente non ci sono novità, anche perché è un sistema molto ben collaudato che ci ha portato ottimi risultati"*, commenta il prof. Rossi con un tono che non nasconde l'intenzione di difendere un modello formativo che funziona. A dimostrarlo, anche i numeri: nell'ultima tornata di concorsi pubblici del Ministero della Cultura, cinque laureati del Corso sono stati selezionati come funzionari restauratori. Questo non significa rinunciare all'aggiornamento,



> Il prof. Pasquale Rossi

semmai adottare un approccio misurato. Il possibile avvio, nel secondo semestre, di un **corso per operatore laser** dedicato al restauro rappresenta un esempio di innovazione inserita in modo consapevole. *"Il restauro con il laser è poco invasivo, ma ha bisogno di tutta una serie di aspetti tecnologici e di sicurezza che noi offriamo ai nostri ragazzi"*, spiega il prof. Rossi, sottolineando come non si punti sull'effetto novità, ma su competenze che abbiano un impatto reale nella pratica. A chi si accinge a cominciare questo percorso, il messaggio del prof. Rossi è diretto: *"Farsi governare sempre dalla passione e fare il lavoro che più piace"*.

Lu. Es.



Quando immaginiamo il nostro futuro, spesso pensiamo ad un piano A e un piano B: un sogno da inseguire e una strada di riserva nel caso andasse male. Per **Mattia Rocchino**, ventenne napoletano campione alle Universiadi 2025 nella pallanuoto, invece, non esistono ripieghi: **università e sport? Sono entrambi piani A**. Studente federiciano al terzo anno di **Ingegneria Biomedica**, Mattia è stato tra i selezionati dalla Federfusi che a Rhine-Rhur hanno difeso l'**oro universitario mondiale** conquistato dai colleghi precedenti per due edizioni consecutive. Una vittoria importante per gli azzurri, ma ancora più importante per Mattia, che è **alla sua prima medaglia in campo internazionale**. Lo intervistiamo al termine di una giornata di esame, precisamente dopo aver dato **"Fondamenti di chimica"**: *"è andato bene, spero. Attendo i risultati per passare all'orale"*, racconta. Dopo l'esame è andato in vasca ad allenarsi: quando vivi due vite parallele nessuna delle due può mettere in pausa l'altra. I sacrifici non mancano, ma guai a parlare di peso: *"è più corretto definirlo impegno - corregge Mattia - fare entrambe le cose è una scelta: chi la compie è consapevole di cosa comporta e come deve portarla avanti"*. **A volte esami e gare si accavallano**: *"devo focalizzare tutte le mie attenzioni sullo studio, da un lato, e dall'altro vado in piscina, e allo sforzo mentale si aggiunge quello fisico, perché siamo agli sgoccioli di una partita"*, racconta, ma nessuna delle due cose arriva mai a sottrarre tempo all'altra. **"Lo sport lo vivo appieno e nello studio mi impegno al massimo: si tratta solo di distribuire le energie in modo corretto e così anche il tempo"**, afferma. E se poi arriva una soddisfazione, come quella di un oro universitario mondiale, tutti quegli sforzi per cui ogni tanto ci si chiede se ne valga davvero la pena ritrovano un senso. Forse proprio questa, a detta di Mattia, è stata la chiave del successo della nazionale italiana in Germania: *"Il bello di rappresentare l'Italia è ritrovarsi con persone che condividono la tua stessa passione sportiva. In questo caso, le cose in comune erano due: lo sport e la carriera universitaria. Facciamo tutti gli stessi sacrifici e in acqua avevamo quella spinta in più non solo del vincere sul piano sportivo, ma dell'andarci a prendere una gratificazione per tutti i sacrifici che noi studenti-atleti facciamo quotidianamente"*, commenta. Giocare con altri universitari, rivela Mattia, non è però raro nel suo sport: **"Nella pallanuoto c'è un'alta percentuale di studenti,**

Intervista a **Mattia Rocchino**, oro mondiale nella pallanuoto, studente di Ingegneria Biomedica

Quando sport e università sono entrambi piani A



non è uno sport ricco e la maggior parte dei miei coetanei è iscritto chi ad università pubbliche, chi ad università private, chi alle telematiche, ma comunque cercano di costruirsi anche un'altra strada", riporta. Non è detto, però, che le due vocazioni debbano necessariamente escludersi a vicenda: *"può capitare, ad un certo punto, di ritrovarsi di fronte ad un bivio, ma la pallanuoto è piena di esempi di persone affermate nel lavoro che, al contempo, hanno mantenuto una carriera sportiva di alto livello per tanti anni"*, commenta Mattia. Del resto, è un po' ciò che spera per se stesso: *"sono entrambe il mio piano A"*, afferma convintamente, *"sono un ragazzo che ha sempre messo sia lo sport che lo studio al primo posto: quando arrivi a vent'anni che continui a praticare sport ad alto livello è perché hai una passione talmente grande che non vorresti lasciare mai"*, confessa. **A Ingegneria biomedica**, indirizzo industriale, ci è arrivato **assecondando un amore nato tra i banchi di scuola per la matematica, la fisica e la chimica e con il desiderio di lavorare in ambito medico, ma da un punto di vista diverso da quello del dottore o del chirurgo**, come ad esempio quello di chi progetta protesi. In piscina, invece, si era tuffato per la prima volta da bambino con la scuola nuoto. Poi, quando aveva quattro anni, un allenatore gli chiese se volesse provare la pallanuoto: *"ho accettato e da allora non ci siamo più lasciati"*, spiega. Chissà se immaginava che, anni dopo, avrebbe vinto un oro mondiale universita-

rio, che sarebbe arrivato in serie A1, nella rosa del circolo Posillipo, e che sarebbe finito ad allenarsi tutti i giorni, anche più volte al giorno, destreggiandosi tra piscina e università... Una sua giornata tipo? Qualche volta si allena in serata, e allora la mattina studia e va a lezione. Altre, invece, si scende in acqua già nelle prime ore della giornata e poi si ritorna la sera; quindi, il tempo tra un allenamento e l'altro va ottimizzato al massimo. Sabato è giorno di partite, ma se c'è una trasferta si può partire già dal venerdì e, ogni tanto, qualche lezione purtroppo si perde. La domenica? *"Riposo! È sacra"* - almeno questa. *"Vado a seguire ogni volta che posso - racconta Mattia - mi sono reso conto che aiuta tantissimo, ma devo ottimizzare il tempo e quindi cerco di fare una selezione tra le materie che ritengo più ostiche. Se, ad esempio, so di avere a disposizione quattro ore di studio in una mattinata, magari seguo per due ore e le altre due me le riservo per studiare da solo, cercando di anticiparmi sul resto"*. Alla fine, per quanto sport e studio possano sembrare due mondi paralleli, per Mattia vanno affrontati con la stessa mentalità ed entrambi gli hanno trasmesso la stessa lezione di vita: **"Seminare costantemente per raccogliere anche solo un briciolo, un giorno. A volte può sembrare di star faticando invano, ma quando le soddisfazioni iniziano ad arrivare non c'è cosa più bella. Alla fine sia nello sport che nello studio il duro lavoro e i sacrifici ripagano sempre"**.

Giulia Cioffi

Rugby al Cus, contatti in corso con la Federazione Nazionale

Una nuova disciplina potrebbe a breve fare il suo ingresso al CUS Napoli. Dopo il recente ritorno della **Scherma Classica**, dove già si è formata una squadra con atleti provenienti da diversi circoli, e la conclusione positiva sulle valutazioni circa l'introduzione della **Scherma storica e artistica** (una disciplina fortemente richiesta dagli studenti che prevede l'utilizzo di armi medievali), un nuovo sport potrebbe scendere in campo: il **Rugby**. *"La Federazione Italiana Rugby ci ha chiesto uno spazio all'interno del CUS - ha raccontato la Commissaria Straordinaria Paola Del Giudice - Sono già in corso deliberazioni sulla questione"*.

All'apertura dell'anno sportivo 2025/26 il leitmotiv era stato l'ascolto degli atleti e della comunità e su questa scia si è andati avanti anche sul fronte delle competizioni: **"abbiamo deciso di dare spazio anche all'agonismo, in particolare nel basket, accogliendo la richiesta degli atleti di partecipare al campionato UISP 2"**, ha affermato Del Giudice, aggiungendo che si punterà sull'agonismo anche nella **pallavolo** dove, al fianco delle squadre maschili e femminili già attive nei campionati federali di categoria, ci saranno anche le squadre giovanili per i campionati under 19. Continua, poi, anche la missione di **apertura verso il sociale** grazie alla partecipazione a due bandi: *"il primo è per il contrasto alla dispersione scolastica, per promuovere lo sport tra i giovani già prima che arrivino all'Università"*; il secondo, invece, *"permetterà di praticare sport al CUS anche a persone con disabilità"*. In aggiunta, c'è l'impegno a partecipare anche al bando di **Napoli Capitale dello Sport** per il 2026 con i Tornei Federiciani nella programmazione. A breve, infine, partiranno alcuni eventi sui temi dei disturbi alimentari, della violenza di genere e dei diritti dell'infanzia.

FITNESS



**BASKET
E
VOLLEY**



NUOTO

**ARTI
MARZIALI**



**ATLETICA
LEGGERA**



**ACROBATICA
AEREA**



TENNIS



**E TANTO
ALTRO...**



**C. U. S.
NAPOLI**

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: **acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in **metro**: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto** o in **motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per restare aggiornato sulle nostre news metti **"Mi Piace"** alla nostra pagina Facebook e seguici su tutti gli altri social. Per info consulta il nostro sito www.cusnapoli.it o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegnà 267 - 80124 Napoli

Tel.: 081 762 12 95

Email: cusnapoli@cusnapoli.org



www.cusnapoli.it